

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS 30 GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

OTTOBRE
022



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Agricoltura

- 9** "VALORIZZAZIONE PRODOTTO CASTAGNA UMBRA CON RICONOSCIMENTO MARCHIO DOP O IGP" - DA AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE MASSIMA CONDIVISIONE DA ISTITUZIONI E MONDO AGRICOLO

Ambiente

- 10** QT: "NO ALL'AMPLIAMENTO DELLE DISCARICHE IN FASE TRANSITORIA" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), ASSESSORE MORRONI: "PIANO A REGIME NEL 2028. DISCARICA RIMARRÀ ELEMENTO MARGINALE"

QT: "EVENTI ALLUVIONALI DI GUBBIO, RITARDI NEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE MELASECCHIE: "FATTO TUTTO IL POSSIBILE. A BREVE LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CALAMITÀ"

- 11** "CINQUECENTOMILA EURO SOTTRATTI AGLI STUDI EPIDEMIOLOGICI E BUTTATI NELLA PROPAGANDA SU STUFE E CAMINETTI" - DE LUCA (M5S) E PAPARELLI (PD) SULLO "SPORTELLINO ENERGIA"

- 12** "ESPOSIZIONE DEI CITTADINI TERNANI A CROMO E NICHEL CENTINAIA DI VOLTE SUPERIORE A QUELLA DI PERUGIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"LA DESTRA IN UMBRIA AFFRONTA LA CRISI ENERGETICA DEL SECOLO TENENDO BLOCCATE LE FONTI RINNOVABILI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SULL'ESITO DELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Caccia/pesca

- 13** "AVVIARE VERIFICA REQUISITI PER MANTENIMENTO STATUS VALICHI MONTANI DI VILLA CORGNA E PIANO PELONI PER ATTIVITÀ VENATORIA" - PULETTI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

QT - "VERIFICA CARATTERISTICHE PER MANTENIMENTO STATUS VALICHI MONTANI VILLA CORGNA-RANCHICCHI (PG) E PIANO PELONI (TR)" - A PULETTI E MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "AREE SENSIBILI PER FLUSSI MIGRATORI, PREVISTO MONITORAGGIO"

Cultura

- 15** ISUC: "1922-2022. PERUGIA E LA MARCIA SU ROMA TRA MITO E REALTÀ" - CONVEGNO DOMANI, GIOVEDÌ 20 OTTOBRE ALL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI

"DA EUROPA CREATIVA AD UMBRIA CREATIVA" - BORI (PD) PRESENTA A BRUXELLES LA SUA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER "TUTELA, SVILUPPO, DIFFUSIONE DEI BENI, DELLE ATTIVITÀ E DEI VALORI DELLA CULTURA"

Economia/lavoro

- 17** "MADE IN UMBRIA, FIRMATO ACCORDO TRA REGIONE E AMAZON" - MANCINI (LEGA): "GRAZIE ALLA GIUNTA E AI DIRIGENTI AMAZON"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Disegno (Spiridione Mariotti)

Supplemento al numero 161 del
28 ottobre 2022 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 17** **GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE: IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE CONCESSIONI ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE MORRONI – RECEPISCE NORMATIVE NAZIONALI ED EUROPEE**
- 18** **"MILIONI DI EURO PER IMPRESE E LAVORATORI A RISCHIO, GRAVI RITARDI DI GIUNTA E ARPAL" – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PD SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**
- "DISCIPLINA DEI PERCORSI DELLA CERAMICA ARTISTICA" - ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE LA SCHEDA TECNICO-NORMATIVA-FINANZIARIA DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI PEPPUCCI (GRUPPO MISTO)**
- "ORGANIZZARE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE PER AFFRONTARE IL TEMA DEL CARO BOLLETTE" - LA RICHIESTA DI PULETTI (LEGA) AL PRESIDENTE MANCINI**

Energia

- 20** **"CONCESSIONI IDROELETTRICO, GRAZIE AL M5S SI INTERVIENE SUGLI EXTRA PROFITTI, MA LA GIUNTA TESEI TAGLIA LE RISORSE AI COMUNI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)**
- "SEMPLIFICARE L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E APPROVARE UNA LEGGE PER ACCELERARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DELLA REGIONE" – PASTORELLI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE**
- 21** **SECONDA COMMISSIONE: "PROMOZIONE COMUNITÀ ENERGETICHE" – PROPOSTE DI LEGGE DI DE LUCA (M5S) E CARISSIMI (LEGA) UNIFICATE IN UN UNICO ATTO. ASSESSORE MORRONI ANNUNCIA ANALOGA INIZIATIVA GIUNTA**
- 22** **QT: "INTERVENTI DELLA REGIONE PER IL CARO BOLLETTE" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "PREVISTI INTERVENTI PER INCREMENTARE UTILIZZO FONTI RINNOVABILI. INVESTIMENTI PER SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE"**
- INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E ALTRI IMPIANTI PER LE RINNOVABILI - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DISCUTE TRE MOZIONI DI PD, GRUPPO MISTO E LEGA**
- 25** **"LA GIUNTA REGIONALE SOSTIENE LE FONTI RINNOVABILI SOLO A PAROLE. LA MAGGIORANZA BLOCCA ANCHE LA MOZIONE CRITICA DELLA LEGA" - NOTA DI MELONI (PD) E BIANCONI (MISTO) SUL VOTO D'AULA**
- "LA DESTRA PERSEVERA SULLA STRADA DELLE RESTRIZIONI ALLO SVILUPPO DEL FOTOVOLTAICO" - NOTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PARTITO DEMOCRATICO**

Finanza

- 27** **L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL RENDICONTO GENERALE 2021 DELLA REGIONE UMBRIA**
- 28** **"I SINDACI DELLA LEGA STANZIANO FONDI DESTINATI AI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ PER CONTRASTARE IL CARO BOLLETTE" - MANCINI E PULETTI (LEGA UMBRIA): "SIAMO ORGOGLIOSI DEL LORO OPERATO"**
- "SOVRAINDEBITATI A RISCHIO USURA: STATO DI ATTUAZIONE DI QUANTO DISPOSTO CON LA MOZIONE APPROVATA IN ASSEMBLEA" - PAOLA FIORONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**



Informazione

- 30** "LA COMUNICAZIONE, POCO ISTITUZIONALE, DELLA GIUNTA SULLA RIAPERTURA DELLA STAZIONE DI S.ANNA HA VIOLATO LA LEGGE SULLA PAR CONDICIO" - BORI (PD): "DOPO LA MIA SEGNALAZIONE REGIONE CENSURATA DA CORECOM E AGCOM"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 492 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE E RADIOFONICHE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022

Infrastrutture

- 32** "PUBBLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRADA MOCAIANA-PIETRALUNGA" - PULETTI (LEGA): "RISOLTA ANNOSA QUESTIONE, GRAZIE A LAVORO DI SQUADRA"

Istruzione/formazione

- 33** "ISTITUZIONE DEL CORSO DI 'LICEO DIGITALE' IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DEI GRUPPI DI MINORANZA, PRIMA FIRMATARIA PORZI (MISTO)

STUDENTI UNIVERSITARI E DIFFICOLTÀ A TROVARE ALLOGGI. DELEGAZIONE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE HANNO INCONTRATO L'ASSESSORE AGABITI A PALAZZO CESARONI

- 34** "L'EMERGENZA ABITATIVA PER GLI UNIVERSITARI FUORI SEDE È UN DISASTRO ANNUNCIATO, CAUSATO DAL RITARDO DELLA REGIONE NELL'AFFRONTARE UN PROBLEMA GRAVE QUANTO PREVEDIBILE" - NOTA DI BORI (PD)

"LA LETTURA È STRUMENTO DI DEMOCRAZIA COGNITIVA: LA REGIONE SVILUPPI UN PROGETTO COMPLESSIVO PER LE SCUOLE" - MELONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Politica/attualità

- 36** LA PRIMA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PER IL 2023

"CASE POPOLARI UMBRIA: GIUNTA TESEI PROPONE SFRATTO CON 6 MESI DI MOROSITÀ. INACCETTABILE IN MEZZO ALLA CRISI DEL SECOLO" - NOTA DEI CONSIGLIERI D'OPPOSIZIONE

"COMUNE DI PERUGIA LATITANTE: METTERE LA STRUTTURA NELLE CONDIZIONI DI FUNZIONARE AL MEGLIO" - BORI (PD) E DE LUCA (M5S) SUL CENTRO ANTIVIOLENZA

PACCHETTO DI PRIMAVERA DEL SEMESTRE EUROPEO, PDL PER LA PROMOZIONE DEI VIAGGI DELLA MEMORIA, PDL A SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL DOVERE - I LAVORI DI OGGI DELLA PRIMA COMMISSIONE

- 37** "VALORIZZARE I BORGHI, GARANTIRE UN WELFARE ESTESO E COLLABORATIVO" - L'INTERVENTO DI MELONI (PD) AL FORUM DELLA LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI ITALIANE

- 38** "SINISTRA IN PIAZZA CON CERTI SINDACATI PER EVENTO DI NATURA



ESCLUSIVAMENTE POLITICA" - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA: "CON IL PD AL GOVERNO DEL PAESE, 37 MILIARDI DI TAGLI ALLA SANITÀ PUBBLICA"

DIFENSORE CIVICO REGIONE UMBRIA INCONTRA COLLEGA UCRAINO

- 39 "ANCHE LA POVERTÀ, SECONDO IL PD UMBRO, È COLPA DELLA GIUNTA TESEI" - NOTA DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA): "DALLA REGIONE IMPORTANTI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI"**

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: DONATELLA PORZI COMUNICA CHE RAPPRESENTERÀ LA COMPONENTE POLITICA DEL PARTITO AZIONE

"PARI OPPORTUNITÀ E LAVORO FEMMINILE: IMPORTANTE FARE RETE" - L'INTERVENTO DI PAOLA FIORONI (LEGA): "POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DI DONNE, FAMIGLIE E GIOVANI"

- 40 "ANCORA NESSUNA COPERTURA PER QUELL'OBBROBRO DELLA STORIA" - BORI (PD) SUI FASCI LITTORI DEL MERCATO COPERTO DI PERUGIA**

Riforme

- 41 "REVISIONE DELLO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA" - ULTIMA AUDIZIONE TERRITORIALE, A PERUGIA, DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI**

Sanità

- 42 SCREENING TUMORE SENO: "ESAMI GRATUITI ALLE DONNE NELLA FASCIA 40 - 74" - MELONI (PD): "INTERVENIRE SUBITO"**

"POSITIVO IL PIANO DI EFFICIENTAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA LEGA: "MESSE A TACERE LE CRITICHE INFONDATE E STRUMENTALI DEL PARTITO DEMOCRATICO"

IN TERZA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE - CONSIGLIERI DI MINORANZA CHIEDONO AUDIZIONE

- 43 "DOPO PRIMO ADEGUAMENTO DELLE RETTE RSA, BLOCCATO INSERIMENTO NELLE STRUTTURE" - FORA (PATTO CIVICO): "CHIESTO INFORMAZIONI SUI NUMERI E SUI MOTIVI"**

SANITÀ: "NON È UN PIANO DI EFFICIENTAMENTO, MA DI SMANTELLAMENTO CHE DENUNCIA IL BUCO DI BILANCIO" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

- 44 QT: "FENOMENI DI BULLISMO, STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4/2018" - INTERROGAZIONE DI PORZI (MISTO), ASSESSORE COLETTI: "RALLENTAMENTO DOVUTO A PANDEMIA MA PROVVEDIMENTI GIÀ ATTIVATI"**

- 45 QT: "CONVENZIONE TRA OSPEDALE DI TERNI E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MEYER DI FIRENZE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD), ASSESSORE COLETTI: "NON SARÀ RINNOVATA"**

QT: "DOSI DI VACCINO PROSSIME ALLA SCADENZA E AVVIATE ALLA DISTRUZIONE", INTERROGAZIONE DI MANCINI (LEGA), ASSESSORE COLETTI: "ABBIAMO RICEVUTO 2 MILIONI 154MILA DOSI ED UTILIZZATE 1,8 MILIONI"

- 46 QT: "OPERATIVITÀ DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI UMBERTIDE", INTERROGAZIONE DI PULETTI E MANCINI (LEGA), ASSESSORE COLETTI:**



"STRUTTURA PREVISTA NEI DOCUMENTI PROGRAMMATORI DELLA REGIONE"

"NUMERI ECCESSIVI. LA MAGISTRATURA CONTABILE FACCIA CHIAREZZA" - MANCINI (LEGA): "IN UMBRIA OLTRE DUE MILIONI DI DOSI DI VACCINI E PIÙ DI 300 MILA IN SCADENZA"

- 47 "LA GIUNTA FUGGE DALLE RESPONSABILITÀ DELLA SANITÀ: UMBRIA SECONDA PEGGIOR REGIONE PER SPESA FARMACEUTICA FUORI CONTROLLO" - NOTA DEL GRUPPO PD**

ILLUSTRATO NUOVO PIANO SANITARIO IN TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE COLETTI E DIRETTORE D'ANGELO

- 49 "SU PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI LA GIUNTA RISPETTI GLI IMPEGNI ASSUNTI" - BORI E MELONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E CHIEDONO AGGIORNAMENTI**

- 50 "QUALE FUTURO PER I LABORATORI DI ANALISI DOPO IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA GIUNTA CON TAGLI ALLA SPESA SANITARIA" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

"ADERIAMO FORMALMENTE A MANIFESTAZIONE DI CGIL E UIL IN DIFESA E PER IL RILANCIO DELLA SANITÀ PUBBLICA REGIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 51 OSPEDALI DI TERNI E NARNI AMELIA: "UN TRAGUARDO RAGGIUNTO CON LO SFORZO, IL SOSTEGNO E LA VOLONTÀ DI CHI CI HA SEMPRE CREDUTO" - NOTA DI PACE (FDI)**

- 52 "SODDISFAZIONE PER IL SERVIZIO DI ELISOCORSO UMBRO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)**

"BENE L'ANNUNCIO DELLA PARTENZA DELL'ELISOCORSO AD INIZIO 2023. ORA RIVEDERE IL PIANO REGIONALE SU EMERGENZA E URGENZA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

"RIDUZIONE DEL DANNO E LIMITAZIONE DEI RISCHI SU CONSUMI E ABUSI DI SOSTANZE PSICOATTIVE E DIPENDENZE PATOLOGICHE. LE PROPOSTE VERRANNO PRESENTATE OGGI POMERIGGIO A PERUGIA" - NOTA DI BORI (PD)

- 53 "TAGLI ALLA SPESA FARMACEUTICA ENNESIMO PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE CHE LEDE I DIRITTI DEL CITTADINO" - GRUPPO PD SU NOTA DE 'IL SOLE 24 ORE'**

QT: "PROTOCOLLO IN MATERIA SANITARIA SOTTOSCRITTO DA REGIONE UMBRIA E UNIVERSITÀ PERUGIA" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "ATTO FONDAMENTALE PER LA MIGLIORE GESTIONE DEI DUE OSPEDALI REGIONALI"

- 55 SANITÀ: "SU AUTISMO BASTA RITARDI, DARE PIENA ATTUAZIONE ALLA LEGGE NAZIONALE" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA**

QT - "SCONGIURARE CHIUSURA CENTRO ANTIVIOLENZA 'BELLINI' DI PERUGIA" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "DA REGIONE PIENA DISPONIBILITÀ AL SOSTEGNO DEI CENTRI"

- 56 QT: "AGGIORNAMENTO SU PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI" - A MELONI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "ENTRO FINE ANNO ATTIVAZIONE TEST E MODIFICA CRITERI P.M.A."**

- 57 QT: "QUALE RUOLO PER I LABORATORI ANALISI ALLA LUCE DEL PIANO DI EFFICIENTAMENTO?" - BETTARELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE FIORONI: "RIORGANIZZAZIONE PREVEDE 2 HUB A PERUGIA E TERNI E 5 CENTRI SPOKE SUL TERRITORIO"**

- 58 QT - "QUALI SERVIZI OFFRIRANNO GLI OSPEDALI DI NORCIA, CASCIA, SPOLETO E LAGO TRASIMENO?" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI**



"REVISIONE RETE DI EMERGENZA URGENZA PUNTA A SICUREZZA E APPROPRIATEZZA"

- 59** QT - "CONOSCERE I RISULTATI DEI MONITORAGGI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA SANITÀ REGIONALE" – A FORA (PATTO CIVICO) E PORZI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "ULTIMO MONITORAGGIO CONFERMA DIFFICOLTÀ ECONOMICA DEL SSR ANCHE PER L'ANNO IN CORSO"

"A CITTÀ DELLA PIEVE ELIMINATO TURNO NOTTURNO MEDICO DEL 118 DELL'AMBULANZA. ENNESIMO GRAVE ATTO DI DEPOTEZIAMENTO ASSISTENZA SANITARIA SUL TERRITORIO" – DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Sicurezza dei cittadini

- 61** "A TERNI E IN UMBRIA LA SICUREZZA È SOLO UN LONTANO RICORDO" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI (PD) "DOPO GLI EPISODI VIOLENTI DELLE ULTIME SETTIMANE"

"REGIONE INTERVENGA SU VIOLENZA, DEGRADO E BABY GANG. SULLA SICUREZZA URBANA SERVE DISCUSSIONE APPROFONDITA" – NOTA DEL GRUPPO PD

- 62** "APPROVARE IL NUOVO CODICE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ENTRO SEI MESI" – BETTARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Sociale

- 64** "GARANTIRE IL DIRITTO AL GIOCO DEI BAMBINI CON DISABILITÀ" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE SUI PARCHI GIOCHI INCLUSIVI

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PER IL 2023

L'ASSEMBLEA APPROVA INTEGRAZIONI ALLA LEGGE "14/2016" (POLITICHE DI GENERE) IN FAVORE DELLE DONNE CON DISABILITÀ – MINORANZA NON PARTECIPA AL VOTO

- 65** "GRANDE SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA PARITÀ DI GENERE DELLE DONNE CON DISABILITÀ" – NOTA DI PEPPUCCI (MISTO)

- 66** "PROCEDERE AL RINNOVO O ALLA PROROGA DEL PROGETTO PE.T.R.A. (PERCORSI TRATTAMENTALI ALTERNATIVI) ALLA LUCE DEGLI OTTIMI RISULTATI RISCONTRATI – PORZI (GRUPPO MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"LA REGIONE DIMENTICA CHI HA BISOGNO" - BORI (PD) SUL RAPPORTO CARITAS SULLA POVERTÀ

- 67** "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

- 68** "GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, DIFENSORE CIVICO, GARANTE DEI DETENUTI" - LA TERZA COMMISSIONE APPROVA PROGRAMMA DI AUDIZIONE E VISITE ALLE CARCERI UMBRE

"RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE E IL REGOLAMENTO RIAPRENDO IL CONFRONTO NEL MERITO DELLE QUESTIONI CON LE PARTI SOCIALI" - PAPARELLI (PD – PORTAVOCE OPPOSIZIONI) SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

- 69** ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"



PROTEZIONE CIVILE: "GRAZIE ALLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO E ALL'ASSESSORE MELASECCHÉ. ORA SERVE UNA LEGGE REGIONALE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Trasporti

70 "ALL'ASSESSORE MELASECCHÉ NON INTERESSANO I CITTADINI INTOSSICATI DAI FUMI DI SCARICO DEI TRENI REGIONALI, FORSE PERCHÉ A TERNI NON ARRIVANO?" - NOTA DI MELONI (PD) SUL SERVIZIO DI 'FUORI DAL CORO'

"DA MELASECCHÉ PROPAGANDA E DENIGRAZIONI: PIÙ ATTI E MENO SLOGAN" - NOTA DI MELONI (PD) SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

"ASCOLTARE LE RICHIESTE DI FAMIGLIE E STUDENTI, ATTIVARSI CON LA TOSCANA PER MIGLIORARE I TRASPORTI SCOLASTICI" - MANCINI E PULETTI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E AUSPICANO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE MELASECCHÉ

Turismo

72 "SPESI 300 MILA EURO PER RIPROPORRE LO STESSO CLAIM CONIATO DA PROVANTINI NEGLI ANNI '70. LA PRESENTAZIONE AVVENUTA IERI TERNI BRUCIA IL LANCIO DI UN MARCHIO OMBRELLO CHE NON HA CORAGGIO" - NOTA DI BORI (PD)

"PROMOZIONE E SVILUPPO CICLOMOBILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA E DEL CICLOTURISMO IN UMBRIA" - SÌ UNANIME DELL'AULA A MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)

Urbanistica/edilizia

74 "INVESTIMENTI REGIONALI PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA ABITATIVA" - NOTA DI MELONI E BORI (PD) SULL'EDILIZIA UNIVERSITARIA



"VALORIZZAZIONE PRODOTTO CASTAGNA UMBRA CON RICONOSCIMENTO MARCHIO DOP O IGP" - DA AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE MASSIMA CONDIVISIONE DA ISTITUZIONI E MONDO AGRICOLO

Perugia, 4 ottobre 2022 - Riconoscimento con marchio di tutela per la castagna umbra quale prodotto di qualità ed identità territoriale. È quanto emerso dalle audizioni di oggi in Seconda Commissione, presieduta e promossa da Valerio Mancini, da parte di Sindaci ed Amministratori locali dell'Alta Valle del Tevere, dai massimi rappresentanti delle maggiori Associazioni agricole e dagli stessi componenti della Commissione.

Dagli interventi dei Sindaci ed amministratori dei Comuni di Citerna, San Giustino, Montone, Monte Santa Maria Tiberina, Città di Castello e dalle Associazioni Cia, Confagricoltura e Coldiretti è emerso un quadro da cui si evince che, sostanzialmente, la castanicoltura rappresenta un'attività storica dell'Umbria dalla quale emerge uno strettissimo legame con il territorio e chi lo vive. La castagna, insieme ad altre importanti eccellenze, è sinonimo di identità culturale ed economica del territorio regionale. È comunque fondamentale mettere insieme tutti i produttori per raggiungere una massa critica capace di sostenere i costi che gli stessi consorzi saranno chiamati a sostenere per la valorizzazione del prodotto e la sua promozione. In questo percorso un ruolo di rilevante importanza potrà essere svolto dai Gal territorialmente interessati.

A spiegare l'iter per il raggiungimento della registrazione del prodotto è stato Federico Mariotti del Parco tecnologico 3A, mentre per l'assessorato regionale è intervenuto il dirigente Franco Garofalo che ha spiegato come il ruolo della Regione riguarda l'espressione del parere mentre il riconoscimento spetta al Ministero delle Politiche agricole. Garofalo ha precisato poi che in Umbria ci sono, ad oggi, circa 450 ettari di produzione di castagna dove maggiore produzione riguarda il territorio di Monte Santa Maria Tiberina, 123 ettari sono nel comune di Spoleto e 112 ettari in quello di Città di Castello, a seguire ci sono altri piccoli appezzamenti in altri territori. In totale, in Umbria sono operativi 168 produttori, di cui 46 a Spoleto, 40 a Città di Castello e 25 a Monte Santa Maria Tiberina.

A margine delle audizioni, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha espresso massima condivisione sulle proposte emerse sottolineando, tra l'altro, l'importanza di coinvolgere tutti i territori interessati da questa produzione per fare massa critica. Importante – ha detto – è il coinvolgimento dei Gal.

Il presidente della Commissione, Valerio Mancini, ha definito di grande importanza e rilevanza i contributi arrivati dagli amministratori locali e dalle associazioni agricole. "Valorizzare il prodotto attraverso il marchio IGP vuol dire anche tutelare il territorio e le imprese agricole. Come Commissione – ha assicurato – ci faremo promotori con le tre associazioni agricole per la predi-

sposizione e costituzione di un fascicolo contenente le varie relazioni richieste per il riconoscimento del marchio: storica, socio-economica e tecnica e quindi per il disciplinare di produzione. A fine mese prevediamo un nuovo incontro per fare il punto su questa importantissima tematica".



QT: "NO ALL'AMPLIAMENTO DELLE DISCARICHE IN FASE TRANSITORIA" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), ASSESSORE MORRONI: "PIANO A REGIME NEL 2028. DISCARICA RIMARRÀ ELEMENTO MARGINALE"

Perugia, 11 ottobre 2022 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante l'odierna seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata su "Regime transitorio conferimento dei rifiuti in discarica 2022/2028: problematiche relative al prossimo esaurimento di alcune discariche e necessario ampliamento di altre", presentata dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

Illustrando l'atto, Fora ha spiegato che "il Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti prevede una fase transitoria sino al 2028 e la fase a regime, a partire da questa data, con l'entrata in funzione di un termo-valorizzatore da realizzare nella provincia di Perugia. Durante la fase transitoria, a causa della chiusura delle discariche di Colognola (Gubbio), Pietramelina (Perugia) e S. Orsola (Spoleto) e del possibile esaurimento delle volumetrie delle discariche considerate strategiche di Belladanza (Città di Castello), Borgoguglione (Magione) e Le Crete (Orvieto) entro il 2024, si dovrà ricorrere ad un ampliamento di queste ultime per un volume complessivo di 1,2 milioni di metri cubi. Superata la fase transitoria sarà necessario comunque ricorrere ad un ulteriore ampliamento delle discariche strategiche di Belladanza e de Le Crete, mentre nel frattempo si provvederà alla chiusura di quella di Borgoguglione. Uno scenario che ci preoccupa e che appartiene ad una visione antiquata, anche secondo alcune associazioni ambientaliste. Andrebbe quindi chiarito se la Regione Umbria, invece di procedere con il Piano sopra indicato, non intenda mettere in atto scelte e procedure tali da rendere non necessario nella fase transitoria l'ampliamento delle discariche potendo valutare il ricorso anche ad altri impianti esistenti nella nostra regione, superando il modello basato sul massiccio ricorso alle discariche che è fortemente impattante, inquinante e prima fonte di emissioni climalteranti rispetto ad altri sistemi di gestione e per questo collocate all'ultima posizione nella gerarchia europea dei rifiuti".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "il piano è stato elaborato nel pieno rispetto della gerarchia dei rifiuti, prevede la riduzione dei rifiuti prodotti, l'incremento della raccolta differenziata, un indice di riciclo che ha già superato gli obiettivi del 2025 e dal 2028 l'incenerimento della frazione non riciclabile. Il piano anticipa l'obiettivo europeo del conferimento in discarica al 2030 con 6 anni di anticipo, attribuendo un ruolo del tutto marginale alle discariche, con un flusso di circa 30mila tonnellate. Il piano a regime prevede un uso delle discariche al 7%, minore della soglia europea del 10%. C'è una riduzione consistente dei conferimenti in discarica dei rifiuti. In fase di Vas sono state assunte osserva-

zioni da parte di 44 stakeholder, tra cui quella che chiede l'uso nella fase transitoria dell'inceneritore di Terni e dei cementifici. Il rapporto esamina 3 scenari ed è stato scelto quello con la performance economica e ambientale migliore, con minore utilizzo delle discariche. Il Piano prevede la chiusura della discarica di Borgoguglione, visto che solo Le Crete e Belladanza hanno impianti per il trattamento dei rifiuti. Il piano si basa sul principio dell'autosufficienza e della prossimità. Il piano prevede una fase transitoria per le procedure amministrative e per la realizzazione dell'inceneritore. La discarica rimarrà un elemento assolutamente marginale. Il piano non esclude nella fase transitoria possibili alternative al conferimento in discarica dei rifiuti, anche prima dell'entrata in vigore dell'inceneritore. Sono ipotesi che vanno sottoposte a verifica tecnica. Ma anche questa ipotesi non fa venir meno la possibilità di riprofilatura delle discariche per scongiurare una fase emergenziale. Siamo aperti anche a valutare altre ipotesi. Al momento non la escludiamo ma non la riteniamo cosa acquisita".

Nella sua replica Fora ha detto che "con l'ampliamento del conferimento in discarica gli obiettivi europei non vengono raggiunti. E neanche il principio di prossimità, visto che le due discariche sono a Città di Castello e a Orvieto. Le alternative in fase transitoria vanno valutate in maniera veloce. In fase transitoria è preferibile portare i rifiuti fuori regione e termovalorizzarli lì. Costa di più ma ha meno impatto ambientale. Invito la Giunta a intervenire in fase transitoria perché l'aumento del conferimento in discarica non può essere la soluzione".

QT: "EVENTI ALLUVIONALI DI GUBBIO, RITARDI NEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE MELASECCHÉ: "FATTO TUTTO IL POSSIBILE. A BREVE LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CALAMITÀ"

Perugia, 11 ottobre 2022 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante l'odierna seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata su relativa agli "Eventi alluvionali del 15 settembre 2022. Ritardi negli interventi e riscontro alle richieste del Comune di Gubbio", presentata dal consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

Illustrando l'atto ispettivo, De Luca ha spiegato che "questa regione deve rivedere l'assetto sotto il rischio idraulico e geologico. Urge con priorità di dover discutere una nuova legge sulla protezione civile. L'alluvione del 15 settembre è stata tragica per le Marche, ma anche in Umbria ci sono stati problemi, in particolare a Gubbio dove è doveroso fare luce su questioni procedurali che si sono verificate durante questa emergenza. In questo territorio, a seguito dell'alluvione, sono state riscontrate problematiche di stabilità su ponti e muri di sostegno lungo la viabilità comunale, frane diffuse lungo le strade comunali che,



seppur liberate, costituiscono minaccia per ulteriori fenomeni di dissesto, presenza di grandi quantità di tronchi di alberi lungo gli alvei fluviali di proprietà demaniale che costituiscono ostruzione al normale scorrimento delle acque ed impediscono il ripristino della sicurezza nelle zone interessate, problematiche di recupero materiali e pulizia dei locali interessati da esondazione di acqua in locali privati. Il 16 settembre il Comune di Gubbio ha scritto al Centro Regionale di Protezione Civile rappresentando gli ingenti danni subiti: allagamenti diffusi su abitazioni e terreni agricoli a causa di varie esondazioni, danni agli argini dei torrenti, smottamenti e frane che hanno causato la cancellazione di tratti di strade e l'abbattimento di linee elettriche. Con la stessa missiva il Comune di Gubbio richiedeva l'intervento del Centro Regionale di Protezione Civile e l'avvio delle procedure per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità chiedendo la disponibilità di mezzi e operai per fronteggiare la situazione. Una richiesta reiterata il 19 settembre, affinché venisse attivato il sistema del volontariato e autorizzato l'intervento dei servizi regionali. Diverse testimonianze raccolte anche da vari organi di stampa hanno rappresentato come larga parte del territorio eugubino sarebbe stata di fatto abbandonata a se stessa nonostante le richieste di aiuto. Intere famiglie sarebbero state costrette a spalare fango e detriti in totale solitudine. Bisogna quindi chiarire in quale data sono stati effettuati gli interventi in supporto delle popolazioni nelle frazioni di San Bartolomeo e Santa Maria di Burano nonché la tipologia e il numero delle operazioni di intervento, il numero di mezzi e le persone messe a disposizione dalla Regione Umbria e come si intende agire nel prossimo futuro per dare sostegno concreto e immediato al ripristino del patrimonio pubblico danneggiato, al ristoro delle attività economiche e ai privati che hanno subito danneggiamenti". L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "nell'immediato è stato fatto tutto quello che era umanamente possibile. Fin dalla notte nella quale stava avvenendo il nubifragio, io personalmente ho preso contatto con i sindaci. La mattina successiva mi sono recato nei comuni colpiti per verificare i danni, cosa si stesse facendo, ho organizzato l'intervento della protezione civile. Ho parlato con Anas per le frane. C'è stato un contatto continuo tra della sala operativa regionale con i sindaci, anche quello di Gubbio, contattato fin dalla sera del 15 per verificare la situazione. Dal giorno successivo ci sono state diverse interlocuzioni con i funzionari del comune. Nulla è stato segnalato in merito a criticità in abitazioni private. In quel momento la situazione riguardava centinaia di abitazioni e una lunghezza di torrenti dai 100 ai 140 km. Il comune di Gubbio ha mandato una prima nota con la necessità di 10mila euro, ridicola rispetto alle necessità, successivamente integrata con una nota di 50mila euro, che appare non dimensionata rispetto al territorio. Il Governo sta per fare la dichiarazione dello stato di emergenza, quando ci daranno

l'ordinanza la presidente dovrebbe essere dichiarata commissario, valuteremo le somme che saranno date. L'evento è di assoluta unicità storica, l'area interessata è vastissima".

Nella sua replica De Luca ha detto che "il Coc è stato istituito immediatamente dal comune di Gubbio. Sul fatto che il sottoscritto sia andato personalmente a verificare sul territorio ricordo che sono un consigliere regionale e ho tutto il diritto di andare e verificare la situazione. È inaccettabile l'abbandono di alcune famiglie".

"CINQUECENTOMILA EURO SOTTRATTI AGLI STUDI EPIDEMIOLOGICI E BUTTATI NELLA PROPAGANDA SU STUFE E CAMINETTI" - DE LUCA (M5S) E PAPARELLI (PD) SULLO "SPORTELLO ENERGIA"

Perugia, 18 ottobre 2022 - "Scandaloso. Non ci sono altre parole per definire l'iniziativa della Regione Umbria costata oltre cinquecentomila euro di fondi ministeriali per istituire uno 'Sportello energia' dedicato a caminetti e caldaie, sottraendo preziose risorse agli studi epidemiologici che la conca ternana attende da oltre 10 anni". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Thomas De Luca (M5S) e Fabio Paparelli (Pd). "Più di mezzo milione di euro. A tanto - spiegano - ammonta la 'predisposizione di un piano di comunicazione' (148.000 euro + iva), la 'Realizzazione di uno sportello energia' (191.640 euro + iva) e il 'Progetto grafico marchio sportello energia, testi, scrittura creativa e visual campagne istituzionali e promozionali, strutturazione e gestione sito web' (136.000 euro + iva) per spiegare ai cittadini che la colpa dell'inquinamento a Terni è proprio dei ternani e dei loro caminetti. Terni è la città più inquinata dell'Umbria, sotto procedura d'infrazione della Commissione Europea per il costante superamento dei limiti di concentrazione di Pm10, con livelli record di metalli pesanti e in particolar modo nichel, costantemente al di sopra della valore obiettivo fissato dalla legge. Per l'ennesima volta la Regione e i comuni sostengono che oltre il 70% dell'inquinamento a Terni è causato da stufe e caminetti, un'affermazione totalmente priva di ogni fondamento scientifico. Un assunto basato su stime, ricavate utilizzando le Pagine Gialle, che nulla hanno a che vedere con la concentrazione di inquinanti in atmosfera". "Lo 'sportello energia' - proseguono De Luca e Paparelli - non è soltanto un inaccettabile spreco di denaro, ma finirà per sovrapporsi a negozi di termoidraulica, rivenditori di stufe e camini, studi professionali che svolgono già attività di consulenza e orientamento sul conto termico e sugli altri benefici fiscali per la sostituzione di impianti non efficienti. Le stesse risorse potevano essere destinate a sostenere la nascita di comunità energetiche, fondamentali per affrontare il flagello del caro bollette che sta colpendo tutti i cittadini, ed in particolare i più deboli. E invece, mentre si spende oltre mezzo milione di euro per la propaganda su stufe e caminetti, solo 80 mila euro



vengono stanziati per lo studio epidemiologico 'Neoconca'. Dove sono gli studi eziologici sui bambini e sui lavoratori?". "Mentre i ternani si continuano ad ammalare, le risorse vengono spostate su caminetti e stufe. Invece gli studi eziologici necessari a fare luce sulle patologie e la mortalità correlati all'esposizione ambientale nella conca ternana - concludono - non si possono fare per 'motivi di privacy'. Questa è stata la spiegazione fornita in question time dall'assessora Salvati e che misteriosamente è stata cancellata dai video pubblicati online. Alla luce di tutto questo, risulta ancora più grave che nel sito del Comune di Terni dove sono consultabili gli streaming delle sedute delle varie attività del consiglio comunale manchi proprio la risposta della Salvati".

"ESPOSIZIONE DEI CITTADINI TERNANI A CROMO E NICHEL CENTINAIA DI VOLTE SUPERIORE A QUELLA DI PERUGIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 21 ottobre 2022 - "La Conca ternana continua a battere ogni record per quanto riguarda la concentrazione di metalli pesanti in atmosfera e nel suolo cittadino. I dati pubblicati costantemente sul sito di ARPA Umbria ci restituiscono una fotografia inequivocabile. L'esposizione dei cittadini ternani a cromo e nichel nel 2022 è misurabile su una scala che è centinaia di volte superiore a quella di Perugia". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca.

"I valori delle deposizioni al suolo nella media annuale - spiega De Luca - per il cromo sono 130 volte maggiori. Per quanto riguarda il nichel, invece, ben 30 volte superiori. Respirare aria vuol dire assumere una costante dose di metalli. La concentrazione di nichel in atmosfera nell'area est della città di Terni è 25 volte superiore a quella di Perugia, quella del centro 15 volte superiore. Nella centralina di monitoraggio della qualità dell'aria Arpa di Prisciano nel 2021, per il secondo anno consecutivo e per il quinto anno su sette da quando è stato attivato il monitoraggio, il valore obiettivo previsto dal Dlgs 155/2010 è stato abbondantemente superato. La letteratura scientifica in merito agli effetti sulla salute dell'esposizione ai metalli è molto ampia e dettagliata. Esposizioni prolungate a basse dosi nei mammiferi hanno dimostrato di avere effetti sul sistema riproduttivo. Sono state osservate reazioni allergiche, effetti sul sistema respiratorio e urinario, asma, la comparsa di bronchiti croniche e una ridotta funzionalità del polmone. Lo Iarc ha classificato i composti del nichel come cancerogeni certi e il nichel metallico come potenzialmente cancerogeno. Per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri, l'Istituto Superiore di Sanità ha attestato che a Terni per le patologie di evidenza ambientale ci sono "eccessi sia nell'insieme in entrambi i generi delle malattie respiratorie sia nei sottogruppi delle forme acute e croniche".

"In tutto questo - conclude il consigliere regionale di opposizione - la Regione oggi sta spendendo mezzo milione di euro in comunicazione per convincere i ternani che il 75% dell'inquinamento è attribuibile a stufe e camini, ma la notizia è che la stessa Regione vorrebbe firmare un nuovo protocollo d'intesa con i Comuni di Terni e Narni per stanziare un altro milione di euro per finanziare nuove campagne di comunicazione visto che i cittadini ternani e narnesi dimostrano di non avere l'anello al naso. Nel frattempo intere aree della città vengono letteralmente metallizzate, senza che nessuno abbia attivato screening e controlli sulla condizione di salute dei cittadini esposti, a cominciare dai bambini".

"LA DESTRA IN UMBRIA AFFRONTA LA CRISI ENERGETICA DEL SECOLO TENENDO BLOCCATE LE FONTI RINNOVABILI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SULL'ESITO DELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 26 ottobre 2022 - "Mentre la crisi energetica del secolo sta piegando famiglie ed imprese, in Consiglio regionale si registra l'ennesimo teatrino in quella che ormai è una guerra tra bande tutta interna alla maggioranza. Tutto si è consumato intorno ad una mozione della Lega sulle energie rinnovabili, un atto che stride con l'atteggiamento della Giunta Tesei che in questi mesi ha fatto della sua ostilità verso il settore dell'energia green quasi un vanto". Lo dichiara il capogruppo regionale M5S Thomas De Luca.

"Ciò nonostante - spiega il consigliere di opposizione - come MoVimento 5 Stelle, coerentemente con quanto stiamo denunciando da mesi, abbiamo cercato di emendare il testo lacunoso della Lega andando incontro alle indicazioni del decreto legislativo n.17/2022 votato dal governo Draghi proprio per abbattere quegli ostacoli burocratici che stanno frenando lo sviluppo delle energie rinnovabili. Indicazioni che la Regione Umbria sta disattendendo in modo sostanziale. Ebbene, l'emendamento insieme a tutti quelli proposti dalle minoranze è stato bocciato. Significa che i cittadini umbri che vivono nei centri storici sono sistematicamente tagliati fuori dalla possibilità di realizzare impianti e di ricevere sostegni pubblici, trattandosi di aree mappate dalla Regione come non idonee ad ospitare questi impianti. Riteniamo assurdo - conclude De Luca - che a distanza di mesi tanti umbri non siano stati messi in condizione di difendersi dal caro bollette, abbattendo la burocrazia intorno al mondo delle fonti rinnovabili. Spero vivamente che questa maggioranza sappia mettere da parte l'arroganza e alla prossima seduta del Consiglio regionale si impegni per costruire qualcosa di utile per la nostra comunità, senza preclusioni per le proposte delle minoranze".



"AVVIARE VERIFICA REQUISITI PER MANTENIMENTO STATUS VALICHI MONTANI DI VILLA CORGNA E PIANO PELONI PER ATTIVITÀ VENATORIA" - PULETTI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 12 ottobre 2022 - "Verificare la sussistenza dei requisiti per il mantenimento dello status di valico montano ai fini dell'attività venatoria per i passi di Piano Peloni (Terni) e Villa Corgna (Perugia)". È la richiesta contenuta in una interrogazione presentata dai consiglieri regionali della Lega, Manuela Puletti e Valerio Mancini.

Con questo atto i due esponenti leghisti chiedono all'assessore regionale, Roberto Morroni "di avviare un'attenta analisi riguardo la reale consistenza delle caratteristiche fisiche del territorio dei due valichi montani in questione. Per valico montano - spiegano - s'intende, infatti, un collegamento tra due località o valli o bacini idrografici, attraverso una catena montuosa, dove il passaggio geografico può essere attraversato da un sentiero, una strada o una ferrovia. Secondo le normative vigenti, nel raggio di mille metri dal valico montano è vietata l'attività venatoria al fine di preservare il passaggio delle rotte migratorie. Tuttavia, i valichi di Piano Peloni e Villa Corgna insistono in aree non ricadenti all'interno della dorsale appenninica che attraversa l'Umbria nella parte orientale del territorio regionale". Questa azione - sottolineano Puletti e Mancini - si rende necessaria per evitare l'interdizione dell'attività venatoria in base alla normativa nazionale e impedire la creazione di aree protette in cui la fauna selvatica dannosa per le colture agricole, come gli ungulati (cinghiale), i cervidi e i bovidi (daini - caprioli), possa proliferare liberamente evitando qualsiasi tipo di azione di contenimento, ogni anno sempre più difficile da sostenere da parte dei cacciatori umbri".

"Ci aspettiamo - continuano Puletti e Mancini - che l'assessore Morroni prenda in considerazione questa richiesta proveniente dal mondo venatorio, cui va la nostra attenzione per il ruolo strategico che svolge quotidianamente su tutto il territorio regionale, e avvii - concludono - un percorso di verifica delle caratteristiche morfologiche ed orografiche necessarie per il mantenimento dello status dei valichi montani di Villa Corgna e Piano Peloni".

QT - "VERIFICA CARATTERISTICHE PER MANTENIMENTO STATUS VALICHI MONTANI VILLA CORGNA-RANCHICCHI (PG) E PIANO PELONI (TR)" - A PULETTI E MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "AREE SENSIBILI PER FLUSSI MIGRATORI, PREVISTO MONITORAGGIO"

Perugia, 25 ottobre 2022 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, parte della quale riservata al Question time (interrogazioni a risposta immediata), i consiglieri della Lega, Manuela Puletti e Valerio Mancini hanno chiesto all'assessore, Roberto Morroni se la Regione "in-

tende avviare un percorso di verifica delle caratteristiche necessarie, per il mantenimento dello status dei valichi montani di Villa Corgna-Ranchicchi (Perugia) e Piano Peloni (Terni) al fine di un miglioramento complessivo dell'attività venatoria sul territorio regionale".

Illustrando l'atto, Puletti ha ricordato le leggi, di livello nazionale e regionale che regolano l'attività venatoria e che "in Umbria sono stati inseriti nel Calendario venatorio 2022/2023 quattro valichi montani in provincia di Perugia (Villa Corgna, Bocca Trabaria, Fossato di Vico, Passo della Carosina) e uno in quella di Terni (Piano Peloni)". Dopo aver spiegato il significato e la consistenza del Valico montano, Puletti ha ricordato che quelli di Piano Peloni e Villa Corgna "insistono in aree non ricadenti all'interno della dorsale Appenninica che attraversa l'Umbria nella parte orientale del territorio regionale" e che "la legge 157/1992 (norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) vieta l'attività venatoria nel raggio di un chilometro dal valico montano al fine di preservare il passaggio delle rotte migratorie. L'istituzione dei valichi montani prevede aree protette a forte rischio inselvicamento in cui specie maggiormente invadenti ed impattanti sulle colture agricole e non solo, come cinghiali, cervidi e bovidi possono proliferare e riprodursi provocando un aumento di animali da abbattere ogni anno. Situazione sempre più difficile da contenere con l'attività venatoria di selezione, anche in virtù del calo dei cacciatori. È pertanto necessaria una approfondita verifica da parte dell'assessorato competente circa le caratteristiche morfologiche ed orografiche per il mantenimento dello status dei valichi montani oggetto dell'interrogazione".

L'assessore Morroni ha risposto che "la dorsale appenninica è una delle catene montuose interessate dai flussi di avifauna migratoria, le rotte migratorie si concentrano in queste aree particolarmente sensibili per l'avifauna. Nei due valichi in questione, c'è anche il valore aggiunto che si trovano in corrispondenza di rilievi di area ornitologica, con cospicui flussi migratori, le zone del lago Trasimeno e di Alviano sono infatti zone di protezione speciale secondo la Direttiva uccelli. Diversamente da quanto possiamo considerare per gli ungulati selvatici, prelevati invece in tutte le aree circostanti. Esattamente stiamo parlando di una zona che si estende per 180 ettari su un'oasi dove è già presente il divieto venatorio. Un divieto che riguarda lo 0,3 % della superficie agro silvo pastorale preclusa alla caccia programmata. In ogni modo è stato deciso di avviare un monitoraggio specifico per verificare e quantificare la situazione".

Nella replica conclusiva, Puletti ha detto "Auspicio che sia avviato un percorso congruo che tenga in considerazione anche le istanze delle associazioni venatorie. In principio i valichi erano sette, poi fu deciso di estrapolarne due, presenti nel calendario venatorio, valichi storici utilizzati come salvacodotto per il calendario venatorio. Bene



l'ipotesi di verifica e monitoraggio per capire se effettivamente quei luoghi hanno flussi consistenti. Il nostro è un chiaro messaggio di volontà politica”.



ISUC: "1922-2022. PERUGIA E LA MARCIA SU ROMA TRA MITO E REALTÀ" - CONVEGNO DOMANI, GIOVEDÌ 20 OTTOBRE ALL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI

Perugia, 19 ottobre 2022 - L'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea riprende le sue iniziative pubbliche con il convegno di domani pomeriggio, giovedì 20 ottobre alle 17.30, nella sala Goldoni di Palazzo Gallenga a Perugia, sede dell'Università per Stranieri. Il tema al centro del dibattito sarà "Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà", in occasione della ricorrenza del centenario.

Il convegno sarà presieduto da Costanza Bondi, componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'ISUC. Dopo i saluti del Magnifico rettore dell'Università per Stranieri, Valerio De Cesaris, i lavori saranno introdotti dal presidente dell'Istituto, Alberto Stramaccioni, seguito dagli interventi di: Luca La Rovere, docente di Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Perugia, che interverrà sul tema "Messa in scena o insurrezione fascista?"; Gian Biagio Furiozzi, già docente di Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Perugia, sull'interrogativo "Perugia, capitale della rivoluzione?", quindi lo storico Leonardo Varasano ricostruirà l'azione dei protagonisti perugini della marcia su Roma".

"DA EUROPA CREATIVA AD UMBRIA CREATIVA" - BORI (PD) PRESENTA A BRUXELLES LA SUA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER "TUTELA, SVILUPPO, DIFFUSIONE DEI BENI, DELLE ATTIVITÀ E DEI VALORI DELLA CULTURA"

Perugia, 25 ottobre 2022 - "La proposta di Testo unico, che sarà depositata soltanto dopo un percorso di partecipazione con gli operatori culturali, le organizzazioni e le associazioni del settore, si incardina sui principi di tutela, sviluppo, diffusione dei beni, delle attività e dei valori della cultura, che sono in grado di incidere profondamente sugli obiettivi di crescita civile, sociale ed economica". Così il consigliere regionale del Partito democratico Tommaso Bori ha inquadrato la sua proposta di legge regionale, presentata questa mattina nella sede della Regione Umbria a Bruxelles. "Da Europa creativa a Umbria creativa - ha chiarito il consigliere regionale - passando per Bruxelles, dove abbiamo avviato un confronto con Massimiliano Smeriglio relatore del provvedimento in Europa e Brando Benifei, capo delegazione PD al Parlamento Europeo. Europa Creativa è il programma che è stato adottato in via definitiva dal Parlamento europeo lo scorso anno e che investirà 2,5 miliardi di euro nei settori culturali e creativi dell'Ue con un budget quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente (2014-2020). Si tratta dunque di un primo passo compiuto nell'ottica della massima partecipazione che intendiamo proseguire in Umbria coinvolgendo tutti gli operatori del settore ma anche le forze politiche, perché da questo testo si possano

centrare obiettivi comuni. Prima di depositare l'atto saremo a Perugia, Terni e Foligno, nelle prossime settimane, affinché possa emergere un confronto su quello che riteniamo essere una buona base di partenza".

"Il Sistema produttivo culturale e l'impresa creativa, fatto da realtà di qualsiasi dimensione, sia profit che non profit, rappresenta - ha spiegato Bori - una forza vitale della società e dell'economia umbra. E' trainante ed ha addirittura un effetto moltiplicatore. Ogni euro investito in cultura, infatti, è in grado di produrre 1,8 di valore. Per questo motivo riteniamo che occorra un quadro normativo aggiornato e sistematizzato rispetto alla contemporaneità e alle nuove esigenze di sviluppo del settore. Il lavoro che abbiamo sviluppato in questi mesi si propone di intraprendere dunque un percorso di attualizzazione e innovazione delle normative vigenti nell'ottica più rispondente possibile alle esigenze della società attuale e del contemporaneo scenario della cultura, dello spettacolo dal vivo e del cinema ed audiovisivo, che si è contratto anche a causa dell'emergenza pandemica e della relativa crisi economica che ha investito il settore".

Tommaso Bori ha spiegato che la proposta "punta a semplificare il quadro normativo e conferire un carattere di aggiornamento, presentandosi come opportunità per ripensare in modo strutturato e duraturo l'approccio dell'ente nei confronti di tutto il settore. Gli obiettivi del Testo Unico sono quindi pensati in un'ottica di incentivazione della produzione culturale, favorendo e facilitando l'impiego di processi innovativi per promuovere il pluralismo culturale, la sperimentazione nella produzione artistica, la multidisciplinarietà e la cooperazione tra stakeholder e territorio, contribuendo sinergicamente alla crescita economica, turistica e culturale della Regione Umbria. Si cerca di attualizzare la normativa vigente cercando una uniformità con quanto previsto dal programma europeo Europa Creativa, diversificando il sostegno ai settori culturali e creativi".

"Riteniamo necessario - ha proseguito Bori - passare ad una Programmazione e finanziamento triennale, attuata con piani annuali, che garantisca agli attori culturali di predisporre progetti e proposte di medio lungo termine, in favore della cooperazione tra stakeholder e della valorizzazione degli spazi della cultura. Per facilitare la definizione della programmazione triennale, si è ritenuto opportuno implementare il ruolo dell'Osservatorio dello spettacolo per la valutazione e il sostegno dello sviluppo culturale, la raccolta dati relativa l'offerta culturale proposta e l'incidenza su flussi turistici. Sono stati rivisti, poi, i criteri di selezione dei progetti introducendo delle novità in termini valutativi, così da facilitare il raggiungimento degli obiettivi che la Regione si pone. Viene ripensato il finanziamento in termini di minore rischio d'impresa per gli stakeholder coinvolti, proponendo un aumento delle percentuali di finanziamento per progetto".

"Intendiamo introdurre, come presupposto all'accesso del finanziamento, anche clausole



sociali – ha concluso il consigliere Pd - a tutela dei lavoratori dello spettacolo stabilendo criteri di valutazione per progetto premiando l'applicazione dei contratti nazionali di lavoro di settore e viene introdotta la ripartizione dei finanziamenti per settore di spettacolo teatro, musica, danza e attività multidisciplinari, arte di strada e circo, cinema e audiovisivo, residenze per giovani artisti nelle arti performative e/o nelle arti cinematografiche e nuove premialità per interventi di carattere regionale”.

[La registrazione della conferenza stampa <https://tinyurl.com/confstampa-Bori> - Codice accesso: 73qV\$0v\$]



"MADE IN UMBRIA, FIRMATO ACCORDO TRA REGIONE E AMAZON" - MANCINI (LEGA): "GRAZIE ALLA GIUNTA E AI DIRIGENTI AMAZON"

Perugia, 18 ottobre 2022 - "Sin dall'inizio di questa legislatura, in qualità di Presidente della Seconda commissione, ho partecipato e promosso insieme all'assessore alle Attività produttive, Michele Fioroni l'interlocuzione con Amazon che ha portato alla firma del Memorandum per la promozione del Made in Umbria", così Valerio Mancini (Lega) sottolineando che "l'accordo sottoscritto prevede di incentivare la digitalizzazione e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del territorio e la promozione dei prodotti attraverso la vetrina Amazon Made in Italy".

"Verranno organizzate - spiega Mancini - attività formative rivolte agli imprenditori e verrà creata una vetrina su Amazon dedicata esclusivamente ai prodotti umbri, una grande possibilità per le aziende di promuovere i loro prodotti facendoli conoscere ad un mercato ancora più vasto, non raggiungibile altrimenti. Questi mesi - osserva -, estremamente complicati, impongono un impegno ancora più serio e concreto a vantaggio degli imprenditori del territorio. La pandemia, con le relative restrizioni e chiusure, ha obbligato molti a valutare strade alternative di sviluppo per le loro aziende e, grazie al commercio online, sono riuscite ad incrementare il fatturato anche del 100 per cento dopo un anno di presenza nella piattaforma. Questo testimonia che i nostri prodotti sono competitivi e 'sfondano' in ogni mercato".

"Questo Memorandum - aggiunge Mancini - è un primo passo fondamentale per sostenere l'economia regionale anche nelle piattaforme digitali. Gli e-commerce hanno dimostrato di essere un'occasione preziosa anche per le piccole e medie imprese locali, poiché permettono di creare diversi canali di distribuzione per le tante eccellenze prodotte in Umbria".

"In qualità di Presidente della Seconda commissione - assicura - continuerò a lavorare al fianco della Giunta affinché vengano sostenute e incentivate le realtà territoriali che contribuiscono a rendere celebre il nome dell'Umbria nel mondo. Ci tengo a ringraziare i dirigenti di Amazon, la presidente Donatella Tesei e l'assessore Michele Fioroni - conclude Mancini - per aver sottoscritto questo fondamentale protocollo d'intesa, perché quando nasce una collaborazione seria tra le istituzioni e i colossi commerciali a vantaggio del territorio, a trarne beneficio è tutta la comunità".

GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE: IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE CONCESSIONI ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE MORRONI - RECEPISCE NORMATIVE NAZIONALI ED EUROPEE

Perugia, 20 ottobre 2022 - Nella seduta di ieri pomeriggio della Seconda Commissione, presie-

duta da Valerio Mancini è stato illustrato dall'assessore Roberto Morroni il disegno di legge che disciplina l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e ne determina il canone, già preadottato dall'Esecutivo regionale. Attraverso questo atto legislativo vengono introdotte modifiche significative nel settore della produzione di energia dalle risorse idriche. Due gli obiettivi sui quali l'Assessore si è soffermato: il perseguimento della massima sostenibilità ambientale e, attraverso la rimodulazione dei canoni, la garanzia di maggiori introiti a beneficio dei territori.

Il documento predisposto, ha spiegato Morroni, recepisce ed attua normative europee e nazionali che riguardano, tra l'altro, l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica per l'individuazione degli operatori economici. L'obiettivo è quello di coniugare l'uso di un bene pubblico, fonte energetica strategica rinnovabile, con la tutela e il miglioramento dell'ambiente con ricadute importanti per il territorio e, in particolare, dei nove Comuni, quasi tutti nella zona di Terni. Per due impianti le concessioni sono già scadute mentre per gli altri sette la scadenza sarà nel 2029.

Novità rilevanti riguardano la rideterminazione dei canoni a carico dei titolari di concessioni, che farà confluire maggiori introiti nelle casse regionali. La componente fissa sale da 32,63 a 40 euro per kW e, considerando che i kW di potenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria sono oltre 251.500 kW, si prevede un ammontare di entrate superiore a 10 milioni di euro, con un aumento di circa 1,7 milioni di euro rispetto alla situazione attuale.

Per la parte variabile del canone, invece, la Regione applicherà la percentuale del 2,5 per cento del valore dei ricavi calcolati sulla produzione annua a consuntivo delle centrali e il prezzo di mercato dell'energia: si può stimare una ulteriore entrata di circa 1 milione di euro a partire dal 2023.

Circa 400 mila euro annui entreranno invece nelle casse regionali dal canone accessorio a carico dei concessionari uscenti per gli impianti che hanno la concessione già scaduta, che nella proposta di legge viene fissata in misura pari a 30 euro per kW, in analogia ad altre Regioni.

Viene previsto l'inserimento dell'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione e anche la possibilità di monetizzare il valore dell'energia: una somma di circa 2,7 milioni di euro annui, che verrà destinata a interventi di sostenibilità ambientale. Risorse che si aggiungerebbero a quelle riservate ai cinque Comuni in cui ricadono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche a uso idroelettrico: Terni, Narni, Cerreto di Spoleto, Baschi e Alviano.

La Giunta regionale potrà così attribuire annualmente a questi Comuni, dal 2022, una quota pari al 35 per cento della componente fissa dei canoni, da impiegare per interventi di manutenzione



ordinaria delle strade, per il decoro urbano, incluso l'arredo urbano e il verde pubblico, per il potenziamento della dotazione di infrastrutture sportive, per la realizzazione di grandi eventi e manifestazioni.

È emerso infine che, grazie ai maggiori incassi permessi dalla riforma, la Regione potrà contare dunque su ulteriori canali di finanziamento per importantissimi progetti, tra cui la nuova legge di Protezione civile.

Sono intervenuti, ponendo domande all'assessore e sottolineando passaggi della legge sui quali chiedono approfondimenti e, in alcuni casi modifiche sostanziali, i consiglieri Daniele Carissimi (Lega) e Thomas De Luca (M5S).

L'atto ha iniziato così il suo iter in Commissione prevedendo l'istruttoria documentale, comprendente la comparazione con altre leggi regionali, sulla quale lavoreranno gli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni.

A margine della riunione, il presidente Mancini ha ribadito il suo impegno affinché nella stesura definitiva dell'atto vengano prese in considerazione le indicazioni già emerse in Commissione e quelle che potranno arrivare nel corso di specifiche, prossime audizioni. "Quello dell'ambiente e dell'energia - ha detto Mancini - è un tema, oggi più che mai, particolarmente sensibile".

"MILIONI DI EURO PER IMPRESE E LAVORATORI A RISCHIO, GRAVI RITARDI DI GIUNTA E ARPAL" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI PD SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Perugia, 20 ottobre 2022 - "Qual è l'attuale livello degli impegni di spesa di competenza di Arpal in tema di politiche attive del lavoro, in relazione al programma Fse 2014-2020 e quali azioni l'Agenzia ha messo in campo per dare immediata attuazione alle risorse che arriveranno da Fse+ Umbria 2021-2027". È quello che chiede il gruppo regionale del Partito Democratico tramite un atto di Tommaso Bori (primo firmatario) sottoscritto da Simona Meloni, Michele Bettarelli e Fabio Paparelli. L'interrogazione ha l'obiettivo di verificare "la presenza di eventuali ritardi che potrebbero portare alla perdita di fondi comunitari indispensabili".

"L'Umbria - spiegano i consiglieri Dem - nella prossima programmazione europea sarà destinataria di più risorse in quanto classificata come 'regione in transizione' e non più come 'sviluppatata'. Il Covid ha, di fatto, peggiorato, gli indici di sviluppo economico e di sostenibilità sociale. Da questo contesto prende le mosse il programma Fse+ Umbria 2021-2027, che punta a riportare l'Umbria nella categoria delle Regioni più avanzate, innalzando la produttività, migliorando le competenze e accrescendo la ricchezza del territorio. Per far sì che queste opportunità diano concreti risultati, prerogativa necessaria è il miglioramento dell'efficacia della spesa ma anche la possibilità che queste risorse possano essere complementari con quelle derivanti dal Pnrr".

"Obiettivo comune dei fondi europei - continuano i consiglieri del Partito democratico - è quello di promuovere un percorso di transizione ecologica e digitale. Il Fse+ Umbria 2021-2027 è uno strumento strategico, che vuole realizzare anche in Umbria i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e dell'Agenda 2030 per costruire un'agenda sociale che affronti il tema del lavoro e dell'inclusione, ponendo la persona e le sue relazioni al centro. Obiettivi che vengono perseguiti sono anche l'innalzamento dei livelli occupazionali, il pieno accesso al mercato del lavoro da parte di donne e giovani, il contrasto di ogni forma di esclusione sociale, l'accrescimento delle competenze nei mercati transnazionali e un attento collocamento delle transizioni. Il tutto portando anche alla creazione di lavoro di qualità. Tutte azioni fondamentali, di cui l'Umbria ha estremamente bisogno e per le quali non possiamo farci trovare impreparati. Ecco dunque - concludono - la necessità di predisporre tutte le azioni necessarie, all'insegna anche della partecipazione delle scelte e dell'impegno".

"DISCIPLINA DEI PERCORSI DELLA CERAMICA ARTISTICA" - ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE LA SCHEDA TECNICO-NORMATIVA-FINANZIARIA DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI PEPPUCCI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 26 ottobre 2022 - La proposta di legge promossa da Francesca Peppucci (Gruppo misto), che mira a disciplinare 'I percorsi della ceramica artistica' (<https://tinyurl.com/43rn7f7k>) prosegue il suo iter in Seconda Commissione.

Nella riunione odierna, presieduta da Valerio Mancini, è stata illustrata, da parte dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni, la scheda tecnico-normativa-finanziaria.

Sull'atto verranno programmate specifiche audizioni con tutti i soggetti istituzionali e di settore interessati. A seguire gli approfondimenti e le proposte da parte dei componenti la Commissione, prima di arrivare al voto finale dell'articolo e quindi dell'atto legislativo, che terminerà il suo iter con il voto dell'Aula.

"ORGANIZZARE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE PER AFFRONTARE IL TEMA DEL CARO BOLLETTE" - LA RICHIESTA DI PULETTI (LEGA) AL PRESIDENTE MANCINI

Perugia, 26 ottobre 2022 - "Organizzare un'audizione in Seconda commissione consiliare per affrontare il tema del caro bollette convocando i rappresentanti del mondo economico-finanziario congiuntamente alle associazioni di categoria e alle imprese del territorio umbro". È la richiesta del consigliere regionale della Lega, Manuela Puletti, inoltrata nel corso della riunione odierna della Commissione ed accolta dal presidente Valerio Mancini e da tutti i commissari presenti.

"Ringrazio il Presidente Mancini - scrive in una nota Puletti - per la disponibilità e la collabora-



zione sempre costruttiva e i commissari che con il loro contributo hanno integrato la mia proposta. Fronteggiare il caro bollette in questo particolare momento storico per l'Italia e per il contesto internazionale, deve essere la priorità per la politica e per tutte le istituzioni. Comuni, Regione e Governo – aggiunge – devono lavorare in sinergia al fine di mettere in campo le forze necessarie ad aiutare imprese e famiglie a uscire da questa emergenza economica”.

“La Regione Umbria, guidata dalla governatrice Tesei – osserva Puletti – ha già intrapreso un percorso volto a definire un quadro di interventi a breve e a lungo termine per far fronte all'emergenza, come ad esempio il protocollo definito con la Fondazione Umbria Contro l'Usura per un finanziamento di 120mila euro rivolto ai cittadini, da utilizzare per il pagamento delle utenze e tutte le azioni messe in campo nell'ambito delle possibilità offerte dal Pnrr per favorire l'efficientamento energetico”.

“Anche in Seconda Commissione avevamo già trattato il tema – ricorda Puletti – , ma essendo cambiato il quadro politico nazionale serve, a mio avviso, tornare sull'argomento con l'obiettivo di fornire un quadro accurato degli strumenti a cui le imprese e le realtà produttive del territorio possono rivolgersi per mitigare le criticità del momento, in base alle rispettive esigenze e competenze”.

“Come Lega – assicura – faremo tutto ciò che è in nostro potere a tutti i livelli, potendo contare sull'apporto del nuovo Governo di centrodestra, per accompagnare la regione fuori dal tunnel e per offrire il nostro contributo alle grandi riforme che servono al Paese, dal nucleare alla termovalorizzazione, per avviare – conclude – un percorso di cambiamento e di discontinuità rispetto al passato e affrontare con fiducia le sfide del futuro”.



"CONCESSIONI IDROELETTRICO, GRAZIE AL M5S SI INTERVIENE SUGLI EXTRA PROFITTI, MA LA GIUNTA TESEI TAGLIA LE RISORSE AI COMUNI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 6 ottobre 2022 - "Grazie al Movimento Cinque Stelle, anche in Umbria le multinazionali dell'idroelettrico dovranno cedere quota parte dell'energia agli utenti interessati dagli impianti. Dopo tre anni di fiato sul collo, siamo riusciti ad ottenere che la proposta di legge sugli extra profitti arrivi in Commissione e poi in Aula. Con tre anni di ritardo, la Regione Umbria recepirà le misure del governo Conte approvate nel 2018 con il Decreto Semplificazioni. Nel Decreto legislativo 135/2018, all'articolo 11 quater, è scritto infatti che "le regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kwh per ogni kw di potenza nominale media di concessione per almeno il 50% destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni": lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Con il disegno di legge sulle concessioni, però, la giunta Tesei - prosegue De Luca - si limita ad attuare le disposizioni normative senza cambiare di una virgola lo status quo e anzi toglie risorse ai comuni interessati dalle grandi derivazioni idroelettriche. Sbattendo la porta in faccia alle richieste degli enti locali governati dallo stesso centrodestra, e approvata all'unanimità dal CAL, di fissare al 35% la soglia minima di ripartizione dei canoni pagati dal concessionario ai comuni interessati dagli impianti. Nel testo della legge la cifra è invece indicata come tetto massimo 'non superiore al 35%' da determinare annualmente. Non ci sarà quindi nessuno stanziamento stabile per i Comuni come avviene oggi, stanziamento che sarà invece determinato di volta in volta e potrà anche essere pari a zero. Solo per fare un esempio, la Regione Lombardia redistribuisce ai Comuni e alle Province dove insistono gli impianti l'80% di quanto incassato".

"Ecco perché - continua - tutto questo ancora non può bastare: l'obiettivo finale è il ritorno alla gestione pubblica delle nostre centrali idroelettriche, così come la stessa legge nazionale prevede per le concessioni in scadenza o già scadute. Solo con una sana gestione pubblica potremo assicurare ai ternani e agli umbri quella democrazia energetica finora allegramente svenduta alle multinazionali, con bollette enormi per famiglie e imprese mentre entità sovrastatali continuano a depredare una risorsa pubblica come quella idrica, generando da decenni un enorme arricchimento privato a scapito della collettività. Era il 14 maggio 2020 - ricorda De Luca - quando attraverso un'interrogazione in Aula chiedevamo alla Giunta di 'presentare un disegno di legge di modifica della legge regionale', recependo tali disposizioni. Fu lo stesso assessore Morroni a dichiarare che la Regione avrebbe avviato

questo percorso. Non abbiamo mai smesso di incalzare neanche durante la fase pandemica, unica voce a chiedere l'intervento della Regione nella fase di cessione del polo idroelettrico. Solo a marzo 2022 la giunta regionale ha preadottato il disegno di legge poi rimasto fermo fino all'ennesima richiesta del M5S attraverso la mozione che sollecitava la discussione d'urgenza di questo atto per destinare tali risorse alle famiglie in stato di povertà. Mozione che era stata bocciata dalla maggioranza di centrodestra".

"SEMPLIFICARE L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E APPROVARE UNA LEGGE PER ACCELERARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DELLA REGIONE" – PASTORELLI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 14 ottobre 2022 - "Semplificare l'installazione di impianti fotovoltaici e approvare una legge regionale condivisa e in grado di accelerare la transizione energetica della regione". È quanto dichiara il capogruppo della Lega Umbria, Stefano Pastorelli, annunciando la presentazione di un mozione, sottoscritta dai consiglieri del gruppo regionale, "sulle criticità connesse all'introduzione del regolamento regionale n. 4 del 12 luglio 2022 in materia di aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici".

"La crisi energetica che ci troviamo ad affrontare - spiega Pastorelli - ci spinge a intraprendere scelte coraggiose nella direzione delle rinnovabili e della transizione ecologica. Serve fare un passo in più rispetto a quanto elaborato finora dalla Regione Umbria a tutela delle famiglie e delle imprese".

"Il regolamento regionale - spiega Pastorelli - introduce limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dalle norme nazionali, creando difficoltà agli operatori del settore. Per questo la mozione mira ad impegnare la Giunta a intervenire quanto prima per riallineare la normativa regionale con quanto previsto dal decreto legislativo '199/2021' e di superare le restrizioni introdotte dal regolamento '4/2022' che in esso non trovano copertura. Inoltre si chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di avviare un approfondito confronto con gli stakeholders del territorio per individuare gli spazi normativi e operativi di semplificazione dei vincoli esistenti e le rispettive esigenze. Questo per contribuire alla definizione dei criteri ministeriali di individuazione delle aree idonee in fase di predisposizione e poter provvedere celermente alla successiva approvazione di una legge regionale condivisa e in grado di accelerare la transizione energetica della regione".

"Le restrizioni introdotte - sottolinea Pastorelli - rappresentano una peculiarità della Regione Umbria che si pone contro corrente rispetto alle tendenze di altre regioni italiane, dove si registra una maggiore apertura per la possibilità di installare impianti fotovoltaici a terra. Tra queste spicca in particolare il Veneto che, pur intervenendo sulla disciplina delle aree idonee nelle more dell'attesa emanazione del decreto interministeriale-



riale previsto dal decreto '199/21', ha emanato una legge che introduce una serie di criteri di idoneità funzionali all'installazione degli impianti fotovoltaici in aree tra cui i terreni agricoli abbandonati o incolti, le cave dismesse, le aree a destinazione industriale e per servizi di logistica, per incentivare la diffusione di impianti. Anche l'Emilia-Romagna, negli ultimi mesi, è intervenuta per promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici nelle discariche e nelle cave dove si è conclusa l'attività di estrazione".

"La soverchiante crisi energetica - conclude Pastorelli - e la volontà di andare nella direzione di promuovere, e non di imbrigliare, lo sviluppo e la diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, possono rappresentare anche uno stimolo alla competitività della regione e un fattore di attrattività per le imprese".

SECONDA COMMISSIONE: "PROMOZIONE COMUNITÀ ENERGETICHE" - PROPOSTE DI LEGGE DI DE LUCA (M5S) E CARISSIMI (LEGA) UNIFICATE IN UN UNICO ATTO. ASSESSORE MORRONI ANNUNCIA ANALOGA INIZIATIVA GIUNTA

Perugia, 20 ottobre 2022 - All'ordine del giorno della seduta di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, sono tornate all'attenzione dei commissari componenti due analoghe proposte di legge promosse da Thomas De Luca (M5S) e da Daniele Carissimi (Lega) che puntano all'istituzione di Comunità energetiche rinnovabili e quindi di gruppi di autoconsumo collettivo.

Sulla materia è intervenuto, in audizione, l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Morroni il quale ha annunciato che anche la Giunta sta lavorando da mesi su questo argomento con l'obiettivo di predisporre un disegno di legge. In merito ha già dato vita a tre tavoli di confronto con vari stakeholder, Anci, Enti locali e Fondazione Perugia (con quest'ultima sarebbe stato sottoscritto un protocollo d'intesa).

L'auspicio dell'Assessore è quello di arrivare ad una comparazione dei tre testi legislativi. Obiettivo sostanzialmente condiviso anche da parte di De Luca e Carissimi.

La Commissione ha dato tuttavia mandato agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni di lavorare, intanto, sull'unificazione delle due proposte di iniziativa consiliare.

Oltre ai due consiglieri promotori della legge, il presidente Mancini e gli altri membri della Commissione presenti hanno auspicato tempi brevi per arrivare ad un provvedimento legislativo non più procrastinabile visto che si tratta di una tematica di estrema attualità.

Schede sintetiche delle due proposte di legge di iniziativa consiliare:

"PROMOZIONE DELL'ISTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONALI" di iniziativa del consigliere Thomas DE LUCA (M5S) - Promuovere l'istituzione di comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro, costituiti al fine di supera-

re l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati, offrire ai suoi membri o soci o al territorio in cui opera benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, anziché generare profitti finanziari. L'ambito di definizione dell'attività delle comunità energetiche può avere ricadute positive nella partecipazione della generazione, anche da fonti rinnovabili, alla distribuzione, alla fornitura, al consumo, all'aggregazione, allo stoccaggio dell'energia elettrica, ai servizi di efficienza energetica, o a servizi di ricarica per veicoli elettrici o fornire altri servizi energetici ai suoi membri o soci. In particolare, guardando alla definizione di 'autoconsumatori di energia rinnovabile' come quei soggetti che individualmente o attraverso aggregatori sono autorizzati ad autoconsumare, accumulare o vendere l'energia rinnovabile prodotta dai propri impianti anche tramite accordi di vendita o acquisto, si ritiene doveroso promuovere queste comunità di produttori/consumatori di energia rinnovabile, prevedendo che queste stesse comunità siano autorizzate a produrre, consumare, immagazzinare e vendere l'energia rinnovabile, anche tramite accordi per l'acquisto di energia elettrica, senza essere soggette a procedure sproporzionate e oneri che non tengano conto dei costi in un quadro di sostegno volto a promuovere e ad agevolare la transizione energetica verso fonti rinnovabili".

"PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E DELL'AUTOCONSUMO COLLETTIVO DI ENERGIA RINNOVABILE" di iniziativa del consigliere Daniele CARISSIMI (Lega) - messa in campo di nuove politiche energetiche volte a contrastare il fenomeno della povertà, favorire la transizione verso un'economia più verde e ridurre la dipendenza energetica da altri paesi. Consentire ai cittadini, imprese, enti del terzo settore, enti locali e altri soggetti di associarsi volontariamente in Comunità energetiche o in Gruppi di autoconsumo collettivo per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia necessaria al proprio fabbisogno, condividendola e traendone benefici. La proposta di legge accoglie le novità contenute nella normativa nazionale di recepimento della direttiva europea sulla promozione delle energie rinnovabili, il decreto legislativo '199/2021' entrato in vigore lo scorso novembre. Tiene quindi conto del quadro normativo attualmente vigente. L'obiettivo è una legge finalizzata alla promozione dell'istituzione di Comunità energetiche rinnovabili e di Gruppi di autoconsumo collettivo di energia rinnovabile, che garantirebbe numerosi benefici per la filiera energetica nel suo complesso. Uno su tutti, la possibilità di assicurare un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energetica, utilizzo di energie rinnovabili e decarbonizzazione.

QT: "INTERVENTI DELLA REGIONE PER IL CARO BOLLETTE" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "PREVISTI INTERVENTI PER INCREMENTARE UTILIZZO



FONTI RINNOVABILI. INVESTIMENTI PER SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE"

Perugia, 25 ottobre 2022 – Nella sessione riservata al Question time (Interrogazioni a risposta immediata) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabio Paparelli (Pd) ha chiesto alla Giunta regionale quali sono "le reali intenzioni al fine di incentivare l'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili, nonché il contenimento dei consumi e della spesa".

L'esponente Dem ha chiesto anche di sapere se la Regione "sta promuovendo o intende promuovere a breve azioni di sostegno alle famiglie, alle piccole attività economiche e alle amministrazioni comunali, accompagnando le misure di carattere nazionale", ma anche di sapere "come ed in che misura si stanno promuovendo gli impianti di produzione e accumulo di energia rinnovabile".

Illustrando l'atto, Paparelli ha rimarcato come "nell'ultimo anno i prezzi delle materie prime e dell'energia hanno subito un costante incremento dovuto a diversi fattori tra i quali le speculazioni in atto alla borsa di Amsterdam, complice la crisi internazionale relativa al conflitto russo-ucraino, i nuovi assetti geopolitici correlati, oltre a fenomeni speculativi. La conseguente spinta inflazionistica sta generando serie difficoltà per l'intero sistema Paese ed in particolare per le famiglie, le imprese e gli enti locali". Dopo aver rimarcato la necessità di "diversificare le fonti di approvvigionamento ed incrementare l'energia da fonti rinnovabili, utili per una maggiore autonomia dell'economia nazionale, accelerare la transizione energetica e dare risposte alla grave situazione contingente". Paparelli ha spiegato che "il Paese deve raggiungere gli importanti obiettivi previsti dal Green Deal Europeo, da Pnrr e dall'Agenda 2030 per mitigare il riscaldamento globale, conservare la biodiversità, usare al meglio le risorse naturali, contenere le emissioni di Co2 e ridurre il consumo di fonti energetiche fossili. La Regione, al fine di incentivare l'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili, nonché il contenimento dei consumi e della spesa, starebbe per promuovere a breve azioni a sostegno delle famiglie, di piccole attività e per le Amministrazioni comunali che intendono installare impianti di produzione e accumulo di energia rinnovabile. Per gli aiuti auspicati la Regione potrebbe all'uopo utilizzare la leva fiscale di propria competenza, con sgravi alle famiglie ed alle imprese (addizionale Irpef, Irap e tasse automobilistiche) e i fondi comunitari che possono essere riprogrammati allo scopo. Tutto ciò è assolutamente prioritario per la tenuta del tessuto sociale, ma ad ora non si sono viste misure, mentre in altre regioni persino i singoli Comuni si stanno muovendo nella direzione di intervenire per alleviare il caro bollette".

L'assessore Morroni ha risposto che: "L'attuale situazione energetica è fortemente attenzionata a tutti i livelli di governance ed impone la improcrastinabile messa in atto di sostegni che accelerino la transizione green. La transizione ecologica rappresenta uno dei pilastri del Next generation

Eu ed è una direttrice imprescindibile dello sviluppo futuro. Sono previsti interventi per incrementare significativamente l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile anche attraverso investimenti da destinare allo sviluppo di comunità energetiche. Obiettivo è risparmio energetico ed efficienza dei consumi. Le comunità energetiche rappresentano l'opportunità e la sfida per combattere la povertà energetica. Per le energie rinnovabili si procederà attraverso incentivi per la realizzazione di impianti di produzione di energia solare, eolica, termica, da biomasse. Con la garanzia che tutto ciò sia integrato con l'ambiente e per lo sviluppo di comunità che vivono soprattutto in territori svantaggiati. Per queste finalità assume particolare rilevanza la promozione di comunità energetiche con riferimento, soprattutto, a piccoli centri montani o aree depresse, nonché la promozione di forme di partenariato pubblico-privato per supportare la realizzazione di comunità energetiche. Con delibera della Giunta regionale sono stati attivati una serie di tavoli, in particolare con Anci, con le associazioni di rappresentanza del mondo economico e produttivo e con delibera dello scorso 5 ottobre è stato anche approvato un protocollo di intesa con la Fondazione Perugia. Queste iniziative sono orientate a creare un contesto sistemico in ambito regionale atto a stimolare e supportare la nascita delle comunità energetiche".

Nella replica, Paparelli si è detto "stupito dalla superficialità con cui viene affrontato dalla Giunta questo delicato tema. La risposta è soltanto su una parte dell'interrogazione e sull'uso razionale di energie rinnovabili ho notato un certo imbarazzo. Quest'Aula ha approvato una specifica mozione per stimolare la Giunta su questo versante. Il consigliere De Luca (M5S) ha presentato una proposta di legge un anno e mezzo fa per incentivare la nascita di comunità energetiche. Lei ci informa oggi di un Disegno di legge che auspichiamo nasca almeno prima della fine della legislatura. È sconcertante come non emerga alcun tipo di risposta per famiglie ed imprese, quando altre Regioni, come il Lazio, hanno previsto già appositi aiuti. Da questa risposta si evince che, ad oggi, la Regione Umbria non ha messo in campo nulla per famiglie ed imprese. Serve un'azione spedita ed immediata, magari anche partendo dalla prossima legge finanziaria, se abbiamo a cuore il tessuto sociale della nostra regione".

INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E ALTRI IMPIANTI PER LE RINNOVABILI - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DISCUTE TRE MOZIONI DI PD, GRUPPO MISTO E LEGA

Perugia, 25 ottobre 2022 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina tre differenti atti di indirizzo afferenti all'installazione degli impianti per le energie rinnovabili, gli effetti della crisi energetica, i vincoli per l'incremento del fotovoltaico. Bocciati i documenti proposti da Pd e Gruppo Misto. Non votato per mancanza del



numero legale, a causa dell'abbandono dell'Aula da parte delle opposizioni, quello della Lega.

La prima mozione illustrata è stata quella sulle "MISURE FINALIZZATE A COMBATTERE IL CARO-ENERGIA, GARANTENDO EQUITÀ SOCIALE E UGUAGLIANZA SOSTANZIALE NELL'ACCESSO AD ENERGIE RINNOVABILI ANCHE PER RESIDENTI E LAVORATORI IN CENTRI STORICI E ALTRE AREE SOGGETTE A VINCOLO AMBIENTALE", a firma Vincenzo Bianconi (Misto).

Illustrando l'atto in Aula prima del voto, Bianconi ha spiegato che l'atto di indirizzo mira a "sollecitare le autorità statali, in collaborazione con regioni ed enti locali, a fornire chiarimenti puntuali circa la portata della liberalizzazione e i divieti ancora in vigore circa l'installazione di pannelli fotovoltaici e altri impianti a fonti rinnovabili in centri storici o aree protette, pubblicando interpretazioni autentiche, mappe aggiornate e ogni altro strumento di consultazione ufficiale che possa consentire agli operatori del settore di agire senza il rischio di incorrere inconsapevolmente in violazioni. A modificare la normativa regionale vigente in conseguenza della liberalizzazione nella installazione di pannelli fotovoltaici e altri impianti a fonti rinnovabili prevista dalla citata normativa statale, prevedendo il massimo livello di libertà nell'ambito dei limiti nazionali imposti per la tutela del patrimonio paesaggistico-storico-culturale. Ad introdurre deroghe per impianti a basso impatto visivo, prevedendo altresì forme di compensazione economica dei maggiori costi sostenuti per queste ultime, in modo da garantire 'uguaglianza di fatto' tra tutti i cittadini e tutte le imprese nel poter accedere all'utilizzo di energie rinnovabili e sostenibili, senza far ricadere l'onere di tutela del paesaggio soltanto sui proprietari di quegli immobili. A sollecitare il Governo a prevedere, anche con risorse finanziarie europee, misure di compensazione finalizzate a garantire una "uguaglianza di fatto" dei cittadini che vivono in centri storici ed in aree naturali protette, stanziando nel frattempo anche risorse regionali a tale scopo o bonus fiscali".

L'atto è stato respinto con 7 voti favorevoli della minoranza e 10 contrari della maggioranza consiliare.

La seconda mozione discussa, "CRITICITÀ CONNESSE ALL'INTRODUZIONE DEL REGOLAMENTO 4/2022 SULLE AREE IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI" a firma dei consiglieri Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Paola Fioroni e Daniele Nicchi (Lega).

Illustrando l'atto in Aula prima del voto, Carissimi ha spiegato che appare necessario "semplificare l'installazione di impianti fotovoltaici e approvare una legge regionale condivisa e in grado di accelerare la transizione energetica della regione. Vanno bilanciati interessi energetici, ambientali e paesaggistici. Nel dicembre 2021 è stato approvato un decreto che crea una cornice, indica aree idonee all'installazione di impianti per le energie rinnovabili ma poi rinvia a decreti ministeriali che però non sono stati adottati. Il re-

golamento regionale del luglio 2022 si muove in questa cornice, indicando le percentuali di territorio che possono essere adibite alla produzione di energia. L'Umbria ha scelto una ipotesi cautelativa, trattenendo le percentuali rispetto alla capacità insediativa dei terreni, per schermare il territorio da potenziali iniziative in eccesso.

Il regolamento regionale '4/2022' ha quindi stabilito che solo il 5% del terreno agricolo può essere usato per il fotovoltaico, che sale al 20% se l'attività agricola non viene compromessa. Per quanto riguarda i siti produttivi, si va dal 50 al 70 %, che dipendono dalla pre-esistenza del sito. Si tratta di previsioni molto stringenti, che sono state al centro di un tavolo di lavoro e confronto con il mondo imprenditoriale. In quella occasione molti dubbi sono stati chiariti. A fine settembre la Regione ha inviato agli enti locali una nota esplicativa che ha reso meglio comprensibile il regolamento. È stato chiarito che ci sono molte aree che possono essere utilizzate (come quelle industriali dismesse, ex cave) su cui non esistono vincoli stringenti. Dobbiamo attendere le indicazioni nazionali sugli indici a cui bisogna fare riferimento, evitando disuguaglianze tra diverse Regioni. Servirà allora non un regolamento ma una legge regionale, per stabilire i criteri per l'installazione degli impianti. Chiediamo quindi alla Giunta di: attivarsi affinché vengano rapidamente approvati i decreti ministeriali; dare seguito al lavoro del tavolo tecnico per coinvolgere le imprese rispetto alle problematiche della crisi energetica; modificare immediatamente il regolamento regionale appena saranno noti i criteri nazionali; individuare spazi normativi di semplificazione per superare diseconomie e burocrazia nei processi autorizzativi".

L'atto non è stato votato per mancanza del numero legale in seguito all'abbandono dell'Aula da parte dei consiglieri dei gruppi di opposizione.

La terza mozione affrontata dall'Aula, "MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE SULL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI" è stata firmata dai consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd).

Illustrando l'atto in Aula prima del voto, Meloni ha spiegato che l'atto di indirizzo mira a "prevedere una modifica del regolamento regionale n.4 del 12 Luglio 2022 che vada a limitare le restrizioni previste dal suddetto regolamento e che invece, incentivi maggiormente la produzione di fonti di energia rinnovabili quali il fotovoltaico. Ad incentivare tutte quelle iniziative da parte di operatori professionali delle fonti rinnovabili che potrebbero realizzare importanti investimenti che consentirebbero al tessuto produttivo regionale di acquistare l'energia verde prodotta a livello locale piuttosto che spendere importanti risorse economiche per 'andare a comprare l'energia da regioni limitrofe'. A portare a termine l'obiettivo preso a livello europeo con il Green New Deal, il nuovo accordo sul verde con il quale, anche per combattere i cambiamenti climatici, l'Italia come stato membro, si è impegnata ad avere circa il



50% del fabbisogno energetico nazionale soddisfatto da fonti rinnovabili entro il 2030 per poi passare al 100% entro il 2050.

Il regolamento della Giunta consente di poter progettare solo sul 5% dei terreni disponibili, che devono essere anche tra loro continui. Le limitazioni del regolamento riguardano anche i progetti in Agrivoltaico per i quali si prevede che l'agricoltore possa sfruttare solo il 20% del terreno rispetto al 100% della media nazionale, nonostante esso in questi casi rimanga vocato all'agricoltura grazie a centrali fotovoltaiche progettate ad hoc per consentire sullo stesso appezzamento, oltre che la produzione di energia pulita, anche l'attività agricola compresa la pastorizia. Nel nuovo regolamento regionale non esiste inoltre una specifica deroga per i terreni posti nei pressi di attività produttive, utile invece a favorire la produzione ed il consumo di energia a km 0 anche per le industrie. Il regolamento regionale prevede ulteriori restrizioni anche sui terreni edificabili produttivi di tipo industriale in quanto si consente di progettare una centrale fotovoltaica solo sul 50% del terreno edificabile contiguo disponibile. Le nuove disposizioni, infine, hanno efficacia retroattiva quindi chi ha investito nel settore attraverso la messa in campo di progetti, attraverso l'acquisto di terreni per cui sono state versate caparre, oggi si vede costretto a fermarsi o a cambiare lo stato delle cose a causa della modifica della norma quindi oltre al danno economico che ne deriva c'è anche la beffa dell'effetto retroattivo".

L'atto è stato respinto con 7 voti favorevoli della minoranza e 10 contrari della maggioranza consiliare.

IL DIBATTITO UNIFICATO

Thomas DE LUCA (M5S): "Ben dieci mesi fa, ancora non c'era la guerra in Ucraina, esposi le criticità che interessavano un'importante fetta della popolazione rispetto all'accesso ai finanziamenti per la l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili. Solo successivamente hanno preso vita situazioni riguardanti la guerra e gravi speculazioni. Evidente quindi come la questione energetica sia diventata centrale da molti mesi. La grande sfida ai cambiamenti climatici passa per la riconversione sostenibile dell'economia e quindi della competitività delle imprese, legata fortemente all'indipendenza energetica. Alla fine dello scorso mese di gennaio abbiamo chiesto un nuovo piano energetico regionale basato sulle rinnovabili, sulle comunità energetiche per le quali diventava importante affrontare i problemi legati alla burocrazia. Da anni sono ben palesi i lacci burocratici. L'8 febbraio quest'Aula ha bocciato una nostra mozione che chiedeva l'aggiornamento del vecchio regolamento e rivedere i criteri dei divieti all'interno dei centri storici. Urgente era già lo snellimento delle procedure per l'installazione di impianti. E sempre nel mese di febbraio arrivano dati preoccupanti: l'Umbria si piazza tra le peggiori regioni italiane per consumo di rinnovabili. Nel 2021 eravamo al 2,8 per cento di utilizzo contro il 4,4

nazionale. Ho chiesto di trattare ed approfondire in Commissione il regolamento, ma il documento non si trovava di fronte ad un nuovo sollecito dalla Giunta mi informano che era in programma un nuovo documento. Abbiamo chiesto quindi quali nuovi passi si stavano facendo ed uscì un nuovo regolamento con addirittura nuove ed ulteriori restrizioni rispetto alla realizzazione degli impianti. In sostanza la Regione tenta di impedire quanto lo Stato permetterebbe. Nel mese di maggio ho scritto una lettera alla presidente Tesei per denunciare lo stato di crisi in cui si trovava l'Umbria. In queste settimane, come minoranza abbiamo presentato importanti atti in proposito. Non è poi possibile dimenticare che ci sono due proposte di legge in discussione in Seconda commissione, una mia ed una del collega della Lega Carissimi, con cui da tempo ponevamo la questione. Sono passati 10 mesi con la maggioranza che ha fatto sempre muro sulle nostre proposte. Si è parlato di inceneritori, di nucleare e in maniera vessatoria fatto pagare bollette stratosferiche ai cittadini. Oggi ci accorgiamo che qualcosa è andato storto. Propongo oggi, in Aula, un sub emendamento per adeguare il regolamento regionale al Decreto 'Salva bollette' che prevede come anche i cittadini residenti nei centri storici possano ricevere il medesimo trattamento di altri".

Valerio MANCINI (Lega): "Si tratta di un tema che è sull'agenda delle famiglie e non solo delle istituzioni. Tema che dà ansia. Il resoconto di De Luca va comunque puntualizzato in quanto la Commissione ha lavorato prestando attenzione alla sostanza di leggi che necessitano però di cospicue risorse e non è facile, in questo contesto, lavorare in maniera veloce. Il nostro impegno è quello di dare gamba e sostanza alle leggi. Le due proposte legislative in discussione attualmente in Commissione hanno trovato l'importante intesa per il raggiungimento di una sintesi, di fatto hanno anticipato le emergenze poi maturate. La stessa Commissione aveva già previsto e tenuto audizioni in proposito ed è emerso che l'Umbria ha grandi capacità di produzione di energie rinnovabili. Il problema era conosciuto anche in anni passati, ma non è stato compreso, anche a livello nazionale. La guerra ha poi fatto emergere falle e inefficienze. Dobbiamo oggi comprendere il percorso che ci aspetta nei prossimi due anni. È necessario dare le fondamenta ad una visione energetica dell'Umbria puntando sulle rinnovabili. Non saremo in grado in questa legislatura di vedere i risultati finali, ma bisogna comunque iniziare. Questa crisi è anche vittima di una chiara speculazione. Le due iniziative legislative consiliari vanno avanti auspicando che trovino accoglimento nell'annunciato Disegno di legge della Giunta".

Roberto Morroni (Assessore): "Non si tratta di opporsi allo sviluppo armonico dell'Umbria. Il problema è come spingere verso lo sviluppo di forme di energia rinnovabile valorizzando altri elementi centrali che sono parte integrante di una strategia di sviluppo sostenibile. Il regola-



mento di cui stiamo parlando era necessario altrimenti avremmo rischiato di trovarci a discutere di un parco eolico da 40 ettari. Il regolamento mira a salvaguardare il nostro territorio senza penalizzare lo sviluppo delle rinnovabili. Esso non opera una regolamentazione restrittiva rispetto alle energie rinnovabili. Non ci sono limitazioni per autoconsumo e comunità energetiche. Che invece ci sono per la produzione per finalità diverse, con 'scorribande' che avevano portato anche ad un mercato dei terreni in affitto proprio per produrre energia. Si tratta di investimenti legittimi ma che non hanno alcuna ricaduta sul territorio. Rispetto a queste dinamiche abbiamo previsto il limite del 5% di copertura per i terreni agricoli. Abbiamo sempre avuto una interlocuzione aperta con i rappresentanti del mondo economico e produttivo. Si tratta di un regolamento transitorio in attesa dei decreti attuativi che dovevano uscire a giugno 2022. Quando usciranno ci saranno 180 giorni di tempo per emanare la nuova legge sulla materia. Aderiamo ai contenuti della mozione presentata dalla Lega".

Vincenzo Bianconi (Misto): "Propongo, a nome della minoranza, di emendare la mozione della Lega prevedendo uno spazio e una priorità per la produzione di energie rinnovabili per cittadini ed imprese che non riescono ad attenuare l'impatto economico dell'installazione degli impianti per l'energia rinnovabile". Fabio Paparelli (Pd): "Il regolamento deve essere modificato per rendere libera l'installazione degli impianti fotovoltaici nelle zone industriali".

Andrea Fora (Patto civico): "Bisogna superare le visioni e divisioni ideologiche. Anche l'installazione dei pannelli fotovoltaici genera impatto ambientale, quindi non serve un atteggiamento pregiudiziale. L'approccio dell'assessore mi sembra costruttivo e quindi è opportuno essere pragmatici. Voterò a favore delle tre mozioni".

"LA GIUNTA REGIONALE SOSTIENE LE FONTI RINNOVABILI SOLO A PAROLE. LA MAGGIORANZA BLOCCA ANCHE LA MOZIONE CRITICA DELLA LEGA" - NOTA DI MELONI (PD) E BIANCONI (MISTO) SUL VOTO D'AULA

Perugia, 25 ottobre 2022 - "Il dibattito e il voto di oggi in Consiglio regionale dimostrano che, su fotovoltaico e fonti rinnovabili, la Giunta di Palazzo Donini continua ad avere atteggiamenti bipolari: a parole si dice a favore ma nei fatti si ostina a difendere scelte restrittive, antieconomiche e antistoriche". E' quanto dichiarano in una nota congiunta i capigruppo Simona Meloni (PD) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto).

"Pur di non ammettere gli errori commessi - sottolineano i due consiglieri - la Giunta regionale si ostina a difendere il regolamento, fortemente voluto, che limita di fatto lo sviluppo di impianti fotovoltaici nella nostra regione. Lo ha dimostrato una volta di più facendo bocciare dalla maggioranza le nostre due mozioni che, a vario titolo, erano state pensate per affrontare il

tema dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili e del caro energia in stretto raccordo con il Governo nazionale, oltre che per favorire lo sviluppo e la realizzazione di impianti fotovoltaici sia in aree agricole che quelle industriali dismesse, portando fino al 100% la percentuale di superficie utilizzabile a tale scopo. Solo facendo mancare il numero legale è stato impedito che fosse approvata la mozione promossa dalla Lega che, nella sostanza, rimarcava tutte le criticità emerse a seguito dell'approvazione del regolamento dello scorso luglio, così come abbiamo noi stessi più volte sottolineato".

"La Lega - concludono - dovrà adesso prendere amaramente atto che l'operato della Giunta regionale, in questo caso dell'assessore Roberto Morroni, non può essere messo in discussione e ogni atto di correzione di rotta viene considerato di lesa maestà anche se espresso dall'interno della stessa maggioranza. Ciò che spiace di più è che a fare le spese di questo teatrino messo in scena dalle destre sono esclusivamente i cittadini e le imprese umbre che avrebbero potuto già da oggi avere la certezza che l'Umbria punta davvero a favore il fotovoltaico e lo fa con i fatti e non solo a parole".

"LA DESTRA PERSEVERA SULLA STRADA DELLE RESTRIZIONI ALLO SVILUPPO DEL FOTOVOLTAICO" - NOTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PARTITO DEMOCRATICO

Perugia, 27 ottobre 2022 - "Portare dal 50% al 100% le superfici su cui poter impiantare centrali fotovoltaiche, quando si tratta di interventi che insistono su terreni edificabili produttivi di tipo industriale. Dal 20% al 100% nel caso di progetti in Agrivoltaico, tali da consentire che sullo stesso appezzamento venga consentita la produzione di energia pulita oltre che le attività agricole compresa la pastorizia: sono queste le due principali proposte che abbiamo avanzato attraverso una mozione che la destra ha puntualmente bocciato in Consiglio regionale, perseverando sulla strada delle restrizioni allo sviluppo del fotovoltaico": lo dichiarano in una nota i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli, Simona Meloni, Michele Bettarelli e Tommaso Bori.

"Una scelta irresponsabile, antistorica e antieconomica, quella compiuta dalla Giunta regionale, che - secondo i dem - evidentemente non intende modificare il regolamento adottato lo scorso luglio, nonostante le richieste pressanti che sono venute anche dalle associazioni di categoria, dal mondo dell'impresa e da quello agricolo. Si tratta di un'incomprensibile impuntatura, che sta comportando un grave danno alle imprese e alle famiglie, oltre che imbarazzi e malumori anche nella stessa maggioranza visto che, quando si è trattato di discutere la mozione della Lega, che invitava meramente ad un adeguamento con le normative nazionali, la maggioranza non è stata nemmeno capace di assicurare il numero legale. Le critiche mosse al regolamento dal partito del Carroccio, che chiedeva solo timidi adeguamenti,



evidenziano ulteriori crepe in una maggioranza che non esiste più. Del resto i rimpasti e rimpastini annunciati ogni giorno e mai attuati sono la testimonianza di una giunta ormai logora. Nella fattispecie, come è noto, per altro saremmo stati disponibili anche a riformulare le nostre proposte all'interno di un atto unico che riguardasse la possibilità di superare le attuali criticità sul fotovoltaico e le energie rinnovabili, perché crediamo che questo sia un tema non ideologico e di interesse generale per l'intera comunità umbra, che va al di là degli schieramenti politici. La maggioranza tuttavia ha non solo respinto tutte le nostre proposte ma si è mostrata incapace persino di approvare le sue. Bisognerebbe al contempo accelerare anche sullo sviluppo delle comunità energetiche dove rimaniamo fermi al progetto di legge che abbiamo presentato a maggio del 2021".

"A causa delle scelte di questo Governo regionale – proseguono i consiglieri del Pd – l'Umbria dal cuore verde sulle rinnovabili è costretta a rimanere ferma al palo, proprio quando ci sarebbe più bisogno di misure di sviluppo, vista la crisi legata all'approvvigionamento energetico e ai costi delle bollette. Ci auguriamo – concludono – che gli incentivi annunciati nel Defer e la forte richiesta che viene dal mercato e dalle famiglie umbre, porti la Giunta a modificare quanto prima il regolamento regionale e a orientarsi verso una più chiara e coerente strategia di sviluppo di questo settore sempre più strategico".



L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL RENDICONTO GENERALE 2021 DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 11 ottobre 2022 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 12 voti favorevoli della maggioranza e 8 contrari dell'opposizione il Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2021.

Il RENDICONTO GENERALE, predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nel corso dell'anno, rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato con la programmazione. Le ENTRATE alla chiusura dell'esercizio 2021 ammontano a 2 miliardi 924 milioni di euro, di cui 2 miliardi 409 milioni riscosse. Le SPESE impegnate alla chiusura dell'esercizio 2021 sono di 2 miliardi 902 milioni di euro, di cui 2 miliardi 339 milioni pagate. Le somme rimaste da riscuotere sono pari a 514mila euro, quelle rimaste da pagare 562mila euro. I RESIDUI attivi degli esercizi precedenti sono stabili a 1,342 miliardi di euro, così come quelli passivi a 1,261 miliardi. Il RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE è di 308 milioni di euro. Il fondo di cassa al 31 dicembre 2021 è di 504 milioni di euro. Il RISULTATO ECONOMICO chiude in negativo di 11 milioni di euro, mentre lo stato patrimoniale è pari a 2 miliardi 729 milioni di euro.

Il RELATORE DI MAGGIORANZA Daniele Nicchi (Lega - Presidente Prima commissione) ha sottolineato che "gli interventi attuati sono conseguenza delle azioni intraprese per arginare la diffusione della pandemia da covid-19 e gli effetti economici ad essa connesse, per le quali la Regione è intervenuta per mitigarne gli effetti e porre le basi per una crescita solida e costante. Secondo diverse rilevazioni l'Umbria ha dimostrato una grande capacità di resilienza e reazione che la porta tra le realtà che hanno superato i livelli di attività economica pre-covid, risultando in questo la prima regione del centro. Nel 2021 il tasso di disoccupazione è sceso al 6,6%, meglio della media del centro e di quella italiana, così come l'export, che supera di 10 punti la media italiana, mentre l'industria ha registrato una forte espansione degli ordini e del fatturato. Nell'edilizia l'incremento dell'attività è stato ancora più sostenuto. Massimo storico per i flussi turistici. Gli investimenti sono sensibilmente cresciuti. Il bilancio sanitario regionale presentava, al momento del nostro insediamento, uno squilibrio. Due anni di pandemia hanno fortemente influenzato e rallentato gli interventi strutturali che avrebbero permesso di riequilibrare alcune situazioni, su cui la Giunta sta lavorando. I primi risultati sono già stati raggiunti, e diversi obiettivi troveranno compimento grazie al Piano Socio Sanitario regionale, atteso da diversi anni. L'Umbria è considerata oggi una delle migliori regioni nell'aver fronteggiato il Covid e nell'aver condotto la campagna vaccinale. All'Umbria la pandemia è costata 1,8 miliardi di euro. Il Governo non ha ancora coperto i costi sostenuti per

il contrasto all'emergenza e i costi incrementali dell'energia. Fattori che hanno contribuito a cambiare l'equilibrio dei conti di tutte le regioni, non solo dell'Umbria. Per la spesa farmaceutica degli acquisti diretti, grazie alla Cabina di regia regionale, il costo medio per paziente è iniziato a diminuire sensibilmente a partire da maggio 2022, rispetto agli stessi mesi del 2021, per tutte e quattro le Aziende sanitarie. Nei primi 6 mesi del 2022 si è ottenuto un risparmio del 2% mentre in tutte le altre Regioni c'è stato un aumento. Il tetto della spesa farmaceutica non tiene conto dell'assistenza sanitaria privata accreditata. In Umbria viene privilegiata l'offerta ospedaliera pubblica e per questo la spesa farmaceutica è più alta rispetto ad altre Regioni che hanno privilegiato il privato. Sulle partecipate regionali è stato fatto un lavoro straordinario risanandole e rilanciandole. Sul trasporto pubblico locale abbiamo già promosso un percorso di efficientamento".

INTERVENTI

Thomas DE LUCA (M5S): "Anche quest'anno la Corte dei Conti ha rilevato una mancanza di progressi compiuti, soprattutto per le partecipate. Alcune spese sono aumentate rispetto al passato, come per relazioni pubbliche e pubblicità. Ci sono anomalie sulla gestione del personale, come l'elevato numero di strutture ad interim, o la costante riduzione della dotazione organica a cui non corrisponde una diminuzione dei dirigenti. E questo determina un impatto sulle pratiche burocratiche o sul funzionamento degli uffici, con continue segnalazioni di ritardi e attese. Gli obiettivi ai dirigenti vengono definiti ad anno inoltrato, con una formalizzazione delle attività già realizzate. C'è una totale inadeguatezza nella lotta alla povertà. Serve un chiarimento sull'erogazione di buoni spesa e contributi economici. La Corte rileva che c'è stato un avviso ma le domande ammesse sono state inferiori ai target assegnati, con fondi poi dirottati altrove. Ci sono ritardi generalizzati nell'edilizia sanitaria, come per l'ospedale Narni-Amelia dove secondo la Corte la situazione è invariata. Le liste d'attesa dimostrano che c'è una privatizzazione indotta, visto che molti stanchi di aspettare si rivolgono al privato. Sul Tpl la Corte evidenzia che il parco mezzi circolante è vecchio e inquinante. Con l'operazione svolta sull'aeroporto si sta dividendo in 2 la regione: si trovano milioni per sostenere l'aeroporto e il Frecciarossa nel capoluogo, mentre per altri territori no. I ritardi e lo stallo amministrativo incidono su aspetti economici e sulla vita dei cittadini, come per le concessioni per l'idroelettrico".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Si registra un deterioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie con la crescita del fondo crediti di dubbia esigibilità. Le difficoltà sul fronte delle entrate non possono giustificare il proseguimento di questa narrazione. Nei prossimi mesi dovrete definire, con un Governo amico, quanto deficit della sanità sarà coperto dallo Stato in quanto legato all'emergenza sanitaria. Nei pareri della società di revisione contabile si evidenzia una crescita



del Pil inferiore alla media nazionale e non si registra un solo provvedimento per sostenere imprese e famiglie, che rischiano di scivolare in povertà. Non potrete più approvare mozioni per chiedere interventi del Governo. E non si potranno dimenticare i 4 milioni sprecati per l'ospedale da campo. La riforma del bilancio tanto annunciata non c'è stata. Il giudizio di parifica mette in evidenza problematiche uguali a quelle degli anni passati. Non è stata fatta la fusione tra Gepafin e Sviluppumbria".

Paola AGABITI (assessore): "In questi tre anni c'è stata un'oculata politica di contenimento della spesa e di rispetto degli equilibri di bilancio; un attento utilizzo dei fondi comunitari; una coerente e sistematica riduzione del debito con ottimi risultati che hanno consentito di liberare risorse. L'indebitamento è in progressivo arretramento, come certificato dalla Corte di Conti. La spesa per il personale è stata ridotta; nel 2019 erano istituite 69 posizioni dirigenziali, nel 2020 erano 55 in pianta organica e 49 istituite. È partita la stagione concorsuale che, oltre alle stabilizzazioni, prevede 89 unità. Ma sicuramente avremo necessità di ulteriori professionalità per il Pnrr e la nuova programmazione comunitaria. Abbiamo chiuso alcune richieste avanzate in passato dalla Corte, come le posizioni organizzative. Per le famiglie abbiamo previsto uno stanziamento di 15 milioni di euro del Fondo sociale europeo per borse studio, rimborso delle rette 0-6, bonus sport e rimborso rette centri estivi. Un pacchetto di misure per le famiglie mai avuto in questa Regione. È in via di risoluzione la partita atavica della situazione debitoria con le Province, con l'adozione di linee guida per l'armonizzazione dei sistemi contabili. Anche con la Provincia di Perugia è stato avviato un tavolo di confronto, sono state definite le posizioni con un sostanziale accordo per le poste creditorie e debitorie per chiudere in via bonaria una controversia trascinatasi per troppi anni. E per questo abbiamo già accantonato 8 milioni. I risultati sono oggi evidenti grazie alla buona politica di gestione, allo sforzo di razionalizzazione, di implementazione e miglioramento dei servizi. Uno sforzo che mira a rendere la Regione un ente sano, efficiente, che sa gestire le risorse e trovare i mezzi necessari per far fronte e perseguire gli indirizzi politici a favore dei cittadini. C'è stato anche un importante sforzo per trovare le risorse per cofinanziare i fondi comunitari, che in passato non sono stati neanche trovati".

"I SINDACI DELLA LEGA STANZIANO FONDI DESTINATI AI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ PER CONTRASTARE IL CARO BOLLETTE" - MANCINI E PULETTI (LEGA UMBRIA): "SIAMO ORGOGLIOSI DEL LORO OPERATO"

Perugia, 27 ottobre 2022 - I consiglieri regionali della Lega Manuela Puletti e Valerio Mancini plaudono alle iniziative messe in campo dai sindaci Luca Carizia di Umbertide, Stefano Zuccherini di Foligno e Francesca Mele di Marsciano per

contrastare il caro bollette e tendere così una mano ai cittadini in difficoltà nel pagare le utenze.

"Umbertide e Marsciano - sottolineano Mancini e Puletti - hanno destinato a questo scopo 90mila euro dai fondi per famiglie in difficoltà, disabili e pensionati, e anche il Comune di Foligno ha individuato risorse per aiutare i propri cittadini. Ancora una volta la Lega si differenzia dall'azione politica di altri partiti e si distingue per la vicinanza al territorio e alle esigenze dei cittadini, apportando soluzioni concrete ai loro problemi. Tutti sappiamo che si tratta di misure tampone, che non potranno essere prolungate nel tempo, serve una visione politica di medio e lungo raggio. Su questo la Regione sta facendo la sua parte e siamo convinti che lo farà anche il governo, ad ogni modo certe misure rappresentano una boccata d'ossigeno per le famiglie in difficoltà. I sindaci della Lega ci rendono orgogliosi del loro lavoro, sono coraggiosi e ci sembra giusto sottolineare l'ottimo lavoro svolto non solo nel fronteggiare l'emergenza dovuta al caro bollette ma anche per l'attività complessiva fin qui portata avanti".

I due consiglieri della Lega Umbria ricordano anche il loro impegno nella Seconda commissione, di cui Mancini è il presidente, nei confronti di una tematica che è "cruciale per i cittadini umbri e della quale già più volte si è discusso, adesso anche con una audizione rivolta non solo alle imprese e alle associazioni di categoria ma pure al mondo finanziario, per arrivare al risultato di poter dare ai cittadini gli strumenti necessari a superare le difficoltà".

"SOVRAINDEBITATI A RISCHIO USURA: STATO DI ATTUAZIONE DI QUANTO DISPOSTO CON LA MOZIONE APPROVATA IN ASSEMBLEA" - PAOLA FIORONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 27 ottobre 2022 - Il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega) annuncia di aver depositato un'interrogazione rivolta alla Giunta per "conoscere gli interventi adottati e lo stato di attuazione della mozione sul tema riguardante le persone sovraindebitate che si trovano a rischio usura, già approvata dall'Assemblea Legislativa", un atto di cui è prima firmataria.

"La condizione di congiuntura economica sfavorevole che continua a perdurare sul panorama nazionale - afferma Fioroni - ci spinge a intraprendere azioni concrete a livello regionale volte a tutelare famiglie e imprese. Già due anni fa avevamo attenzionato con preoccupazione la questione: alla fine del 2020 è stata approvata in sede di Assemblea legislativa della Regione Umbria una mia mozione con cui si impegnava la Giunta a porre in essere una serie di azioni per venire incontro alle difficoltà sulle procedure di sovraindebitamento, come accaduto in altre regioni. Con l'approvazione del disegno di legge di stabilità regionale 2022, la Giunta ha autorizzato una spesa di 40mila euro per ciascuno degli anni



2022, 2023 e 2024 a sostegno dei soggetti sovraindebitati, ma occorre fare di più. In Umbria, come anticipato nel Defr, oltre 90mila famiglie nel 2023 rischiano di non poter pagare le bollette. Il cosiddetto sovraindebitamento, purtroppo, costituisce un fenomeno più che mai attuale e socialmente rilevante. L'impossibilità di sostenere i propri impegni economici e il rimborso di finanziamenti o debiti contratti è una realtà che si trasforma spesso in un baratro per tanti soggetti coinvolti direttamente. Le molteplici forme mediante le quali il sovraindebitamento si mostra e le numerose cause che lo possono far scaturire lo rendono, ancora oggi, difficilmente identificabile e misurabile. Inoltre, a rendere il fenomeno ancora più preoccupante vi può essere la propensione dei soggetti indebitati a rivolgersi agli usurai, a tentare il gioco d'azzardo o, comunque, ad andare incontro a varie pratiche illegali".

"Per sostenere coloro che versano in tali situazioni complesse - continua - e che non rientrano nelle procedure concorsuali ordinarie (piccole imprese, professionisti, consumatori), con la legge 'salva suicidi' (27 gennaio 2012, n. 3) e sue integrazioni, è stato elaborato uno specifico strumento mirato a fronteggiare il problema dell'indebitamento crescente. La crisi economica scaturita dalla pandemia, acuita proprio in questi mesi dalla guerra, l'aumento dei prezzi, il caro bollette e carburante rende ancora più fragile il tessuto socio-economico umbro e non solo: cittadini, famiglie ed imprese si trovano a dover fronteggiare costi sempre più alti a fronte di stipendi invariati. Ad essere preoccupata dal rischio usura è anche la Cgia di Mestre: al 31 dicembre 2021, il debito delle famiglie italiane ammontava complessivamente a 574,8 miliardi di euro (che equivale ad un +21,9 miliardi rispetto all'anno precedente). Ho depositato un'interrogazione per conoscere in maniera puntuale ciò che è stato fatto e si intende fare per realizzare l'atto di indizzo e finalizzare le risorse impegnate".



"LA COMUNICAZIONE, POCO ISTITUZIONALE, DELLA GIUNTA SULLA RIAPERTURA DELLA STAZIONE DI S. ANNA HA VIOLATO LA LEGGE SULLA PAR CONDICIO" - BORI (PD): "DOPO LA MIA SEGNALAZIONE REGIONE CENSURATA DA CORECOM E AGCOM"

Perugia, 7 ottobre 2022 - "La comunicazione istituzionale della Giunta regionale sulla riapertura della tratta ferroviaria Ponte San Giovanni - Perugia ha violato la legge sulla Par condicio, la n.28/2000 'Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica' e per questo, come ordinato dall'AgCom, sul sito istituzionale di Palazzo Donini dovrà essere riportata, da oggi, il provvedimento di censura emesso dal Garante". Lo comunica il consigliere regionale del Partito democratico Tommaso Bori, spiegando che "prima il Corecom dell'Umbria e poi l'AgCom nazionale hanno accolto e valutato fondata la segnalazione con cui mettevo in evidenza che l'informazione istituzionale della Regione sulla riapertura della tratta ferroviaria era ben poco istituzionale e mancava delle caratteristiche di 'impersonalità e necessità' che la legge richiede per la comunicazione dell'Ente in periodo elettorale".

"In buona sostanza - spiega Bori - l'assessore Enrico Melasecche ha utilizzato la riapertura di un tratto di binari, su cui far correre le sue locomotrici diesel, per entrare a gamba tesa nella campagna elettorale, rilasciando all'Agenzia di informazione della Regione dichiarazioni di giubilo e valutazioni politiche. Esattamente quello che la legge 28 stabilisce espressamente di evitare. Già, perché se quella norma per molti versi risulta sicuramente superata a causa della diffusione dei social media, sono proprio le sue finalità in materia di informazione istituzionale ad essere tuttora valide e ineludibili: le Giunte, i sindaci e le Amministrazioni non devono utilizzare inaugurazioni, buffet, presentazioni di libri ed eventi vari ed eventuali per fare campagna elettorale. Meno che mai approfittarne per incensare l'operato della propria maggioranza".

Tommaso Bori rimarca inoltre che "l'inaugurazione del 14 settembre e la copertura informativa che la Regione gli ha garantito sono da subito apparse occasione strumentalmente gestita dalla Giunta, in modo così palese da avermi portato ad inoltrare una segnalazione al Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria. Questo perché, come chiarito anche dalla Corte costituzionale 'il divieto alle amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione durante la campagna elettorale è proprio finalizzato ad evitare il rischio che le stesse possano fornire una rappresentazione suggestiva, a fini elettorali, dell'amministrazione e dei suoi organi titolari'. Rappresentazioni suggestive di cui, come ormai abbiamo avuto modo di verificare, l'assessore Enrico Melasecche è maestro di cerimonia, sia davanti alle telecamere Mediaset

che durante le cerimonie di taglio del nastro che tanto lo appassionano".

"Emerge ancora una volta, nemmeno tanto in controluce, - conclude Bori - il profilo di una destra arrogante ed allergica a norme e regolamenti, sempre pronta ad inveire contro le opposizioni quanto poco attenta al profilo istituzionale, perennemente ben disposta ad oltraggiare i più deboli e raramente accorta nel comprendere i confini del proprio ego, malamente ammantato dalle proprie, fortunatamente temporanee, funzioni istituzionali".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 492 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 21 ottobre 2022 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su YouTube <https://youtu.be/vqhzMFBQZno> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: L'Assemblea legislativa approva il Rendiconto 2021; ciclomobilità urbana ed extraurbana; parità di genere e disabilità; Commissione Statuto audizione a Palazzo dei Priori di Perugia; nuovo Piano sanitario in Terza commissione; comunità energetiche in Seconda commissione.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 21 ottobre ore 20.00, sabato 22 ottobre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 21 ottobre alle ore 19.35, lunedì 24 ottobre ore 12.30; TRG, sabato 22 ottobre ore 20.45, domenica 23 ottobre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 22 ottobre ore 20.30, lunedì 24 ottobre ore 14.15; Teleambiente, sabato 22 ottobre ore 20.00, lunedì 24 ottobre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 21 ottobre ore 19.05, sabato 22 ottobre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 21 ottobre ore 17.05, sabato 22 ottobre ore 10.05.

IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE E RADIOFONICHE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022

Perugia, 26 ottobre 2022 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 25 ottobre 2022, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://youtu.be/pe-PBXK5BRc>
"Protocollo generale d'intesa in materia sanitaria sottoscritto il 20 aprile 2022 da Regione Umbria e Università di Perugia", interroga Valerio MAN-



CINI (Lega) risponde la presidente della Giunta, Donatella TESEI.

"Centro antiviolenza "Catia Dorian Bellini" di Perugia a rischio chiusura", interroga Simona MELONI (Pd) risponde l'assessore Paola AGABITI. ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 26 ottobre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 26 ottobre ore 19.35; Umbria Tv, lunedì 31 ottobre ore 14.15; Trg, mercoledì 26 ottobre ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 26 ottobre ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 26 ottobre ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 26 ottobre ore 17.05.

SECONDA

PAR-

TE: <https://youtu.be/kRHPtyjNcdk>

"Intendimenti della Giunta regionale riguardo l'avvio di una verifica delle caratteristiche, per il mantenimento dello status dei valichi montani di Villa Corgna - Ranchicchi (Pg) e Piano Peloni (Tr)", interrogano Manuela PULETTI e Valerio MANCINI (Lega), risponde l'assessore Roberto MORRONI.

"Interventi della Regione Umbria per il caro bollette", interroga Fabio PAPARELLI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI.

"Richiesta di aggiornamento circa procreazione medicalmente assistita e test prenatali non invasivi. Attuale situazione e prospettive per il futuro", interrogano Simona MELONI e Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Paola AGABITI.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 27 ottobre ore 12.00; Tef Channel, giovedì 27 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 31 ottobre ore 14.45; Trg, giovedì 27 ottobre ore 14.10; Teleambiente, giovedì 27 ottobre ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 27 ottobre ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 27 ottobre ore 10.05.

TERZA PARTE: https://youtu.be/_IGLDe5-ax0

"Laboratori analisi: quale ruolo alla luce del piano di efficientamento", interroga Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Michele FIORONI.

"Rischi di una non adeguata assistenza sanitaria e pronto soccorso per intere aree dell'Umbria, connessi al cosiddetto 'efficientamento' e 'riqualificazione' del sistema sanitario regionale. Chiarimenti in merito agli effettivi servizi offerti in futuro dagli ospedali di Norcia, Cascia, Spoleto e comprensorio del Lago Trasimeno", interroga Vincenzo BIANCONI (Misto) risponde l'assessore Michele FIORONI.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 28 ottobre ore 20.00, Tef-Channel venerdì 28 ottobre alle ore 19.35; TRG, sabato 29 ottobre ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 31 ottobre ore 14.15; Teleambiente, sabato 29 ottobre ore 20.00; Umbria Radio, venerdì 28 ottobre ore 19.05; Radio Gente Umbra, venerdì 28 ottobre ore 17.05.

QUARTA PARTE: <https://youtu.be/nQMfClhf7Nq>

"Situazione finanziaria della sanità regionale: risultato dei monitoraggi e adempimenti conseguenti attuati e/o programmati", interrogano Andrea FORA (Patto civico) e Donatella PORZI (Misto), risponde l'assessore Michele FIORONI.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 29 ottobre ore 21.00; Tef Channel, lunedì 31 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 31 ottobre ore 14.45; Trg, domenica 30 ottobre ore 14.10; Teleambiente, lunedì 31 ottobre ore 22.30; Umbria Radio, lunedì 31 ottobre ore 10.05; Radio Gente Umbra, sabato 29 ottobre ore 10.05.



"PUBBLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRADA MOCAIANA-PIETRALUNGA" - PULETTI (LEGA): "RISOLTA ANNOSA QUESTIONE, GRAZIE A LAVORO DI SQUADRA"

Perugia, 18 ottobre 2022 - Il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) interviene in merito alla strada Mocaiana - Pietralunga rimarcando con soddisfazione che "ancora una volta la Lega Umbria passa dalle parole ai fatti: l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Enrico Melasecche oggi ha confermato l'avvenuta pubblicazione della procedura di gara per l'adeguamento del tratto viario, confermando un ottimo lavoro di squadra che parte dal territorio ed arriva fino alla Regione diventando esecutivo".

Puletti ricorda che Melasecche "lo aveva annunciato nel corso dell'ultimo Consiglio regionale, rispondendo ad una mia interrogazione, sollecitati dai consiglieri comunali eugubini Michele Carini e Sabina Venturi. Si tratta - sottolinea il consigliere regionale di maggioranza - di un passo in avanti fondamentale che consentirà la risoluzione di una annosa questione ereditata dalla sinistra, con la realizzazione di quasi 4 chilometri di strada. Ringrazio l'assessore Melasecche per l'ottimo lavoro svolto e per aver prontamente risposto con fatti concreti alle istanze del territorio eugubino che da tanti anni attendeva questo tipo di soluzione. Nei prossimi giorni - conclude il consigliere leghista - effettueremo anche un sopralluogo nel tratto Gubbio Est - Branca della Pian D'Assino al fine di ragionare sugli interventi da mettere in campo per la sua messa in sicurezza, come ad esempio l'installazione dei rilevatori di velocità, al fine di creare un deterrente per il superamento dei limiti di velocità e migliorare la sicurezza stradale".



"ISTITUZIONE DEL CORSO DI 'LICEO DIGITALE' IN UMBRIA" - INTERROGAZIONE DEI GRUPPI DI MINORANZA, PRIMA FIRMATARIA PORZI (MISTO)

Perugia, 10 ottobre 2022 - "La Giunta regionale spieghi se si è attivata o ha intenzione di attivarsi, in tutte le sedi istituzionali di competenza, in sinergia con i soggetti privati che sono interessati, al fine di istituire anche nelle Province di Perugia e Terni, già nel prossimo anno scolastico, un corso di 'Liceo digitale' che, nel prossimo quinquennio, possa offrire alle nostre aziende più avanzate nuove figure professionali altamente specializzate". Lo chiedono, con una interrogazione a risposta immediata rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali dei gruppi di minoranza, Donatella Porzi (Misto-prima firmataria), Michele Bettarelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Tommaso Bori (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Simona Meloni (Pd), Fabio Paparelli (Pd).

Nell'atto ispettivo viene spiegato che "nei giorni scorsi è stato inaugurato all'Itcg Carlo Matteucci di Roma il primo liceo digitale d'Italia, che il Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha definito 'una vera, grande innovazione per la scuola italiana'. Il liceo mira a creare figure altamente specializzate nell'era digitale, favorendo il dialogo tra discipline scientifiche e tecniche e quelle umanistiche, con l'obiettivo di formare giovani con competenze adeguate al mondo digitale per colmare il deficit di competenze digitali del nostro Paese al quale mancano più di un milione di esperti".

"Il Piano Nazionale Scuola Digitale - evidenziano i proponenti - è un pilastro fondamentale della Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa rivolta alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Questo Piano ha valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutte le Amministrazioni per la sua attuazione; contribuisce a catalizzare l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei. Il Piano infatti genera spontaneamente connessioni e margini di collaborazione tra le risorse e le progettualità impegnate e condotte dal Miur e quelle di altri Ministeri e altri uffici governativi, di Regioni ed enti locali. In attuazione del Piano il Ministero intende promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. Il potenziamento dell'apprendimento delle Stem costituisce una priorità dei sistemi educativi a livello globale, sia per educare le studentesse e gli studenti alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza degli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza, sia

per migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal mondo del lavoro. L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle Stem nella scuola rappresenta - concludono i firmatari - una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico".

STUDENTI UNIVERSITARI E DIFFICOLTÀ A TROVARE ALLOGGI. DELEGAZIONE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE HANNO INCONTRATO L'ASSESSORE AGABITI A PALAZZO CESARONI

Perugia, 11 ottobre 2022 - Prima dell'inizio della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, una delegazione di rappresentanze studentesche ha incontrato l'assessore regionale Paola Agabiti. La riunione è stata promossa dal consigliere del Partito democratico, Tommaso Bori. Motivo dell'incontro la carenza dei posti letto e di alloggi nelle strutture Adisu ed affitti particolarmente alti in altre situazioni abitative.

Tra le richieste da parte degli studenti, l'attivazione urgente di un Tavolo e l'istituzione di un osservatorio con tutte le parti interessate: Regione, Comune di Perugia, Università, Adisu, associazioni studentesche. Tra le esigenze prioritarie sottolineate anche un servizio ben organizzato di mobilità notturna per permettere anche di allargare la possibilità di trovare collocazione in una più ampia area del territorio.

L'assessore Agabiti ha assicurato la massima attenzione alla situazione illustrata dagli studenti, ribadendo che una rilevante azione che la Regione sta mettendo in campo, unitamente ad Adisu, riguarda il riconoscimento di un "importante contributo che verrà corrisposto ai ragazzi e cioè che oltre ai 1.500 euro già destinati al costo dell'alloggio e già individuati nella borsa di studio, la Regione sta avviando un altro avviso per incrementare di ulteriori 1.500 euro il contributo da destinare agli studenti che in questo momento si trovano senza posto letto nelle strutture degli studentati Adisu. In questo modo la disponibilità sarà di 3.000 euro, utili per poter pagare l'affitto di altri immobili che gli studenti potranno prendere in locazione. Ci stiamo anche ovviamente impegnando per poter reclutare altri alloggi e residenze per trasformarli in studentati e collegi universitari".

Nel corso dell'incontro è emerso che, nel giro di pochissimi giorni, verrà dato luogo a nuove assegnazioni ed i posti letto mancanti scenderanno a 467.

Tommaso Bori (Pd) ha rimarcato l'importanza di "intervenire con urgenza per risolvere questa emergenza abitativa verificando anche la disponibilità di strutture dell'Ater. Importante sarà l'istituzione di un Osservatorio allargato a tutte le istituzioni interessate e alla rappresentanza stu-



dentesche. È necessario lavorare anche sul tema della mobilità notturna che consentirebbe di avere maggiori disponibilità di spazi e di alloggi. Sarà utile aggiornare la situazione con un nuovo incontro ad inizio della prossima seduta consiliare”.

“L'EMERGENZA ABITATIVA PER GLI UNIVERSITARI FUORI SEDE È UN DISASTRO ANNUNCIATO, CAUSATO DAL RITARDO DELLA REGIONE NELL'AFFRONTARE UN PROBLEMA GRAVE QUANTO PREVEDIBILE” - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 11 ottobre 2022 - “La Giunta Tesei non sia insensibile al disagio vissuto dagli studenti universitari che scelgono la Regione Umbria per la loro formazione e che, da giorni, manifestano contro l'emergenza abitativa e la carenza di posti letto. Bene l'audizione di questa mattina in Consiglio regionale e ora si affronti tempestivamente una problematica che rischia di mettere in discussione il diritto allo studio, aggiornando il tavolo già dalla prossima seduta consiliare”. E' quanto chiede in una nota il consigliere regionale PD Tommaso Bori.

Per il consigliere Dem “oltre 700 posti letto in meno per gli studentati sono il frutto dei tagli imposti dalla Regione e da una politica di riorganizzazione e ristrutturazione delle strutture immobiliari pubbliche che non ha tenuto debitamente conto dei disagi che avrebbero subito gli studenti. Si tratta di un disastro annunciato - sottolinea - dato che la Regione arriva in ritardo rispetto all'allarme lanciato, a più riprese, dagli stessi studenti nel corso degli ultimi due anni e mezzo. Anche sul fronte degli affitti privati - prosegue Bori - i forti rincari delle locazioni dovuti all'aumento dei prezzi dell'energia, ma, soprattutto, alla scarsità di alloggi messi a disposizione a tale scopo, rendono la situazione abitativa fortemente compromessa. Servono dunque interventi concreti sul fronte delle borse di studio e voucher destinati agli affitti, assieme alla riattivazione della mobilità notturna”.

“Riteniamo peraltro inaccettabile che il successo conseguito dall'Ateneo, grazie all'aumento delle nuove iscrizioni - aggiunge Bori - possa venire vanificato da una Regione che non riesce a dare risposte sufficienti a quanti l'hanno scelta per la propria formazione e il proprio futuro. L'immagine degli studenti universitari costretti a dormire in macchina, perché non più assegnatari di posti letto - conclude Bori - è una ferita che deve essere al più presto rimarginata: ne va dell'immagine e dell'onorabilità dell'Umbria e di un Ateneo che è il fiore all'occhiello della nostra regione”.

“LA LETTURA È STRUMENTO DI DEMOCRAZIA COGNITIVA: LA REGIONE SVILUPPI UN PROGETTO COMPLESSIVO PER LE SCUOLE” - MELONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 18 ottobre 2022 - “La lettura è un mezzo che, come la scuola, assicura democrazia cognitiva. Per questo è importante potenziare tutti gli strumenti disponibili, al fine di diffondere quanto più possibile buone pratiche utili a sviluppare pari opportunità per tutti i giovani, siano essi abituati alla lettura, sia per quelli invece provenienti da famiglie nelle quali tale attività non viene sviluppata a sufficienza”. Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, annunciando la presentazione di una mozione propedeutica ad una proposta di legge “per far sì che anche l'Umbria, come la Toscana, si doti di un progetto che porti la lettura e la sensibilizzazione dei giovani nelle scuole di ogni fascia d'età”.

Il progetto “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza” - spiega Meloni - è stato avviato nel 2019 dalla Regione Toscana, con la direzione del gruppo di ricerca del professor Federico Batini del dipartimento di Filosofia, Scienze sociali e della Formazione dell'Università di Perugia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, con Indire e Cepell (il Centro per il libro e la lettura presso il ministero dei Beni culturali). Si tratta di un progetto congiunto di ricerca - azione sugli effetti della lettura ad alta voce, tutti i giorni, in modo sistematico, cominciando nei servizi per l'infanzia e progressivamente in tutto il sistema di istruzione della regione. I risultati positivi raggiunti nei primi tre anni di attività del progetto, presentati lo scorso 29 settembre, confermano l'efficacia di questa iniziativa. È stato rilevato infatti che leggere ad alta voce ai bambini del nido ogni giorno, per un'ora, apporta numerosi benefici tra cui un importante incremento dello sviluppo del linguaggio, un aumento del livello di attenzione e i tempi di lettura, un miglioramento della memoria, oltre a sviluppare interesse verso i libri e la lettura”.

“La strategicità di questo progetto - continua Meloni - emerge dai dati sulla lettura in Italia, frutto della collaborazione tra il Centro per il libro e la lettura (CEPELL) e l'Associazione Italiana Editori (AIE), che indicano come sia scesa dal 65 al 56% la percentuale di lettori italiani: nello specifico la fascia d'età 15-17 anni è quella dove si è registrato il calo più robusto, ma allo stesso tempo, oltre al calo dei lettori, c'è una polarizzazione sempre più netta tra chi legge da sempre e lo ha fatto in questi mesi di più e chi alla lettura non si avvicina. Tale divario si è acuito, come altre disuguaglianze, durante la pandemia. Le differenze geografiche, ad esempio, vedono accrescere il divario Nord-Sud: mentre al Nord i lettori passano dal 63% (2019) al 59% (2021), al Sud dal 41% del 2019 si arriva al 35% del 2021. Anche le differenze anagrafiche, di genere e di reddito pesano sulla lettura ancora più che in passato. La ricerca fa emergere infatti come la propensione alla lettura risulti evidentemente legata alle opportunità offerte dal contesto familiare. La lettura è una azione che rafforza l'uguaglianza e concede pari opportunità a tutti i



cittadini. Per questo – conclude Meloni – anche l’Umbria deve dotarsi di un proprio progetto sul tema, per sviluppare e allenare le menti dei giovani che, mentre sviluppano sacrosante competenze digitali, rischiano però di perderne altre altrettanto importanti”.



LA PRIMA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PER IL 2023

Perugia, 3 ottobre 2022 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità dei presenti il programma di attività del difensore civico regionale per l'anno 2023. Relatore in Aula sarà Daniele Nicchi.

Illustrando ai commissari l'atto, il difensore civico regionale Marcello Pecorari ha annunciato che il prossimo mese di dicembre si svolgerà a Perugia una riunione del coordinamento nazionale dei difensori civici, che per la prima volta si incontreranno in Umbria. Questo anche grazie al fatto che Pecorari quest'anno è stato nominato vicepresidente del coordinamento nazionale. Un riconoscimento importante per il lavoro svolto dal 2019, quando è stata istituita questa figura in Umbria dopo un ventennio di vacatio. In questi 3 anni di attività, ha sottolineato Pecorari, il lavoro è stato principalmente quello di avviare l'ufficio e attivarne la struttura. Ora la necessità primaria è quella di far conoscere il ruolo del difensore civico, soprattutto nelle scuole. Per questo il programma di attività 2023 punta in modo particolare a veicolare il messaggio della presenza del difensore civico, inviando comunicazioni ai dirigenti scolastici per prevedere incontri tra il difensore civico e gli studenti. E si sta pensando anche di coinvolgere gli studenti dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri. Il coordinamento nazionale sta valutando inoltre la possibilità di proporre agli uffici scolastici regionali di considerare gli incontri con i difensori civici come ora di educazione civica. Possibile anche dar corso all'alternanza scuola-lavoro presso l'ufficio del difensore civico regionale. L'impegno di spesa per il 2023 è pari a 10mila euro.

"CASE POPOLARI UMBRIA: GIUNTA TESEI PROPONE SFRATTO CON 6 MESI DI MOROSITÀ. INACCETTABILE IN MEZZO ALLA CRISI DEL SECOLO" - NOTA DEI CONSIGLIERI D'OPPOSIZIONE

Perugia, 3 ottobre 2022 - "La destra in Umbria ha dichiarato guerra alle persone economicamente fragili ed a quelle che vivono in stato di povertà. Con una mano stanziando contributi e con l'altra approvano una delibera che vuole sbattere fuori dalle case popolari le famiglie che non riescono a pagare in mezzo a una strada". È quanto dichiarano i consiglieri regionali dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "La D.G.R. n°988 del 28/09/2022 - spiegano - inserisce infatti nel regolamento regionale una nuova disposizione che prevede la decadenza 'con una morosità superiore ai 6 mesi nel pagamento dei canoni di locazione e/o per oneri di quote di gestione dei servizi in autogestione ovvero Condominio'. Nessuna distinzione per la

morosità incolpevole verso chi nella crisi economica senza precedenti che affronteremo questo inverno si troverà senza i mezzi per andare avanti. Chi sarà costretto a dover scegliere se mangiare o pagare le bollette oggi avrà anche sulle spalle il macigno di uno sfratto".

"Alle promesse di revisione - concludono - del meccanismo di calcolo del canone attraverso l'Isee, la Giunta ha ben pensato di rispondere con la mazzata finale. La Terza commissione sarà chiamata ad esprimere un parere non vincolante sul nuovo regolamento ma daremo battaglia per far sì che tutte le forze politiche impegnino la Giunta a rivedere questo scempio".

"COMUNE DI PERUGIA LATITANTE: METTERE LA STRUTTURA NELLE CONDIZIONI DI FUNZIONARE AL MEGLIO" - BORI (PD) E DE LUCA (M5S) SUL CENTRO ANTIVIOLENZA

Perugia, 10 ottobre 2022 - "Continua il comportamento indecente del Comune di Perugia che, invece di erogare regolarmente i fondi per consentire il funzionamento del Centro antiviolenza 'Catia Dorian Bellini' continua a commettere colpevoli ritardi, per poi nascondersi dietro l'astensione in Consiglio comunale di fronte ad una mozione delle minoranze". Così il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) e il capogruppo M5S Thomas De Luca, "stigmatizzando il comportamento pilatesco del centrodestra del Comune di Perugia, di fronte al documento siglato da M5S, Partito democratico, Idee persone Perugia e Italia viva".

"Continuiamo a non afferrare se si tratti di cultura retrograda o semplicemente di sciatteria - spiegano Bori e De Luca - fatto sta che il Comune di Perugia, con il ritardo nello stanziamento dei fondi per il Cav, non sta permettendo alle operatrici di offrire un servizio fondamentale, soprattutto dopo gli anni di pandemia che non hanno fatto altro che acuire disagi e situazioni di criticità. L'atteggiamento dell'assessore Cicchi - continuano Bori e De Luca - durante le commissioni in cui si è discusso del tema, è stato particolarmente arrogante, arrivando addirittura a parlare di strumentalizzazioni piuttosto che chiedere umilmente scusa. L'approvazione della mozione della minoranza, con l'astensione del centrodestra, è un pannicello caldo di fronte ad un atteggiamento arrogante e sfrontato, senza il rispetto delle tante vittime di violenza".

PACCHETTO DI PRIMAVERA DEL SEMESTRE EUROPEO, PDL PER LA PROMOZIONE DEI VIAGGI DELLA MEMORIA, PDL A SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL DOVERE - I LAVORI DI OGGI DELLA PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 10 ottobre 2022 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni (Perugia) per un'informatica sul "Pacchetto di primavera del semestre europeo 2022 e le raccomandazioni per l'Italia" e per l'illustrazione



di due proposte di legge: la prima a firma di Donatella Porzi (Misto) sulle "Disposizioni regionali per la promozione e la valorizzazione dei viaggi della memoria", e la seconda sugli "Interventi a sostegno delle vittime del dovere" a firma dei consiglieri regionali Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Manuela Puletti (Lega) e Francesca Peppucci (Misto).

IL PACCHETTO DI PRIMAVERA DEL SEMESTRE EUROPEO

Il Pacchetto di primavera del semestre europeo 2022, presentato dal funzionario di Palazzo Cesaroni Ugo Carlone, prevede che l'Ue acceleri nella transizione all'energia pulita e riduca la dipendenza dai combustibili fossili russi. Il patto di stabilità sarà sospeso per tutto il 2023 e non verranno proposte nuove procedure per i disavanzi eccessivi. Le politiche occupazionali si concentrano sul contesto post-pandemico, sull'equità delle transizioni verde e digitali e sulle conseguenze della guerra. L'Ue ha compiuto progressi negli obiettivi di sviluppo sostenibile in diversi campi, ma non in alcuni che riguardano l'ambiente. Il Pacchetto di primavera comprende anche le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, a cui viene chiesto di assicurare una politica di bilancio prudente, di adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione, di aumentare gli investimenti per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, di adottare la legge sulla riforma fiscale, di attuare il Pnrr, di concludere i negoziati sulla politica di coesione 2021-2027, di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di diversificare le importazioni di energia, di mettere in campo altre misure per favorire una migliore politica energetica.

VIAGGI DELLA MEMORIA

Illustrando l'atto ai commissari, Donatella Porzi ha detto che la proposta di legge prende spunto dall'iniziativa approvata in altre Regioni, e si pone l'obiettivo di sostenere e promuovere forme di collaborazione per promuovere l'educazione alla Memoria, la partecipazione civile e democratica e la difesa dei diritti umani e della pace. Con il venir meno dei testimoni diretti del Novecento, ha sottolineato, è importante riconoscere i Viaggi della Memoria come un prezioso strumento per la costruzione di una memoria collettiva. La proposta impegna la Regione a incentivarli fornendo ai promotori sostegno tramite compartecipazione alle spese di organizzazione attraverso la pubblicazione di un bando annuale a favore delle scuole statali e paritarie di primo e secondo grado. L'impegno di spesa è di 50mila euro per il triennio 2022-2024.

PDL VITTIME DEL DOVERE

Illustrando l'atto, il primo firmatario Valerio Mancini (Lega) ha detto che la proposta di legge ha l'obiettivo di "rinnovare e corroborare il riconoscimento della Regione Umbria nei confronti di coloro che sono caduti nell'adempimento del dovere". A questo scopo si introducono iniziative a favore delle vittime del dovere e dei loro familiari, come l'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitaria e farmaceuti-

che, ma anche borse di studio per la scuola, dalla primaria all'università, ai figli e agli orfani delle vittime del dovere. Inoltre si propone all'istituzione della 'Giornata regionale in onore delle vittime del dovere'. La spesa prevista è di 20mila euro per tre anni consecutivi 2022-2023-2024.

"VALORIZZARE I BORGHİ, GARANTIRE UN WELFARE ESTESO E COLLABORATIVO" - L'INTERVENTO DI MELONI (PD) AL FORUM DELLA LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI ITALIANE

Perugia, 13 ottobre 2022 - Il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Simona Meloni, ha partecipato questa mattina a Roma al Forum della lega delle "Autonomie locali italiane" nell'ambito della discussione su "Comuni e questione sociale".

La consigliera regionale ha incentrato il suo intervento "su due tematiche a cui tengo molto e su cui ho anche presentato due proposte di legge regionale: la valorizzazione dei Borghi e la strutturazione di un sistema di welfare collaborativo. I piccoli centri sono i luoghi dell'Italia profonda, quotidiana, quelli in cui le relazioni umane, nonostante tutto, sono ancora il collante di una comunità. Amministrare in questi luoghi significa innanzitutto prendersi cura, essere vicini e partecipare rispetto ai problemi e alle sfide che investono la propria comunità. Ciò comporta fatica e responsabilità, sotto il profilo umano ancor prima che politico. Specie quando non hai i mezzi per far fronte alle necessità impreviste perché il tuo bilancio non te lo permette. E allora ricorri alla parte attiva della tua comunità e con uno sforzo quotidiano tenti di dare risposte semplici a problemi spesso complessi. Chi vive, per necessità o per scelta, in uno dei 5.535 comuni sotto i 5.000 abitanti, che rappresentano complessivamente il 70% del numero totale dei comuni italiani, sa di essere meno solo rispetto rispetto ad un'esistenza trascorsa in un grande centro urbano".

"I nostri borghi - ha rimarcato Meloni nella sua relazione - risentono della mancanza di lavoro e opportunità. Soffrono di mancanza di servizi e tendono allo spopolamento. La rete di relazioni e socialità attiva si fa sempre più labile. Il crescente disagio sociale, il degrado urbano, la criminalità che occupa fisicamente certi spazi urbani, il fenomeno allarmante delle baby gang, si fanno ancora più sentire laddove, alla mancanza di servizi, lavoro e cultura, si sommano condizioni di isolamento e di abbandono. È necessario puntare ad un welfare circolare, fondato sull'interazione virtuosa e paritetica fra ente pubblico, imprese e società civile. Non può essere considerata residuale la possibilità che i cittadini possano interagire con le amministrazioni pubbliche nella cura dei beni comuni. Bisogna rafforzare i diritti di cittadinanza attraverso la costruzione di reti solidali nelle quali lo Stato, le Regioni e i Comuni e le diverse associazioni e



organizzazioni collaborino in modo sistematico per elevare i livelli di protezione sociale, combattere le vecchie e nuove forme di esclusione e consentire a tutti i cittadini di sviluppare le proprie potenzialità”.

“SINISTRA IN PIAZZA CON CERTI SINDACATI PER EVENTO DI NATURA ESCLUSIVAMENTE POLITICA” - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA: “CON IL PD AL GOVERNO DEL PAESE, 37 MILIARDI DI TAGLI ALLA SANITÀ PUBBLICA”

Perugia, 19 ottobre 2022 - “La partecipazione delle opposizioni alla manifestazione di piazza contro le iniziative adottate dalla Giunta regionale per rimediare agli sprechi e ai disastri della sanità pubblica o la tutela dei servizi ai cittadini, come qualcuno ha lasciato intendere, ma la volontà di strumentalizzare politicamente le riforme che la Regione Umbria sta portando avanti in campo sanitario dopo troppi anni di sprechi, errori, guai giudiziari e scelte sbagliate della sinistra. A fare rumore non sono le falsità che vengono dette, ma le verità che vengono taciute. La sanità privata non è certo invenzione della Giunta Tesei, in quanto le strutture accreditate e convenzionate in Umbria esistono da decenni. La politica dell'assessore Coletto è andata nella direzione opposta, quindi a tutela del pubblico e lo dimostrano gli atti attraverso i quali si è provveduto a sanare l'anomalia rappresentata dall'Istituto Prosperius di Umbertide, dove una struttura presieduta da maggioranza privata veniva sostenuta da finanziamenti pubblici. Così come non è certo novità di oggi il dato relativo alla mobilità passiva, visto che la curva è in flessione dal 2014, quando a causa del taglio di servizi e dell'impoverimento di professionisti voluto dal Pd, i pazienti hanno smesso di curarsi in Umbria e hanno preferito recarsi fuori regione per ricevere cure adeguate alle rispettive esigenze”.

“Lo stesso Partito democratico – proseguono i consiglieri – dovrebbe fare mea culpa per i 37 miliardi di tagli alla sanità pubblica operati al Governo del Paese prima da Monti, Letta, poi da Renzi e infine da Gentiloni. Così come ci aspettiamo un atteggiamento propositivo da parte dei rappresentanti del partito di Speranza nel chiedere al Ministro della sanità di rispettare gli impegni presi riguardo i finanziamenti promessi alle Regioni e mai realmente stanziati per far fronte alle spese legate all'emergenza covid. Questione della quale si è lamentato anche il governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini del Pd. La sinistra

che scende in piazza cancella con un colpo di spugna 50 anni di governo regionale e non fa cenno alla realtà di una spesa farmaceutica alle stelle, molto più elevata rispetto alle altre regioni, già prima del 2018, situazione alla quale si sta cercando di porre rimedio. Così come si sta lavorando con serietà alla riorganizzazione di un sistema sanitario utilizzato dal Pd solo come bacino di voti, in virtù di politiche autoreferenziali messe in evidenza dalla vicenda giudiziaria Concorsopoli, che hanno causato evidenti carenze, doppioni e sprechi, emersi in seguito alla recente pandemia, come la mancanza di personale medico-sanitario e dei posti di terapia intensiva”.

“Si fa polemica sulle liste di attesa - continuano i rappresentanti della Lega - senza considerare l'evidenza di tempi lunghissimi per prestazioni sanitarie ben prima del covid. E basta andare a ricercare gli articoli di stampa precedenti al 2018 per rendersi conto della disorganizzazione del sistema e dell'incapacità dei governi regionali di sinistra di elaborare un Piano Sanitario degno di tale nome”.

“In tale contesto – concludono i consiglieri leghisti - desideriamo sottolineare l'atteggiamento di responsabilità dei rappresentanti sindacali Cisl, i quali si sono detti disponibili a proseguire sulla strada del confronto serio con la Giunta regionale, nella considerazione di perseguire i reali bisogni del cittadino e dei territori. Nulla a che vedere con altri sindacati il cui proposito esclusivamente politico è stato smascherato dalla notizia della presenza della sinistra a quella che, negli intenti poi disastrosi, avrebbe dovuto essere una manifestazione in difesa della sanità, ma che per mille motivi, tra cui quelli elencati, risulterà essere solo una passerella politica per i soliti noti”.

DIFENSORE CIVICO REGIONE UMBRIA INCONTRA COLLEGA UCRAINO

Perugia, 19 ottobre 2022 - Il difensore civico della Regione Umbria, Marcello Pecorari, ha partecipato a un incontro svoltosi ieri, in qualità di vicepresidente del Coordinamento nazionale difensori civici delle regioni e delle province autonome, assieme al presidente del coordinamento Marino Fardelli e alla vicepresidente Antonia Fiordelisi, con il difensore civico - Ombudsman come lo chiamano all'estero - dell'Ucraina, Dmytro Lubinets, commissario dei diritti umani di nomina parlamentare.

All'incontro del Coordinamento nazionale difensori civici, svoltosi online e avente come tema quello dei diritti umani, si è parlato inevitabilmente della situazione in Ucraina, con il paese attualmente sconvolto dalla guerra, e delle tante difficoltà che incontrano le persone, anche per il riconoscimento della cittadinanza italiana a coloro che fuggono dalla guerra, compresi i minori. Al termine dell'incontro il rappresentante ucraino ha invitato i colleghi italiani a proseguire il confronto, magari il prossimo anno in Ucraina.

“ANCHE LA POVERTÀ, SECONDO IL PD UMBRO, È COLPA DELLA GIUNTA TESEI” - NO-



**TA DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA):
"DALLA REGIONE IMPORTANTI INTERVENTI
A SOSTEGNO DELLE FASCE DEBOLI"**

Perugia, 20 ottobre 2022 - "Basta strumentalizzare anche il disagio sociale. Per il Partito democratico la povertà è colpa della Giunta Tesei". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Paola Fioroni e il capogruppo Stefano Pastorelli, replicando "alle dichiarazioni di esponenti del Pd".

Per Fioroni e Pastorelli "l'autorevole rapporto Caritas sulla povertà e l'esclusione sociale, così come il rapporto Svimez da poco diffuso, disegnano un'Italia più povera. Nel 2021 in Italia il 25,4% della popolazione, ovvero quasi 15 milioni di persone, è a rischio povertà ed esclusione. Circa un quarto della popolazione a fronte della media Europea che si colloca intorno ad un quinto. Dati allarmanti che meritano l'attenzione di tutti, soprattutto se si considerano poi le persone più fragili".

"Ma il Pd umbro - stigmatizzano Fioroni e Pastorelli - sembra dare la colpa alla Giunta Tesei della povertà, del disagio educativo in aumento e di un ascensore sociale che ormai funziona a stento per i nostri giovani da anni e anni. La sinistra sembra non vedere quello che la Regione sta facendo: solo negli ultimi 20 giorni in Umbria l'Esecutivo guidato da Donatella Tesei ha stanziato 6,5 milioni di euro in favore delle borse di studio per la scuola primaria e secondaria; a beneficiarne saranno 24.638 studenti. Ma anche un milione e 610mila euro in più per l'acquisto della prima casa di giovani coppie, famiglie monoparentali e single; fondi per ulteriori nuclei familiari originati da economie di bilancio. Ci sono poi oltre 6 milioni di euro in favore dei Comuni umbri per integrare, mediante la concessione di contributi, i canoni di locazione dovuti annualmente dai conduttori di alloggi di proprietà pubblica o privata, titolari di contratti registrati. Senza dimenticare il contributo di 400 euro per ogni figlio per la pratica di attività sportive realizzate dalle associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel registro nazionale tenuto dal Coni o dal Cip; per questo scopo la Regione ha messo a disposizione da 1 a 3 milioni di euro. E poi ci sono anche 1,2 milioni di euro rivolti alle associazioni, al volontariato, al terzo settore per progetti di lotta alla povertà, marginalità e per il contrasto ai drammi sociali e alla solitudine.

Rimandiamo al mittente anche le sottolineature riguardo il recupero degli sprechi poiché, oltre che portare diversi atti in Consiglio come Lega, sappiamo che l'assessore Coletto sta lavorando ad un progetto che potrà essere catalizzatore e facilitatore dell'incontro donatori - beneficiari dei prodotti da recupero".

"È necessario alzare sempre l'asticella - concludono Fioroni e Pastorelli - perché i bisogni sono tanti e multidimensionali, soprattutto riguardo temi come questi. Basti pensare alla grave emergenza energetica che colpisce tutti, soprattutto le persone a rischio vulnerabilità come le

persone disabili. E la politica deve fare sempre di più, ma invitiamo il Partito democratico a tornare con i piedi per terra e a non strumentalizzare anche il disagio sociale, non è una gara."

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: DONATELLA
PORZI COMUNICA CHE RAPPRESENTERÀ LA
COMPONENTE POLITICA DEL PARTITO AZIONE**

Perugia, 25 ottobre 2022 - La consigliera regionale Donatella Porzi (gruppo Misto) ha comunicato stamani, in apertura di seduta, che, "avendo ufficializzato la mia iscrizione al Partito di Azione, nel gruppo misto nel quale sono, sarò a rappresentare la componente politica di Azione".

"La mia decisione - ha spiegato Porzi - è una scelta condivisa con molti amici che da sempre mi sostengono, che come me si sono ritrovati nella proposta politica che si basa in modo chiaro e inequivocabile all'interno di una tradizione europeista, liberale e popolare, nella quale affondano le mie radici culturali e familiari".

**"PARI OPPORTUNITÀ E LAVORO FEMMINILE: IMPORTANTE FARE RETE" -
L'INTERVENTO DI PAOLA FIORONI (LEGA):
"POLITICHE ATTIVE A SOSTEGNO DI DONNE, FAMIGLIE E GIOVANI"**

Perugia, 28 ottobre 2022 - "Ho partecipato alla conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del premio 'Future Female' organizzato dalla Consigliera di Parità Regionale, Rosita Garzi, in collaborazione con l'associazione Sovrapensiero ed altre realtà associative ed imprenditoriali del nostro territorio e nella quale sono stati coinvolti anche il Centro Pari Opportunità e le Consigliere di parità provinciali". Lo comunica il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"L'occasione - spiega - è stata foriera di riflessioni da condividere, che passano tutte per la consapevolezza della centralità del lavoro femminile nei temi protagonisti dell'agenda politica presente e futura. La nostra è una Regione ad alto tasso di invecchiamento e di denatalità. Addirittura la stima Istat relativa al rapporto demografico per il 2070 indica una diminuzione di popolazione di 200mila unità per l'Umbria, vale a dire il 23% in meno rispetto agli attuali. Solo nel 2021 gli umbri sono calati di quasi 6mila unità con un tasso di natalità che passa dal 6,4% del 2019 al 6,1% del 2021. Occorre invertire subito la tendenza con politiche attive che sostengano giovani e famiglie, ma soprattutto l'occupazione. Il lavoro è un elemento e una leva fondamentale su cui agire per superare disegualianze e promuovere le pari opportunità valorizzando le capacità, le competenze e la formazione delle donne e assicurando il diritto di scegliere percorsi idonei al proprio sviluppo personale. Valorizzare la maternità, incentivare azioni di welfare aziendale che tengano in considerazione le esigenze familiari e le skill trasversali maturate nelle esperienze per-



sonali, nonché la parità retributiva, la possibilità di carriera ed ogni forma di contrasto alla discriminazione femminile, insieme al rafforzamento dei servizi pubblici per la genitorialità e l'infanzia, sono alcuni degli aspetti su cui agire”.

“In questi giorni, grazie all'insediamento della prima premier donna – prosegue Paola Fioroni – si è molto parlato della capacità di infrangere il pesante tetto di cristallo che ci sovrasta: se vogliamo garantire i diritti all'inclusione lavorativa delle donne e delle persone più fragili è necessario consolidare la rete organizzando ruoli, collaborazioni e competenze, accompagnando percorsi e garantendo continuità. Occorre lavorare sui nostri giovani sin dalla scuola per diffondere la cultura del rispetto e per formare ed informare su possibilità ed opportunità, per conoscersi meglio e scegliere il proprio futuro.

“Una comunità resiliente e coesa ma soprattutto collaborante – conclude – può invertire le tendenze più distorsive che rischiano di bloccare lo sviluppo sociale e quindi guardare con maggiore speranza al futuro. Auguro buon lavoro alla Consigliera di Parità che da poco ha iniziato il suo mandato, ringraziando chi l'ha preceduta, confidando di poter affrontare insieme le sfide che ci attendono come donne ed istituzioni”.

“ANCORA NESSUNA COPERTURA PER QUELL'OBBOBRO DELLA STORIA” - BORI (PD) SUI FASCI LITTORI DEL MERCATO COPERTO DI PERUGIA

Perugia, 28 ottobre 2022 – “In occasione del centesimo anniversario della Marcia su Roma del Partito fascista, partita proprio da Perugia, occorre constatare con rammarico e sconcerto il fatto che i fasci littori del Mercato coperto, rinvenuti nel corso della ristrutturazione della struttura, sono ancora lì al loro posto, nonostante la promessa della Giunta comunale di coprirli”. Così il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, in una nota condivisa con i gruppi di centrosinistra al Comune di Perugia Partito democratico e Idee Persone Perugia.

“Vogliamo sottolineare questa promessa mancata – continua Bori – in un momento storico particolare come l'anniversario della Marcia su Roma, che in tanti suscita ancora, e purtroppo, istinti nostalgici. Vogliamo farlo inoltre in un contesto politico in cui la nuova premier, legittimamente eletta dalla maggioranza dei cittadini, ha dovuto fare un'operazione di chiarezza sul suo rapporto con il fascismo e con i regimi, alla luce di posizioni assunte nel corso del proprio percorso politico, sempre poco chiare e nette”.

“I fasci del Mercato coperto – spiega Bori – vanno coperti ed è inaccettabile che siano valorizzati con fondi pubblici, dato che si tratta di un'opera raffigurante il simbolo del Partito nazionale fascista, fulcro di un regime autoritario e di un drammatico segno lasciato sulla storia del Novecento del nostro Paese. Il Comune ascolti la reazione che si era scatenata in città dopo il rinvenimento di quei simboli e tiri finalmente una li-

nea netta con questo passato terribile. È inutile negare che questo ritardo per noi risulta particolarmente preoccupante. Preoccupante perché il Comune di Perugia è anche quello che ha organizzato, in occasione della Giornata del ricordo 2020, cerimonie ed eventi ufficiali con case editrici di proprietà di movimenti neofascisti. Serve un segnale netto, una scelta di campo senza ambiguità ed è quindi quanto mai urgente che il Comune provveda alla copertura di quell'obbrobrio della storia”.



"REVISIONE DELLO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA" - ULTIMA AUDIZIONE TERRITORIALE, A PERUGIA, DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI

Perugia, 14 ottobre 2022 - Si è svolta questa mattina nella sala della Vaccara di Palazzo dei Priori, a Perugia, l'audizione sulla "Revisione dello Statuto della Regione", indetta dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Carissimi.

Durante l'incontro sono state illustrate le tappe della revisione della Carta regionale ed evidenziati gli aspetti più rilevanti dell'azione di aggiornamento e innovazione intrapresa dalla Commissione. Sono state poi presentate le proposte di integrazione e le valutazioni sulle ipotesi di modifica della Carta regionale di Confindustria, Centro Pari opportunità, Comune di Perugia, Difensore civico, Commissione garanzia statutaria, Cal, Confcommercio e Anci Umbria.

La seduta di Perugia fa seguito agli incontri territoriali già svolti dalla Commissione a Spoleto, Castiglione del Lago, Todi, Foligno, Orvieto, Norcia, Città di Castello e Terni. Con l'audizione odierna si conclude il percorso partecipativo programmato dalla Commissione Statuto.



SCREENING TUMORE SENO: "ESAMI GRATUITI ALLE DONNE NELLA FASCIA 40 - 74" - MELONI (PD): "INTERVENIRE SUBITO"

Perugia, 3 ottobre 2022 - "Rendere gratuito l'esame ecografico della mammella per le donne con un'età compresa tra 40 e 74 anni. Una proposta che avevo già fatto lo scorso marzo attraverso una mozione rimasta inevasa in Commissione, e che torno a riproporre all'avvio di quello che è ormai riconosciuto come il mese della prevenzione". Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, sollecitando "la maggioranza a prendere in esame il documento presentato la scorsa primavera e che potrebbe dare risposte fondamentali, dopo due anni di pandemia".

"La mia richiesta - spiega Meloni - era quella di inserire l'ecografia mammaria tra gli esami prescrivibili dal medico di medicina generale e per la fascia di età 40-45 anni, qualora venga ritenuto opportuno a fini di prevenzione e diagnosi. L'Umbria, infatti - osserva - deve puntare tutto sul rafforzamento degli screening e della prevenzione, attraverso strumentazioni adeguate e allargamento della platea e tipologia di esami da effettuare. In Umbria, infatti, il carcinoma della mammella è il tumore più frequente nelle donne e rappresenta il 23,4 per cento di tutte le neoplasie femminili. Negli ultimi anni, nella nostra regione, si è registrato un aumento di incidenza, ma una riduzione di mortalità: la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è dell'86 per cento".

"È in questo quadro - prosegue Meloni - che risulta strategico il potenziamento degli esami, come l'ecografia mammaria gratuita per studiare mammelle complesse e individuare casistiche benigne. L'iniziativa potrebbe anche permettere di coinvolgere in programmi di screening donne under 50, fuori da quelli ufficiali. Infine - aggiunge la capogruppo Dem - voglio cogliere l'occasione per questo richiamo alla maggioranza della Regione, anche per ringraziare i volontari e i tantissimi operatori sanitari che quotidianamente si impegnano per garantire diagnosi il più tempestive possibili, follow up e umanizzazione delle cure a chi si trova, probabilmente, a vivere le fasi più difficili della vita. Per questo - conclude - non possono essere tollerati ritardi nella trattazione di argomenti di così alta sensibilità".

"POSITIVO IL PIANO DI EFFICIENTAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA LEGA: "MESSE A TACERE LE CRITICHE INFONDATE E STRUMENTALI DEL PARTITO DEMOCRATICO"

Perugia, 6 ottobre 2022 - I consiglieri regionali del gruppo Lega Umbria, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Daniele Carissimi, Valerio Mancini, Manuela Puletti, Daniele Nicchi, "plaudono al Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale approvato con delibera di Giunta e che, una volta per tutte, mette a tacere

le chiacchiere infondate e strumentali del Partito Democratico e di certa sinistra sulle paventate chiusure e gli smantellamenti dei presidi sanitari locali con cui in questi anni si è cercato, invano, di acquisire consenso elettorale".

Secondo i consiglieri regionali della Lega, il Piano "oltre a individuare le strategie più idonee per garantire al cittadino le migliori performance sanitarie definisce una riorganizzazione dei servizi presenti sul territorio, ottimizzando le risorse a disposizione e riservando maggiore attenzione alla spesa farmaceutica. Un criterio elaborato sulla base delle disposizioni nazionali seguite alla pandemia e nella considerazione di uno sbilancio strutturale ereditato dalla sinistra di 42 milioni di euro, frutto di una gestione pessima della sanità e di una visione autoreferenziale culminata nello scandalo 'ConcorsoPoli' che ha travolto i vertici del PD. Integrazione, semplificazione, equità, attenzione al personale sono i punti cardine del Piano che punta a garantire una sanità a misura di cittadino attraverso un'organizzazione meno burocratica, più efficiente e vicina alle istanze dei pazienti".

"Altro punto focale - spiegano - è quello relativo alla riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la valorizzazione dei presidi, il riequilibrio dei ruoli tra ospedale e territorio, l'integrazione tra i servizi ospedalieri e della rete ospedaliera con quella dei servizi territoriali. In questa ottica viene definita la strategia di riconfigurazione e riqualificazione delle strutture esistenti, la quale non va di certo nella direzione del catastrofismo tanto sbandierato da un Pd ormai allo sbando, sia a livello nazionale che locale, che nell'ultimo periodo ha cercato di colmare la carenza cronica di idee e proposte serie con continue speculazioni finalizzate non al bene dei cittadini o dei territori, ma ad ottenere facile consenso elettorale. In particolare, l'ufficialità del mantenimento del Pronto soccorso di Umbertide e di quello di Assisi, che secondo la sinistra sarebbero stati chiusi, smentisce le polemiche sollevate e alle quali abbiamo sempre risposto, fiduciosi dell'operato dell'assessore Luca Coletto e della Governatrice Donatella Tesei".

"Un riferimento - concludono i consiglieri di maggioranza - va fatto anche rispetto alla previsione di una gestione integrata dell'ospedale della Media Valle del Tevere con Perugia e quella dell'ospedale di Narni con l'Azienda di Terni, per favorire l'integrazione funzionale della rete a sostegno dei percorsi di cura, l'efficientamento dei posti letto, la riduzione del fenomeno del sovraffollamento, l'erogazione appropriata dell'attività assistenziale e l'incremento delle prestazioni di alta specialità".

IN TERZA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE - CONSIGLIERI DI MINORANZA CHIEDONO AUDIZIONE

Perugia, 6 ottobre 2022 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha discusso con i tecnici dell'assessorato all'edilizia il Regolamento della Giunta regionale per l'applicazione della legge 15/2021, che ha introdotto modifiche alle Norme in materia di edilizia residenziale sociale, allo scopo di garantire un'azione più efficace che si integri ad una maggiore equità fiscale.

La Legge cui fa riferimento il Regolamento prevede maggior favore per i nuclei familiari dove sono presenti le "categorie speciali", quelle con presenza di disabili e anziani. Introdotte disposizioni tendenti a favorire il trasferimento e la permanenza nella regione degli appartenenti alle forze di polizia e al corpo dei vigili del fuoco e a favorire i giovani nuclei familiari e le famiglie monoparentali, attraverso la previsione di una riserva di alloggi per tali categorie. Una riserva di alloggi viene prevista anche in favore delle donne con figli minori a carico, vittime di violenza o di crimini domestici, che abbiano intrapreso un percorso presso i centri antiviolenza. Ulteriori modifiche sono state apportate sui requisiti dei beneficiari, con aggiornamenti attuativi delle direttive Ue in tema di permessi di soggiorno e di status di rifugiati e al contempo restringono la platea dei beneficiari degli interventi escludendo le persone condannate per reati riguardanti tossicodipendenza e prostituzione.

Il Regolamento verte sugli aspetti dirimenti per l'assegnazione degli alloggi di Ers pubblica, specificando quali requisiti devono possedere i richiedenti e il valore della soglia di Isee. Vengono disciplinate l'adeguatezza dell'alloggio e la valutazione della impossidenza: immobili dichiarati inagibili o sottoposti a procedura di pignoramento pongono il soggetto nella condizione di impossidenza. Viene superato il vecchio sistema di valutazione della consistenza dell'alloggio secondo il criterio dei "vani convenzionali", sostituito da un nuovo sistema di valutazione basato sulla superficie utile minima e il numero delle camere, valutato con riferimento ai componenti il nucleo familiare. Altra novità: non si conteggia il figlio, solo uno, di età minore ai 4 anni. Per quanto concerne le riserve di alloggi in favore delle forze di polizia o dei vigili del fuoco viene prevista una deroga specifica ai requisiti generali e una percentuale di alloggi sul territorio tra il 5 e il 10 per cento. Previsto anche un sistema di controlli più efficiente rispetto al passato, con la stipula di appositi protocolli d'intesa con la Guardia di finanza, l'Agenzia delle entrate, l'Inps e altri organismi competenti per la lotta alle frodi e, ove possibile, con le istituzioni operanti in ambito internazionale.

Su richiesta dei consiglieri di opposizione (Papa-relli e Bori-Pd, Fora-Patto civico) la Commissione ha previsto per la mattinata di lunedì 24 ottobre un'audizione sul Regolamento con le parti sociali interessate: Anci, Upi, Sunia, associazione consumatori, sindacati, associazioni di categoria, rete delle professioni tecniche.

"DOPO PRIMO ADEGUAMENTO DELLE RETTE RSA, BLOCCATO INSERIMENTO NELLE STRUTTURE" - FORA (PATTO CIVICO): "CHIESTO INFORMAZIONI SUI NUMERI E SUI MOTIVI"

Perugia, 6 ottobre 2022 – "Da ormai diversi mesi ricevo segnalazioni di famiglie e strutture riguardo il fatto che le Aziende sanitarie locali umbre sembra che non procedano più ad effettuare invii nelle Residenze sanitarie e protette assistite di anziani che necessitano di cure e sostegno sanitario. Anziani soli, abbandonati al proprio destino, senza reti familiari di sostegno, a cui viene detto che l'unica modalità per essere inseriti nelle RSA è quella di pagare privatamente la retta": lo dice il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

"Ho chiesto a metà luglio – spiega Fora – di conoscere il numero di inserimenti nelle RSA e quali motivazioni vi sarebbero per il considerevole calo registrato negli ultimi tre mesi di quest'anno, senza avere alcuna risposta. Nei giorni scorsi ho reiterato la richiesta ufficiale di dati e, in assenza di risposte, procederò a segnalare questa situazione agli organi preposti. Con la salute non si può scherzare. A fronte delle grandi inefficienze legate alle liste d'attesa, alle prestazioni ospedaliere negate, alla mancanza di personale e di medici, oggi si aggiunge la privazione di un diritto essenziale, quello dell'accesso ai servizi pubblici sanitari che verrebbe espressamente negato".

"Combatterò e denuncerò finché posso questa situazione, dalla quale dipende la vita e la salute della nostra comunità. Questo blocco agli ingressi nelle strutture è iniziato a determinarsi soprattutto dopo la delibera regionale di adeguamento delle rette. Non vorrei che per questioni di budget errati fra le due Asl e la Regione – conclude Fora – alla fine il conto lo dovessero pagare i cittadini e le famiglie a cui verrebbero negati servizi".

SANITÀ: "NON È UN PIANO DI EFFICIENTAMENTO, MA DI SMANTELLAMENTO CHE DENUNCIA IL BUCO DI BILANCIO" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

Perugia, 6 ottobre 2022 – "Non è un piano di efficientamento, ma un programma di smantellamento della sanità pubblica che denuncia il buco di bilancio. Il comunicato da Istituto Luce della Lega ha un coraggio e una sfrontataggine tale che dimostra quanto i consiglieri del Carroccio siano ormai fuori dalla realtà". Così in una nota i consiglieri regionali Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Michele Bettarelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Donatella Porzi e Vincenzo Bianconi (Misto), in merito "alle rivendicazioni di un piano di riorganizzazione che dietro alle parole d'ordine di riqualificazione, integrazione e valorizzazione nasconde quelle di tagli e chiusure, continuando a dare la colpa del buco in sanità alle passate



gestioni, che avevano invece i bilanci certificati dalla Corte dei Conti, non facendo un bagno di umiltà per ammettere la dissennata gestione del periodo Covid”.

“La pandemia – spiegano i consiglieri di minoranza – avrebbe dovuto insegnarci che la caratteristica principale della sanità è quella della vicinanza al territorio. Il piano della giunta Tesei invece sacrifica questo in tutti i territori. La riorganizzazione targata Tesei e Coletto, infatti, sancisce un’uguaglianza al contrario, in cui tutti i cittadini di tutta l’Umbria saranno costretti sempre di più a rivolgersi al privato. Male infatti in tutti i territori, a partire dalla media valle, dall’orvietano, dalla valle umbra e dal narnese-amerino, ma tocca l’apice di danno nell’area del Trasimeno”.

“Confermati tagli alle prestazioni, non si fa nulla per far fronte alle chilometriche liste d’attesa, prenotazioni di prestazioni praticamente impossibili in certe zone e per alcune prestazioni. Quindi un consiglio ai colleghi della Lega: più che rivendicare e sbandierare il provvedimento, sarebbe stato meglio insabbiarlo. Peccato che gli umbri si siano comunque resi conto dell’incapacità della giunta di gestire la sanità. E fa sorridere che ogni volta che qualcuno mette in evidenza criticità, il refrain sia quello della strumentalizzazione, quando invece parlano i fatti”.

QT: “FENOMENI DI BULLISMO, STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4/2018” - INTERROGAZIONE DI PORZI (MISTO), ASSESSORE COLETTI: “RALLENTAMENTO DOVUTO A PANDEMIA MA PROVVEDIMENTI GIÀ ATTIVATI”

Perugia, 11 ottobre 2022 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso, durante l’odierna seduta di Question time, l’interrogazione a risposta immediata su relativa ai “Fenomeni di bullismo e allo stato di attuazione della legge regionale 4/2018”, presentata dal consigliere regionale Donatella Porzi (Misto).

Illustrando l’atto ispettivo, Porzi ha spiegato che “negli ultimi anni e nel recente periodo il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ha fatto da sfondo a molti casi di cronaca, con risvolti talvolta drammatici, diventando un problema non più trascurabile. Il bullismo è un fenomeno estremamente complesso e articolato. Il fenomeno del bullismo informatico o cyberbullismo è una forma di bullismo perpetrato utilizzando mezzi informatici (social network, blog, e-mail, messaggi), ancora più subdola e pericolosa in quanto l’uso delle tecnologie informatiche consente l’anonimato del molestatore e permette di superare ogni confine e distanza, raggiungendo un grande numero di osservatori e testimoni. La legge regionale 4/2018 mira a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minorenni la Regione Umbria deve attivare accordi e intese con i soggetti istituzionali che ope-

rano nel territorio regionale per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. In particolare deve attuare uno stretto raccordo con l’Ufficio scolastico regionale finalizzato all’attivazione di specifiche campagne di educazione civica volte a prevenire il bullismo e il cyberbullismo sia nei confronti di altri studenti, sia nei confronti degli insegnanti e delle istituzioni scolastiche ed educative. Andrebbe dunque chiarito se la legge è stata attuata e nel dettaglio quale attività ha svolto il Tavolo di coordinamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e quante volte si è riunito; quali e quanti programmi e progetti sono stati finanziati”.

L’assessore Luca Coletto ha risposto che “la legge del 2018 prevedeva l’attivazione e la concertazione sul territorio di questa delicata tematica ma la pandemia ha rallentato tutto, non sono state fatte riunioni ma comunque sono stati portati avanti programmi e progetti con il centro di salute regionale per le tematiche sociosanitarie, segnatamente il progetto peer education per il contrasto al bullismo con azioni di comunità e in rete, dove il peer education è già attivo sul territorio. Sono state individuate diverse scuole per realizzare il programma coinvolgendo alcuni studenti con percorsi formativi ad hoc con finalità educative per far acquisire conoscenze e poi diffonderle. Incontri on line su peer education, realizzazione di elaborati con linguaggi specifici per le scuole, attivazione di punti di incontro on line, di punti di ascolto psicologico, report di valutazione sulle attività svolte. In integrazione con la legge 1/2016, prevista l’attuazione di specifici programmi per Zone sociali e comuni capofila per la prevenzione e il contrasto a bullismo e cyberbullismo. La delibera di Giunta 1217 del 2021, ‘giovani verso un nuovo inizio’, prevede l’attivazione di programmi di sostegno per giovani dai 14 ai 17 anni vittime di bullismo e si avvale del supporto di figure professionali, con il coinvolgimento delle associazioni. Altra delibera prevede il rafforzamento delle iniziative volte a prevenire e contrastare il rischio di esclusione sociale, soprattutto per giovani in difficoltà, un disagio acuito dagli effetti della pandemia, uno strumento inserito nel Piano prevenzione 2020-2025. Saranno sviluppati altri incontri sul territorio e con gli esperti, è materia di grande interesse per la Regione”.

Nella sua replica, Donatella Porzi ha ricordato che “la peer education c’è da anni, sottolineo e rafforzo il suo impegno a potenziare questo ambito perché la piattaforma del Ministero per la pubblica istruzione offre un quadro drammatico, con episodi molto estesi e numeri di casi che preoccupano, soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, dove emergono grandi difficoltà connesse al bullismo basato sul pregiudizio etnico, su prepotenze omofobiche, perfino avverso le disabilità, quindi vorrei prendere visione della sua relazione odierna in quanto definisce il quadro su cui dobbiamo agire”.



QT: "CONVENZIONE TRA OSPEDALE DI TERNI E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MEYER DI FIRENZE" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD), ASSESSORE COLETTI: "NON SARÀ RINNOVATA"

Perugia, 11 ottobre 2022 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante l'odierna seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata relativa alla "convenzione tra Azienda ospedaliera di Terni e Azienda ospedaliero-universitaria Meyer di Firenze per attività di consulenza in neuropsichiatria infantile e prestazioni consulenziali di chirurgia pediatrica", presentata dal consigliere regionale Tommaso Bori (Pd).

Illustrando l'atto ispettivo, Bori ha spiegato che "nel 2022 il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Terni ha stipulato una Convenzione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer di Firenze per attività di consulenza in Neuropsichiatria Infantile e prestazioni consulenziali di chirurgia pediatrica. Con essa il Meyer si impegna a garantire, a mezzo di personale medico del Centro di Neuroscienze, lo svolgimento di prestazioni di consulenza specialistica di Neuropsichiatria infantile su pazienti ricoverati o ambulatoriali affetti da patologie neurologiche complesse nonché attività di consulenza specialistica in chirurgia pediatrica. Le prestazioni richieste sono effettuate dal personale medico interessato al di fuori del normale orario di lavoro istituzionalmente dovuto, in regime di area a pagamento assimilata alla libera professione e si svolgono in due accessi mensili della durata di circa 6 ore. In Umbria l'Hub regionale di riferimento territoriale per la Chirurgia Pediatrica è l'Azienda Ospedaliera di Perugia, che da sempre ha fatto fronte alle necessità del territorio delle province di Perugia e Terni, come confermato dalla presenza nelle liste di attesa di pazienti provenienti da tutta la Regione, sia per interventi chirurgici che per visite specialistiche. Nel 2019 la prestazione 'visita chirurgica pediatrica' è stata eliminata dal catalogo della specialistica ambulatoriale della Regione Umbria e sostituita con 'visita chirurgica' prescrivibile secondo le classi di priorità indicate. Nella prescrizione non occorre specificare 'pediatrica' poiché, in base all'età dell'assistito, la prenotazione viene gestita dalle agende CUP con il limite specifico dell'età. La conseguenza è che i pazienti si rivolgono direttamente ai medici del reparto di Chirurgia Pediatrica per avere un appuntamento eludendo la regolare gestione centralizzata del Cup per la prenotazione della visita specialistica o si rivolgono direttamente alle limitate strutture Specialistiche extraregionali dove c'è una maggiore facilità di prenotazione. In tal modo la Regione Umbria favorisce la mobilità passiva, che rappresenta un costo molto elevato e maggiorato a carico degli enti regionali, pagando addirittura due volte: accollandosi il costo dello specialista (90 euro/ora), i costi del rimborso viaggi e trasferta e il valore prodotto del DRG in favore della regione Toscana, senza ottenere

nulla in termini di vantaggi dimostrabili di tutela della salute dei bambini ed economico in favore della Regione.

È quindi necessario chiarire se alla scadenza della Convenzione in essere tra Azienda Ospedaliera di Terni e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer di Firenze per attività di consulenza in neuropsichiatria infantile e prestazioni consulenziali di chirurgia pediatrica, scadenza prevista per il 31 dicembre 2022, la Regione intende rescindere dalla medesima. In caso di eventuale proroga, quali sono le motivazioni alla base della scelta di affidare ad una consulenza esterna extra regionale un servizio che potrebbe essere svolto internamente dall'Azienda Ospedaliera di Perugia, Hub regionale da sempre riferimento di tutto il territorio umbro in ambito di chirurgia pediatrica. Quali sono gli intendimenti in merito ad un'eventuale, necessaria, reintroduzione della prenotazione della 'visita chirurgica pediatrica' presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e, in tal caso, per conoscere quali sono le tempistiche previste per tale reintroduzione".

L'assessore Luca Coletti ha risposto che "la convenzione con il Meyer di Firenze andrà in scadenza il 31 dicembre 2022 e non sarà rinnovata. Eventuali necessità per consulenze di alta specialità saranno regolamentate attraverso nuovi accordi e sono in corso infatti riunioni per la stesura di accordi bilaterali con le regioni confinanti, in particolare con la Toscana. Ricordo che la visita chirurgica pediatrica non è specialistica ambulatoriale, per questo è abilitata la visita chirurgica separando sulla base dell'età le prestazioni richieste. Si sta valutando il coinvolgimento dei professionisti e la materia rientra nel piano per le liste d'attesa per il triennio 2022-25, prevedendone l'introduzione nel 2023".

Replica di Bori: "Segneremo questa data sul calendario, comunque apprendo con favore la sospensione di una convenzione che ha rappresentato un costo notevole per la sanità umbra e invito a verificare quali sono state le motivazioni che hanno portato a tale mobilità passiva, anche per evitare che possa accadere su altri settori della sanità".

QT: "DOSI DI VACCINO PROSSIME ALLA SCADENZA E AVVIATE ALLA DISTRUZIONE", INTERROGAZIONE DI MANCINI (LEGA), ASSESSORE COLETTI: "ABBIAMO RICEVUTO 2 MILIONI 154MILA DOSI ED UTILIZZATE 1,8 MILIONI"

Perugia, 11 ottobre 2022 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante l'odierna seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata del consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) relativa alle "Informazioni in merito alle dosi di vaccino prossime alla scadenza e alle dosi di vaccino avviate alla distruzione".

Illustrando l'atto ispettivo, Mancini ha spiegato che "il nostro Paese è tra quelli che più hanno vaccinato la popolazione, imponendo anche l'obbligo diretto per gli over 50 e quello indiretto



e surrettizio legato al super green pass, ma non c'è la corsa alla terza e quarta dose e le scorte si accumulano, probabilmente anche in vista della fornitura di vaccini specifici contro le nuove varianti di Sars-CoV-2, come annunciato dai Ceo di Pfizer e Moderna, che arriveranno in autunno. Nei giorni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha denunciato che 133.000 dosi di vaccino in dotazione alla medesima Regione andranno in scadenza tra giugno e agosto 2022; stesso grido d'allarme è stato lanciato dalla Regione Sardegna e il problema sembra accomunare tutte le Regioni. Il rischio di scadenza di migliaia di dosi è già stato in parte evitato nei mesi scorsi quando Aifa, su suggerimento della casa farmaceutica Pfizer-Biontech, ha esteso il periodo di validità dai precedenti 6 agli attuali 9 mesi per i vaccini ormai prossimi a scadenza e per i quali, rispetto all'etichetta con la vecchia data, sono già stati aggiunti 3 mesi di validità. È quindi necessario capire se la Regione è in possesso di dosi di vaccino prossime alla scadenza e, in tal caso, qual'è il loro numero, nonché il numero delle dosi inviate a distruzione perché scadute prima che potessero essere inoculate".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "si tratta in effetti di costi sostenuti dai contribuenti. L'estensione della validità dei vaccini viene stabilita dall'Ema, che pubblica la relativa documentazione sul sito istituzionale. Le dosi consegnate all'Umbria sono 2 milioni 154mila, quelle utilizzate sono 1,8 milioni. Le dosi in giacenza sono 304mila 470, quelle scadute 44.764 e quelle smaltite 12.660".

Mancini ha replicato evidenziando che "la popolazione umbra ha ricevuto tre volte il fabbisogno vaccinale. Ci sono 304mila dosi a disposizione. Come Amministrazione regionale, come possiamo far capire alla magistratura contabile che buttiamo via 304mila dosi di farmaci pagati dal popolo italiano e che non sono utilizzabili? Si tratta di milioni di euro che rischiano di essere sprecati. La colpa non è delle case farmaceutiche ma della gestione sanitaria nazionale".

QT: "OPERATIVITÀ DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI UMBERTIDE", INTERROGAZIONE DI PULETTI E MANCINI (LEGA), ASSESSORE COLETTI: "STRUTTURA PREVISTA NEI DOCUMENTI PROGRAMMATORI DELLA REGIONE"

Perugia, 11 ottobre 2022 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante l'odierna seduta di Question time, l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri regionali Manuela Puletti e Valerio Mancini (Lega) relativa alle "Informazioni riguardanti l'operatività del pronto soccorso dell'ospedale di Umbertide".

Illustrando l'atto ispettivo, Puletti ha spiegato che "il Pronto soccorso dell'ospedale di Umbertide è strategicamente importante per il servizio offerto alla cittadinanza dell'Alta Valle del Tevere, con un bacino di utenza che si aggira intorno alle 20 persone. Nell'ultimo periodo si è diffusa una

forte preoccupazione tra il personale sanitario per una paventata chiusura, a tempo indeterminato, del Pronto soccorso, la cui destinazione sembrerebbe essere quella di trasferirsi presso i locali della Guardia medica al fine di consentire un intervento non più rinviabile di messa in sicurezza. A fronte di queste notizie il sindaco e l'intera comunità hanno espresso i propri timori riguardo al ridimensionamento della struttura ospedaliera cittadina. La direzione generale della Usl Umbria 1 ha fornito rassicurazioni sul mantenimento dell'operatività del Pronto soccorso e la presidente della Giunta ha ribadito la necessità di continuare a lavorare per migliorare i servizi offerti dall'ospedale di Umbertide, rafforzandone il ruolo di punto di riferimento per tutto l'Alto Tevere. Appare quindi necessario ribadire quali sono gli intendimenti sul futuro del Pronto soccorso dell'ospedale di Umbertide, visto che durante la campagna elettorale un Partito democratico in difficoltà è tornato a parlare della chiusura del Pronto soccorso".

L'assessore Luca Coletto, dopo aver ricordato nel dettaglio i servizi offerti dal presidio sanitario di Umbertide, ha risposto che "quello di Umbertide è un ospedale di base per acuti, inserito nel presidio ospedaliero 'Alto Tevere' insieme all'ospedale di Città di Castello, dotato di Pronto soccorso con postazioni mediche e infermieristiche. Questo è previsto nei documenti programmatici della Regione e nel 'Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale' adottato il 5 ottobre 2022. Questi atti chiariscono e rappresentano le scelte dell'Amministrazione".

Manuela Puletti ha replicato ringraziando "l'assessore per la precisione dei dati esposti. Era necessario mettere tutti al corrente di alcune situazioni anomale, attenzionando una sede istituzionale. La presidente e i direttori sono già intervenuti per assicurare la popolazione e non ci sono rischi per il futuro di quella struttura. Non bisognerebbe utilizzare un servizio come il Pronto soccorso per fare campagna elettorale. Per evitare certe situazioni anomale un segno di discontinuità in determinati ambienti della sanità sarebbe auspicabile".

"NUMERI ECCESSIVI. LA MAGISTRATURA CONTABILE FACCIA CHIAREZZA" - MANCINI (LEGA): "IN UMBRIA OLTRE DUE MILIONI DI DOSI DI VACCINI E PIÙ DI 300 MILA IN SCADENZA"

Perugia, 11 ottobre 2022 - "L'Italia è uno dei Paesi che ha vaccinato di più, considerato anche l'obbligo vaccinale imposto agli over 50 e ad alcune categorie come sanitari, forze dell'ordine e personale scolastico, ma attualmente non si riscontra una corsa alla terza e quarta dose e si stanno accumulando dosi in eccesso". Lo dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega), facendo riferimento alla seduta odierna dell'Assemblea Legislativa, durante la quale è stata discussa la sua interrogazione relativa alle



"dosi di vaccino consegnate alla Regione Umbria e a quelle attualmente in scadenza".

"Le dosi consegnate all'Umbria - sottolinea Mancini - sono 2 milioni 154mila, quelle utilizzate sono 1,8 milioni. Ci sono 304.470 dosi in scadenza, mentre quelle già scadute sono 44.764 e quelle smaltite 12.660. Rispetto al fabbisogno vaccinale iniziale della nostra Regione, sono state consegnate circa il triplo delle dosi, un dato incomprensibile. Ma il numero più allarmante riguarda le dosi in scadenza, oltre 300 mila - rimarca Mancini - si tratta di farmaci pagati dai contribuenti, milioni di euro che rischiano di essere sprecati. Auspico che la magistratura contabile possa fare chiarezza. La responsabilità di questo enorme spreco di risorse pubbliche, a mio avviso, non è attribuibile né all'amministrazione regionale né alle case farmaceutiche, quanto piuttosto alla gestione sanitaria a livello nazionale durante i governi Conte 2 e Draghi. Quello che stiamo affrontando è uno dei periodi più complessi degli ultimi cinquant'anni, segnato prima dalla pandemia, che ha avuto pesanti ripercussioni anche a livello economico, ed ora da una guerra che sta causando un'impennata del prezzo di luce e gas. È inaccettabile che vengano buttati via i soldi degli italiani, che già faticano ad arrivare a fine mese, per l'acquisto di vaccini inutilizzati che devono essere smaltiti perché non più somministrabili. Auspico che il Governo che si insedierà a breve prenda iniziative ai massimi livelli - conclude Mancini - dato che se in ambito regionale abbiamo questi numeri, ci saranno problematiche ancora più ingenti sul piano nazionale".

"LA GIUNTA FUGGE DALLE RESPONSABILITÀ DELLA SANITÀ: UMBRIA SECONDA PEGGIOR REGIONE PER SPESA FARMACEUTICA FUORI CONTROLLO" - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 13 ottobre 2022 - "I conti della sanità sono sempre più fuori controllo e mentre la maggioranza si occupa di un eventuale rimpasto e di possibili trasferimenti romani, rifuggendo dalle responsabilità della gestione caotica della pandemia, c'è chi deve far fronte alla situazione. È il direttore regionale D'Angelo, che con un inusuale quanto irrituale provvedimento, ha emanato specifici indirizzi in merito a 'razionalizzazione della spesa farmaceutica'. Così i consiglieri del gruppo del Partito democratico, in merito al provvedimento emanato ieri dalla direzione regionale della Salute "che definisce 'preoccupante' la situazione della spesa farmaceutica dovuta alla mancata o inefficace attivazione, da parte delle quattro aziende sanitarie, di tutte le misure disposte".

"Ci sentiamo di condannare - continuano i Dem - questo intervento diretto del direttore D'Angelo, che va a colmare un vuoto della Giunta regionale. Per interventi così decisi e radicali sull'organizzazione della spesa farmaceutica delle aziende, una delibera di Giunta sarebbe stata

non solo più adatta ma anche più consona al regolamento. Imporre tetti di spesa e paventare danni erariali per chi non dovesse rispettarli, il tutto attraverso un provvedimento della Direzione, non è decisamente quello che si dice una 'assunzione di responsabilità' della politica nei confronti della sanità, per anni settore benchmark e ora diventata una spina nel fianco dell'amministrazione Tesei. Una gestione, stando ai dati di gennaio - aprile 2022, che rende l'Umbria la seconda peggiore Regione italiana per la spesa farmaceutica, con uno scostamento di quasi 29 milioni dal consentito. Così la spesa complessiva arriva a 118 milioni, 4,76% oltre la soglia".

"Non a caso ora - proseguono i dem - si paventa una 'promozione' sul campo dell'assessore Luca Coletto con incarichi romani. Augurando all'assessore la massima fortuna per la sua carriera politica, la sua uscita dall'Umbria sarebbe però la certificazione della gestione totalmente fallimentare portata avanti in questi tre anni di amministrazione di centrodestra".

ILLUSTRATO NUOVO PIANO SANITARIO IN TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE COLETTA E DIRETTORE D'ANGELO

Perugia, 13 ottobre 2022 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita oggi, alla presenza dell'assessore regionale Luca Coletto e del direttore regionale della sanità Massimo D'Angelo, per l'illustrazione delle linee generali e degli obiettivi del nuovo Piano sanitario regionale 2022-2026 della Regione Umbria. Entro breve inizierà la fase di concertazione con le audizioni dei molteplici soggetti interessati. Oltre alla concertazione e alla possibile evoluzione del documento, si rende necessaria anche una modifica del Testo unico in materia di sanità, trattandosi di un piano sanitario la cui valenza passa da triennale a quinquennale, al fine di adeguare i tempi di vigenza a quelli di realizzazione dei progetti del Pnrr. Sono 6 le linee di intervento individuate come principi fondamentali del nuovo Piano sanitario regionale: la sfida COVID 19; INTEGRAZIONE; SEMPLIFICAZIONE; ASSICURAZIONE; ATTENZIONE PER IL PERSONALE; SANITÀ A MISURA DEL CITTADINO. Le principali novità riguardano la GOVERNANCE, con elementi di innovazione rappresentati dal Board per il governo del Servizio sanitario regionale; il supporto del C.R.E.VA, il nuovo sistema di accreditamento istituzionale; l'ASSISTENZA TERRITORIALE, con la riduzione del numero dei distretti da 12 a 4; l'istituzione delle CASE DI COMUNITÀ; gli OSPEDALI DI COMUNITÀ; le CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT), la presa in carico del MALATO CRONICO; il potenziamento delle CURE PALLIATIVE; la riconfigurazione della RETE OSPEDALIERA in aderenza ai parametri del DM 70/2015, con la revisione dei servizi clinici generali e della rete dell'emergenza-urgenza e la realizzazione dell'ELISOCCORSO REGIONALE.



INTERVENTI

L'assessore COLETTI ha detto che si tratta di "un piano su misura per l'Umbria, con il parere favorevole del Ministero della salute, approvato in Giunta, redatto a partire dal cosiddetto 'Libro bianco', che fotografa la realtà dei servizi sanitari in Umbria. Obiettivo quello di ricollocare le risorse disponibili nella maniera più corretta, vicino ai territori, evitando o limitando le distanze per l'accesso ai servizi. Un piano che tiene in considerazione le novità come gli ospedali di comunità, le Centrali operative territoriali (Cot), le case comunità, che sono una rielaborazione delle Aggregazioni funzionali territoriali, adesso ricomprese nella case comunità dotate di medico, cup per prenotare, rispondenti alle necessità del territorio. Anche le Cot possono dare indirizzi per percorsi di cura, specie dei pazienti anziani. Ci avvarremo anche delle risorse del Pnrr, indirizzate alla ristrutturazione di edifici esistenti che potrà avere sviluppi importanti come una rivalutazione del patrimonio non disponibile in disuso, che potrà avere nuova vita grazie ai finanziamenti, magari diventando sede di servizi sul territorio. Il Piano prevede anche una Commissione regionale per gli investimenti anziché aziende che si gestiscono da sole, affinché ci sia una valutazione a livello regionale, una scelta dovuta a varie considerazioni: le risorse sono comunque limitate a livello nazionale, la loro destinazione riguarda solo la cura delle persone e la spesa farmaceutica. Anche le donazioni devono essere valutate".

Il direttore D'ANGELO ha detto che il Piano "è uno strumento programmatico che presuppone una sua evoluzione. Nasce su macro aree di assistenza: la prima è quella della prevenzione, che si richiama al Piano nazionale prevenzione, con interventi modulati a livello regionale circa l'impatto epidemico ed epidemiologico. In questo senso bene gli screening, che riducono il rischio di molte patologie o l'eccesso di rischio. Altro punto è il nuovo modello di assistenza sul territorio, con la gestione delle emergenze e le azioni sulla cronicità che rappresentano una sfida da rimodulare con la medicina d'iniziativa. Per la presa in carico del paziente ci sono 21 case di comunità, 16 ospedali di comunità (5 dei quali finanziati dal Pnrr) e quindi una diversa assistenza ospedaliera con la nuova rete degli ospedali, non più strutture a sé ma Rete ospedaliera, con ospedali che curano il basso livello di intensità di cura fino ai Dea di secondo livello, che dovranno garantire i pazienti più complessi con un turn over più elevato. Stiamo curando i pazienti in maniera inappropriata perché i pazienti, quando stabilizzati, devono essere gestiti con un setting appropriato, di qui l'importanza delle case di comunità, con le Cot, le centrali operative territoriali che garantiranno le dimissioni protette. Uno dei setting più importanti è proprio il domicilio del paziente. Per questo l'incremento delle attività territoriali. In accordo con quanto previsto dal Pnrr, il Piano prevede la telemedicina. Ci sono aree disagiate in cui il paziente anziano

deve essere gestito con strumenti di prossimità. Stiamo procedendo verso la digitalizzazione totale. Infine un elisoccorso nostro, per garantire che si superino le difficoltà dovute alla conformazione del territorio".

Il consigliere Tommaso BORI (PD-vicepresidente della commissione) ha sottolineato che "questo è solo l'inizio di un lavoro. Come medico - ha ricordato - ho partecipato alla stesura del piano precedente, con 8 mesi di lavoro, migliaia di ore di audizioni, la partecipazione di tutti gli operatori sanitari, molteplici incontri per arrivare a un testo che fosse parte tecnica ma anche documento politico. Per esempio, la riduzione dei distretti da 12 a 4 comporta una presa di posizione, riduce la catena di comando ma anche la democrazia interna alle aziende, con soli 4 distretti c'è il rischio che si impoverisca la capacità di cogliere e risolvere i problemi territoriali. Ci sono forti dubbi sul fatto che ci si riesca, con una possibile perdita di capacità nell'offrire un servizio qualificato. Per quanto riguarda il personale sanitario, l'Umbria è sotto organico sia come medici che come infermieri e tecnici, nonché medici di medicina generale. Un rischio quindi programmare servizi senza chi li tiene in piedi. Altro tema, quello della prevenzione: lo screening consente qualità di cure e di vita. La diagnosi precoce serve non solo in oncologia, va introdotta anche per il carcinoma gastrico. Sullo screening cardiologico dovremo decidere se attuarlo o meno, certo consente di evitare ictus e patologie cardiovascolari, tutti temi che dovremo trattare. La rete oncologica ad oggi non è attivata bene, il registro tumori è in sospeso. Servono servizi consultoriali e ginecologici anche per adolescenti, famiglie, serve uno spazio specifico. La salute mentale in Umbria è un problema molto serio, nel pubblico non c'è il supporto psicologico, se non in casi di accertata gravità, per cui bisogna andare privatamente. Serve un supplemento di riflessioni sul personale e su come si fanno i servizi. Oggi è solo l'inizio di un lavoro".

Il consigliere Fabio PAPARELLI (Pd) ha detto "mi sarei aspettato una lettura politica congiunta del disegno di legge e del Piano, oltre che della convenzione con l'Università, che ha manifestato varie riserve. Il lavoro di partecipazione non sarà stato esteso anche a causa della pandemia ma bisogna farlo. Non condivido la scelta di rimandare alcuni aspetti alle annunciate 'schede di intervento', specie per ciò che non è sul piano: salute mentale, disabilità, dipendenze, malattie rare. Non mi convince il piano di abbattimento delle liste di attesa, dove c'era una scelta chiara. Nelle patologie croniche l'appuntamento lo deve dare lo specialista già nella visita, non rimandare il paziente al medico di famiglia. La riduzione del numero dei distretti contrasta con il principio di prossimità: ne avevamo due deboli, quello della Valnerina e quello dell'Amerino, e Terni necessita, con 225mila abitanti, di un distretto sanitario. Abbiamo diminuito i tassi di ospedalizzazione ma vediamo ancora letti nei corridoi. Alcuni ospedali, come Narni-Amelia, sono sottoutilizzati e potreb-



bero alleggerire i più grandi sulla media e bassa intensità, questa sarebbe un'integrazione effettiva".

Michele BETTARELLI (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) ha ricordato "la petizione con 8mila 500 firme di persone che si sono espresse sul Piano sanitario quando è stato reso noto e che chiedono risposte, per cui vorrei capire come procederemo visto che la fase di partecipazione è stata carente, per usare un eufemismo. La razionalizzazione non è tirare la cinghia. Chiedo anche se la politica relativa al patrimonio edilizio della sanità vale anche per l'ex ospedale di Città di Castello, che è stato tolto dal bilancio della sanità". Sull'argomento dei beni alienati e quindi non più di competenza regionale, il direttore D'Angelo ha risposto che "la normativa prevede che i beni per le cure delle persone sono in capo ai Comuni, dovranno perciò essere trasferiti dai Comuni alla Regione e poi dalla Regione alle aziende sanitarie. Alcuni beni alienati non hanno più la loro originaria destinazione".

Il capogruppo della Lega, Stefano PASTORELLI, ha sottolineato che "si parla di questo atto da due anni, con molte occasioni ancora per parlarne. Adesso che viene in Assemblea legislativa non lasciamo 'in salamoia', facciamo presto. Viviamo criticità che potrebbero essere alleviate dal nuovo piano, se ritardiamo di molto, è una cosa che per qualcuno potrebbe essere conveniente, ma non per noi. Discutiamo sulla riduzione dei distretti e sulle varie misure, è un piano che prevede una sua evoluzione, c'è massima disponibilità ma non teniamolo fermo fino alle calende greche".

Il consigliere Valerio MANCINI (Lega) ha posto all'attenzione della commissione varie criticità: "dobbiamo rimettere al centro la dinamica medico-paziente, il fattore umano, tanti cittadini lamentano la mancanza perfino delle visite a domicilio da parte del medico di famiglia. Ci sono pazienti spediti lontano da casa per avere assistenza e poi trovano ambulatori chiusi, oppure pazienti che da Città di Castello vengono inviati a Pantalla mentre altri dal tuderte vengono spediti a Città di Castello. Siamo sicuri che quanto deliberato in passato venga eseguito puntualmente? Invito a una vigilanza sull'applicazione nei presidi ospedalieri di quanto viene deciso e deliberato dalla Giunta regionale. Nutro molte perplessità anche sulla convenzione con l'Università, peraltro espresse non molti giorni fa in audizione anche dall'intersindacale medica, e mi rammarica il fatto che la convenzione non sia stata discussa in commissione. Si tratta di una convenzione preadottata e il mio auspicio è che riceva le opportune modifiche per adeguarla all'indirizzo indicato dai sanitari, che condivido. Chiedo perciò che i passaggi successivi alla preadozione siano accompagnati dalla costante presenza in commissione del direttore D'Angelo e dell'assessore Colletto, o di chi può farne le veci, stiamo parlando di un documento molto tecnico che esige la loro presenza. Non vorrei trovarmi in difficoltà nell'esprimere il mio voto in commissione".

Paola FIORONI (Lega) ha detto che "è urgente andare avanti perché sono urgenti le necessità, dobbiamo assicurare il diritto alla salute dei cittadini. Sono linee strategiche che tracciano una traiettoria, poi vedremo i dettagli. È corretto approvarle e poi individuare gli strumenti per realizzarle, questo è il metodo, dato che il piano precedente si è fermato alla preadozione. Ora un confronto sul Piano in quanto elemento strategico, e non su altri temi. Poi il confronto con gli operatori del territorio e i professionisti".

"SU PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI LA GIUNTA RISPETTI GLI IMPEGNI ASSUNTI" - BORI E MELONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E CHIEDONO AGGIORNAMENTI

Perugia, 14 ottobre 2022 – I consiglieri del Partito Democratico, Simona Meloni (capogruppo) e Tommaso Bori annunciano la presentazione di un'interrogazione con la quale chiedono alla Giunta regionale un aggiornamento circa la "Procreazione medicalmente assistita (Pma) e Test prenatali non invasivi (Nipt)".

I due esponenti Dem ricordano, in proposito, che attraverso una proposta di risoluzione, votata dall'Aula nel settembre 2021 si impegnava la Giunta regionale a "valutare, in considerazione comunque dei dati statistici di successo rilevati nella Regione Umbria in relazione agli anni, di elevare il limite di età attualmente previsto per la somministrazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo omologo garantite dal servizio sanitario secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 ed in uniformità rispetto alle scelte fatte dalle altre regioni; a prevedere l'utilizzo dei test diagnostici prenatali non invasivi con il sistema della compartecipazione alle spese secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 12 gennaio 2017; ad implementare e potenziare i servizi e le strutture del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, Ospedale di Pantalla; ad istituire un tavolo tecnico di lavoro a cui partecipano la stessa Giunta regionale, il Centro di Procreazione Medicalmente Assistita dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e l'Università, al fine di garantire un adeguato coordinamento e una proficua sinergia tra le parti coinvolte ed assicurare efficacemente il raggiungimento degli obiettivi". Per questo, nello specifico, con il loro attuale atto ispettivo, chiedono alla Giunta regionale "di conoscere se tutto quanto è stato previsto dalla proposta di risoluzione è stato effettivamente attuato; se non è stato ancora attuato, conoscere i tempi entro i quali sarà data esecuzione agli impegni presi, visti anche i risultati ottenuti in altre regioni quali ad esempio la Lombardia dove, dai primi di ottobre il Test Prenatale Non Invasivo (NIPT) coinvolgerà in via sperimentale 1.600 donne con il Policlinico di Milano come laboratorio e punto di riferimento e sarà gratuito".

Meloni e Bori ricordano che, nella discussione in Terza Commissione della loro mozione, poi tra-



sformata in Proposta di risoluzione approvata dall'Aula, si sono svolte audizioni da cui sono "emerse criticità legate al fatto che la Regione Umbria prevede la somministrazione di tecniche di procreazione assistita di tipo omologo garantite dal servizio sanitario solo alle donne di età non superiore a 42 anni, pur essendo previsto l'innalzamento del limite di età a 46 anni dal D.P.C.M. del 12 Gennaio 2017. Tutte le altre regioni - osservano - prevedono limiti di età più elevati partendo da un minimo di 43 anni (Valle d'Aosta, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Marche, Liguria, Lazio, Basilicata e Provincia Autonoma di Bolzano) per arrivare ad un limite di 46 anni (Piemonte, Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Abruzzo e Toscana) ed anche di 50 anni (Veneto). La Regione Umbria non prevede l'utilizzo dei test diagnostici prenatali non invasivi (Test Combinato-Bi-Test e Translucenza Nucale) garantiti dal servizio sanitario pur essendo prevista la possibilità dallo stesso D.P.C.M."

Per Meloni e Bori tali criticità determinano quindi "un forte fenomeno di mobilità passiva verso regioni limitrofe che hanno stabilito limiti di età più alti per tecniche di procreazione di tipo omologo, che somministrano tecniche di procreazione di tipo eterologo e che utilizzano test diagnostici prenatali non invasivi garantiti, anche se solo in parte, dal servizio sanitario. Tali criticità - aggiungono - vanno ad agire negativamente anche sui problemi dell'infertilità della coppia e sul calo demografico regionale". Nel ricordare che lo stesso assessore Luca Coletto ha "evidenziato l'importanza di limitare il più possibile la mobilità passiva verso le altre regioni, rendendo i servizi umbri più competitivi, sottolineando la disponibilità della Giunta regionale ad innalzare i limiti di età per le tecniche di procreazione di tipo omologo nonché a coprire in parte i costi dei test prenatali non invasivi, alla medesima stregua di quanto hanno fatto le altre regioni", Meloni e Bori rimarcano, in conclusione che "appare opportuno adeguarsi ai criteri organizzativi utilizzati dalle regioni limitrofe che hanno investito anche sulle tecniche di procreazione di tipo eterologo e soprattutto sui test prenatali non invasivi prevedendo una compartecipazione della spesa mediante una selezione delle pazienti in relazione al tipo di risultato conseguito in occasione del primo test effettuato".

"QUALE FUTURO PER I LABORATORI DI ANALISI DOPO IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA GIUNTA CON TAGLI ALLA SPESA SANITARIA" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 17 ottobre 2022 - "Quale sarà il destino dei laboratori di analisi, alla luce del piano di razionalizzazione approvato recentemente dalla Giunta regionale e in virtù dei conseguenti tagli alla spesa sanitaria?". È quanto chiede il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vicepresidente dell'Assemblea Legislativa) annunciando la

presentazione di un'interrogazione rivolta alla Giunta, con l'obiettivo di "rendere immediatamente espliciti e pubblici i contenuti del modello di attuazione della riorganizzazione dei laboratori prevista ai sensi della D.G.R. '510/2022', la cui elaborazione è stata demandata ai direttori delle Aziende Ospedaliere e Sanitarie".

"La medicina di laboratorio - ricorda Bettarelli - è l'espressione di centinaia di professionisti, medici, biologi, chimici e tecnici che eseguono centinaia di esami quotidianamente, accertando le condizioni di salute di tantissimi cittadini e determinando il 70% di tutte le decisioni cliniche. Un patrimonio di esperienze, competenze e funzioni che devono continuare ad essere garantite e potenziate nell'ambito della sanità pubblica".

"La recente esperienza del Covid19 - aggiunge Bettarelli - ha messo in evidenza il fondamentale ruolo della medicina di laboratorio, sia nel fare diagnosi che nel dare le indicazioni per la migliore cura possibile per tutti i pazienti e cittadini ricoverati in ospedale o curati presso il loro domicilio. Si tratta di un presidio e di una funzione imprescindibile sia all'interno delle singole aziende ospedaliere sia nell'ambito della sanità territoriale, tenuto conto che l'esecuzione dell'esame deve avvenire in prossimità del paziente e attraverso un coinvolgimento diretto del medico curante, in particolare di medicina generale o specialista, e degli eventuali caregiver".

"Nonostante - rileva Bettarelli - nel recente passato il sistema sanitario regionale abbia raggiunto livelli elevati dal punto di vista della qualità di questi servizi, godendo di numerosi riconoscimenti, al momento la tendenza sta andando verso un progressivo ridimensionamento che già in parte sta spostando le attività dal settore pubblico a quello privato".

"Riteniamo dunque fondamentale - conclude Bettarelli - che il piano di efficientamento preservi la medicina di laboratorio, che, con la sua pluridisciplinarietà, è una componente fondamentale dei processi diagnostico-terapeutici, supportando l'erogazione dei servizi essenziali per i pazienti e partecipando alle quattro fasi fondamentali della medicina: screening, diagnosi, terapia e riabilitazione, intesa come ristabilimento dello stato di salute".

"ADERIAMO FORMALMENTE A MANIFESTAZIONE DI CGIL E UIL IN DIFESA E PER IL RILANCIO DELLA SANITÀ PUBBLICA REGIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 17 ottobre 2022 - I consiglieri di minoranza Fabio Paparelli (portavoce) Simona Meloni, Michele Bettarelli e Tommaso Bori (PD), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto Civico), Vincenzo Bianconi e Donatella Porzi (Gruppo Misto), a seguito dell'incontro congiunto tenutosi questa mattina a Palazzo Cesaroni, rendono nota la loro formale adesione alla manifestazione indetta da



Cgil e Uil in difesa e per il rilancio della sanità pubblica regionale.

"Riteniamo assai importante essere in piazza il prossimo 22 ottobre - sottolineano - al fianco delle organizzazioni sindacali, degli operatori della sanità e dei cittadini, per ribadire ancora una volta che la salute è un diritto essenziale e il servizio sanitario regionale deve essere messo nelle condizioni di poterlo assicurare pienamente a tutti".

Per i consiglieri della minoranza "il processo di smantellamento della sanità umbra, così come teorizzato e realizzato dalla Giunta Tesei, sembra non volersi arrestare. Anzi, il nuovo piano sanitario - aggiungono - acuisce ancora di più le fragilità e le carenze emerse in questi ultimi tre anni all'interno del sistema pubblico, finendo per prefigurare l'applicazione di modelli organizzativi e gestionali pensati solo per rispondere ad una logica di risparmio della spesa e non tanto di promozione della qualità dei servizi e delle cure".

"Per questo motivo - dichiarano - riteniamo questo atto del tutto irricevibile perché è il frutto di una programmazione del tutto autoreferenziale, e perché siamo ben consapevoli che non sarà in grado di arrestare l'inesorabile scivolamento della sanità umbra verso gli standard del sud del Paese".

"Quando si arriva ad abolire per legge la concertazione sui temi della sanità - rilevano - si riduce il personale, si smantella la rete di emergenza-urgenza, si tagliano le risorse anche per lo svolgimento delle attività ordinarie, si chiudono presidi sanitari essenziali, dai centri salute territoriali, alle guardie mediche, si riducono da 12 a 4 i distretti sanitari divisi su due Asl, si elude totalmente il tema dell'integrazione territoriale e funzionale, della prevenzione effettuata anche sulla base di fattori ambientali e della gestione delle cronicità, ma anche quello della salute mentale e di genere, delle dipendenze e della disabilità, rinviandoli e declassificandoli ad improbabili atti successivi, significa avere un solo obiettivo: portare a termine il progetto di privatizzazione della sanità regionale.

"Ci vuole una bella faccia tosta - proseguono - a parlare di 'sanità a misura del cittadino' con 330.000 prestazioni ineluttabili, liste abnormi, in molti casi chiuse, con cittadini che per curarsi debbono recarsi dal privato, sempre che se lo possano permettere".

"La manifestazione del 22 - concludono - sarà dunque un'occasione preziosa di protesta e, per quanto ci riguarda, anche di proposta. Ci auguriamo pertanto che sia il primo passo verso una presa di coscienza, forte e condivisa, che porti la società umbra nel suo complesso a prendere una posizione netta contro chi sta dimostrando di non avere a cuore la salute dei cittadini".

OSPEDALI DI TERNI E NARNI AMELIA: "UN TRAGUARDO RAGGIUNTO CON LO SFORZO, IL SOSTEGNO E LA VOLONTÀ DI CHI CI HA SEMPRE CREDUTO" - NOTA DI PACE (FDI)

Perugia, 19 ottobre 2022 - "Finalmente un traguardo raggiunto con lo sforzo, il sostegno e la volontà di chi ci ha sempre creduto": sono le parole con cui la capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, presidente della Commissione sanità dell'Assemblea legislativa, esprime "grande soddisfazione per il risultato raggiunto con la firma del Dpcm che prevede il finanziamento da parte dell'Inail di 84 milioni di euro per l'ospedale di Narni e Amelia e di 100 milioni per l'ospedale di Terni".

"Il percorso intrapreso - spiega Pace - porterà alla realizzazione dei due nuovi ospedali pubblici e denota il costante impegno di questa Giunta e di questa maggioranza nel dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini e al territorio. Dopo venticinque anni di promesse inconsistenti e mai mantenute, finalmente un atto importantissimo propedeutico alla definizione del percorso che prevede la costruzione di due opere strategiche per l'intero territorio regionale. Nonostante i ritardi procedurali dovuti all'impatto della pandemia e la difficile gestione delle innumerevoli criticità dovute ad essa, l'impegno di questa amministrazione regionale per la realizzazione delle due nuove strutture sanitarie è stato totale e questo dimostra ancora una volta quanto si è sensibili alle esigenze del cittadino. Quindi non più promesse ma atti concreti che mettono finalmente la persona al centro di scelte lungimiranti in un'ottica di riorganizzazione efficiente ed efficace di tutta la rete ospedaliera regionale".

La presidente della Commissione sanità dell'Assemblea legislativa ringrazia la presidente Tesei e l'assessore Coletto "per aver raccolto le sollecitazioni di Fratelli d'Italia a riguardo: uno dei primi temi che affrontai all'indomani della mia elezione in Consiglio regionale - ricorda Pace - e prima anche di ricoprire l'incarico di presidente della Commissione, fu proprio quello di attenzione alla presidente e all'assessore la strategicità dei due nuovi plessi ospedalieri in un territorio, quello dell'Umbria Sud, dove le giunte precedenti avevano totalmente azzerato gli investimenti in edilizia sanitaria. Abbiamo fatto un percorso lungo e in alcuni momenti anche pieno di ostacoli che sembravano insormontabili ma che io e il mio partito abbiamo convintamente sostenuto; abbiamo lavorato silenziosamente, lontani dai clamori e senza cadere nella polemiche sterili con i detrattori, consegnando oggi alla provincia di Terni e ai suoi cittadini - conclude - un'opportunità storica da concretizzare nel minor tempo possibile".

"SODDISFAZIONE PER IL SERVIZIO DI ELISOCORSO UMBRO" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 20 ottobre 2022 - "Tra pochi mesi l'Umbria avrà un suo servizio di elisoccorso e non dovrà più dividerlo con le Marche". Il capogruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli esprime "soddisfazione a nome del gruppo consi-



liare per l'annuncio dell'assessore regionale alla sanità Luca Coletto".

"Un traguardo importante per la nostra regione - spiega Pastorelli - dal punto di vista dell'efficienza del servizio, dell'abbattimento dei costi e del potenziamento dei livelli di assistenza al cittadino. Un percorso che come gruppo Lega Umbria abbiamo seguito fin dai primi mesi di questa legislatura, proponendo alla governatrice Tesei e all'assessore Coletto, attraverso atti approvati in Consiglio regionale, di dotarsi di un servizio autonomo di elisoccorso. L'obiettivo è quello di garantire il trasferimento del paziente con tempistiche più brevi rispetto al passato e quindi ottimizzare le missioni di salvataggio che richiedono l'utilizzo dell'eliambulanza, mezzo che potremo gestire in autonomia senza dividerlo con le Marche pagando 1,2 milioni di euro all'anno come stabilito dalla convenzione".

"Foligno assumerà un ruolo centrale in questo percorso - conclude Pastorelli - essendo il comune più idoneo ad ospitare la base logistica dell'elisoccorso, sia per la posizione strategica che riveste nel territorio umbro, sia per l'impiantistica strutturale e per l'autorizzazione Enac di cui già dispone".

"BENE L'ANNUNCIO DELLA PARTENZA DELL'ELISOCORSO AD INIZIO 2023. ORA RIVEDERE IL PIANO REGIONALE SU EMERGENZA E URGENZA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 20 ottobre 2022 - "Ho appreso con piacere che la Regione sta lavorando al bando per l'affidamento del servizio regionale di elisoccorso con sede a Foligno a partire dai primi mesi del 2023". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), ricordando di aver "proposto già nell'estate del 2020 l'utilizzo dell'aeroporto di Foligno per insediare il servizio di elisoccorso regionale in quanto area migliore e idonea sotto diversi punti di vista. Foligno, città simbolo dell'emergenza e sede del centro regionale di Protezione civile, potrà dotarsi di questa ulteriore struttura. È logisticamente baricentrica per tutta l'Umbria e si trova in posizione centrale a ridosso ad est e a ovest degli Appennini e possiede ben due coni di volo che in certe condizioni meteo possono fare la differenza nei tempi d'intervento e dunque minuti preziosi per salvare le vite umane".

"Nel triennio 2018-2020 - spiega Fora - sono stati effettuati 41 interventi in media all'anno su 891 mila abitanti. Nelle altre Regioni ne sono stati effettuati di più, questo anche perché l'eliporto di Fabriano non consentiva sempre di attivare l'eliambulanza. Difficoltà logistiche e meteorologiche che hanno portato negli anni il 118 a preferire l'utilizzo di ambulanza o automedica. Solo nel 2021 in ben 14 interventi non è stato possibile attivare l'utilizzo dell'elisoccorso per difficoltà di attivazione nelle Marche. La convenzione con le Marche aveva un costo fisso di 1,2 milioni a cui occorre aggiungere i costi dei

consumi pari a 206 mila euro nel triennio e i 22 mila euro del servizio prestato da Ares Roma 118 sempre per lo stesso triennio. Esistono poi dei costi incalcolabili che riguardano le vite umane rispetto agli esiti di mortalità, all'allungamento dei tempi di soccorso, alle maggiori spese sanitarie che comportano. Bene ha fatto la Regione nei mesi scorsi a stanziare 4,5 milioni per attivazione del servizio, adeguamento delle strutture e formazione del personale".

"Ora è davvero necessario - conclude il consigliere regionale - rivedere l'intera rete regionale dell'urgenza e emergenza mettendo in condizione ogni territorio di avere strutture, Pronto Soccorso, per il primo intervento. L'elisoccorso deve servire ad aumentare la sicurezza e la velocità di intervento in ogni angolo della nostra regione e certamente non a ridurre presidi territoriali di primo e necessario intervento che anzi debbono essere implementati e riforniti di personale e strumentistica sempre più moderna ed idonea agli interventi di urgenza/emergenza".

"RIDUZIONE DEL DANNO E LIMITAZIONE DEI RISCHI SU CONSUMI E ABUSI DI SOSTANZE PSICOATTIVE E DIPENDENZE PATOLOGICHE. LE PROPOSTE VERRANNO PRESENTATE OGGI POMERIGGIO A PERUGIA" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 21 ottobre 2022 - "Ritengo importante, anche sotto il profilo simbolico, avviare una discussione partendo da un confronto con i giovani, sulle proposte in merito alla riduzione del danno (rdd) e di limitazione dei rischi (ldr) con riferimento ai consumi e agli abusi di sostanze psicoattive e alle dipendenze patologiche". È quanto dichiara il consigliere regionale Tommaso Bori (PD), annunciando che la mozione su questi temi sarà "presentata in anteprima nel pomeriggio di oggi, nell'ambito del Festival Solis, organizzato a Perugia da Udu-Sinistra Universitaria".

"La mozione che, come gruppo del Pd, stiamo per portare all'attenzione del Consiglio regionale - spiega Bori, che è anche vice-presidente della commissione sanità e segretario regionale del Partito democratico - parte dalla consapevolezza che l'accesso a servizi di Riduzione del danno e Limitazione dei Rischi è sempre più cruciale per promuovere la difesa del diritto alla vita e alla salute. Ridurre le conseguenze negative del consumo di droghe, infatti, sia sul piano della salute che dell'impatto sulla società e sull'economia, per singoli e comunità, dovrebbe essere un obiettivo condiviso e diventare parte integrante delle pubbliche politiche anche nella nostra Regione".

"In Umbria - prosegue il consigliere Dem - intendiamo stimolare le istituzioni regionali affinché approvino indirizzi chiari e omogenei su tutto il territorio regionale e promuovano servizi per le dipendenze (Drop-In, interventi di strada/outreach e in carcere, consulenza online), nuovi progetti (per ridurre il numero delle nuove infezioni, facilitando l'accesso ai test HIV e HCV, garantendo a tutte e tutti l'accesso alle cure e



fornendo siringhe sterili e profilattici maschili e femminili) e attività di screening sulle principali patologie infettive tra gli utenti dei Servizi per le dipendenze, attraverso efficaci procedure di offerta dei test nell'ambito di un articolato campo di azioni di informazione, sensibilizzazione e prevenzione".

È al contempo fondamentale – conclude Bori – coinvolgere anche tutte le tipologie di Servizi per il contrasto alle dipendenze (Ser.D, Servizi di alcologia ecc.) verso la realizzazione di adeguati programmi di prevenzione delle principali patologie infettive associate alle dipendenze, basati sulla riduzione del rischio comportamentale (iniettivo, sessuale ed igienico-sanitario) e su una tempestiva diagnosi e terapia".

"TAGLI ALLA SPESA FARMACEUTICA ENNESIMO PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE CHE LEDE I DIRITTI DEL CITTADINO" - GRUPPO PD SU NOTA DE 'IL SOLE 24 ORE'

Perugia, 21 ottobre 2022 - "Mentre l'Assessore alla Sanità, Luca Coletto e la presidente della Regione, Donatella Tesei si affrettano a gettare acqua sul fuoco prima della manifestazione di sabato 22 a difesa della sanità, dalle pagine de 'Il Sole 24 Ore' viene lanciato un allarme rispetto all'ennesimo 'provvedimento che taglia i diritti e, in questo caso specifico, non solo i farmaci'. È quanto rilevano i consiglieri regionali PD Simona Meloni (capogruppo), Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli.

"Stiamo parlando delle misure urgenti che sono state adottate dalla Giunta Tesei per la razionalizzazione della spesa farmaceutica – spiegano i Consiglieri Dem – definite dalla Segretaria Generale di Cittadinanza Attiva, Anna Lisa Mandorino, una vera e propria 'cattiva pratica', tanto più pericolosa e degna di una attenzione nazionale, perché "altre Regioni potrebbero essere tentate di andare nella stessa direzione".

"Il provvedimento in questione – aggiungono – finalizzato a fornire una risposta allo sfioramento della spesa farmaceutica regionale certificata dalla Corte dei Conti, darà luogo infatti a tagli lineari e al ricorso sistematico ai farmaci a più basso costo terapia, senza tenere conto delle singole patologie".

"A parità di indicazioni terapeutiche – proseguono – un cittadino umbro si troverà ad avere a disposizione un farmaco di vecchia generazione rispetto ad un altro più innovativo e costoso. Nessun livello di tolleranza o discrezionalità sarà concesso ai medici che, in caso non intendessero allinearsi a questo diktat, rischiano d'incorrere addirittura nel reato di danno erariale".

"Si agisce, sottolinea la stessa Mandolino nell'articolo, con la leva della minaccia di contestazioni e addebiti, e non con la leva della corresponsabilità e del coinvolgimento delle associazioni dei pazienti che avrebbero avuto tutto il diritto ad essere chiamate ad un confronto sia sul problema, sia sulla soluzione, così come preve-

dono le linee guida del Ministero della Salute in materia di partecipazione. Viene inoltre richiesto che lo stesso principio venga anche applicato alle gare per i dispositivi medici, senza alcun riferimento all'efficacia né a una valutazione personalizzata dei bisogni".

"Come dimostra quest'ultima trovata della Giunta regionale – sottolineano – l'unico principio che sarà applicato sarà quello del risparmio così come sta avvenendo in tutto il comparto della sanità". Per i Consiglieri PD "Quella che si sta delineando, giorno dopo giorno, è una situazione davvero preoccupante che stride fortemente con le rassicuranti affermazioni rilasciate giorni fa in conferenza stampa dal duo leghista Coletto e Tesei. La realtà ci restituisce purtroppo un altro scenario, in cui le difficoltà vissute sulla propria pelle, da cittadini e operatori della sanità, vanno oltre le operazioni di marketing compiute sui numeri delle liste d'attesa, oltre le bugie sulle mancate assunzioni, sulla chiusura dei presidi sanitari, sugli investimenti annunciati di là da venire".

"Quello che resta, al momento – concludono – è l'amarezza di vedere l'Umbria indietreggiare sui diritti, a partire da quello alla salute e per questo è tanto più importante essere sabato in piazza, per riaffermare che è l'ora di smettere di giocare con la vita e la salute dei cittadini e iniziare a riconquistare quel livello di civiltà dei servizi che, in passato, l'Umbria ha sempre saputo assicurare".

QT: "PROTOCOLLO IN MATERIA SANITARIA SOTTOSCRITTO DA REGIONE UMBRIA E UNIVERSITÀ PERUGIA" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "ATTO FONDAMENTALE PER LA MIGLIORE GESTIONE DEI DUE OSPEDALI REGIONALI"

Perugia, 25 ottobre 2022 – Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha interrogato la presidente della regione, Donatella Tesei, circa il Protocollo generale d'intesa in materia sanitaria sottoscritto tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia.

Nello specifico, il consigliere leghista ha chiesto di sapere "se sia fondato quanto evidenziato dall'Intersindacale medica Umbria nella nota del 20 maggio 2022 in merito al Protocollo generale d'intesa sottoscritto nel precedente mese di aprile, documento sottoscritto dalle organizzazioni sindacali AAROI, ANAAO-ASSOM ED, CIMO, FESMED, FVM, FASSID, CGIL, CISL e UIL, con il quale, tra l'altro, è stato evidenziato che emergerebbe, in molti punti, una unilateralità di visione a favore dell'Università, con notevoli discrepanze tra gli universitari e la dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e delle professioni sanitarie, non solo in termini di evoluzioni di carriera e di prestigio, ma anche negli aspetti didattico formativi e di ricerca. Infatti, è previsto nella convenzione che gli universitari dedichino all'attività



clinica sui pazienti il 60 per cento del loro tempo lavoro e il restante 40 alla didattica e ricerca, mentre la dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e delle professioni sanitarie, pur dovendo comunque provvedere all'attività formativa (tutoraggio e ricerca), non ha definita nel proprio monte orario contrattualmente previsto, una distinzione di tale attività. Viene anche evidenziato che l'aspetto più controverso è sicuramente legato al ruolo che il Rettore assume in tutti i Tavoli in cui è presente una minima trattativa tra Regione e SSR; è protagonista nella nomina dei direttori generali, nella stesura dell'atto aziendale e della sua approvazione. Lo stesso Rettore sarebbe poi protagonista nella nomina dei responsabili di dipartimento ad attività integrata, nella nomina dei direttori di struttura complessa ed anche nella istituzione dei dipartimenti ad attività assistenziale. Appare dunque evidente l'eccessiva ingerenza che il Rettore potrebbe avere nella Governance dell'Azienda ospedaliera universitaria, cosa che non è parimenti valida per la Presidente della Giunta regionale, a discapito dei direttori generali. Il Rettore non risponde poi delle proprie scelte, in quanto a differenza degli Organi decisionali della Regione, non è eletto democraticamente dai cittadini e non è quindi sottoposto alla verifica del suffragio universale. Viene così a mancare, nel Protocollo, per i meccanismi dallo stesso generati, quella terzietà ed imparzialità che la Costituzione impone alla pubblica amministrazione, essendo presenti e purtroppo molto intrecciati tra loro, aspetti di interesse pubblico con quelli di interesse individuale. Inoltre, il Rettore non sempre è un esperto in materia di programmazione sanitaria e potrebbe dunque non avere conoscenze cliniche adeguate a valutare e giudicare professionisti esperti in materie sanitarie che ricomprendono al loro interno, specialità diverse. Sorge forte il dubbio, quindi, che potrebbe non essere perseguibile un risultato di qualità eccellente, come il protocollo afferma di voler realizzare. L'Università avrebbe dovuto separare almeno il livello politico da quello più squisitamente tecnico. La Regione in questo accordo rischia di perdere molta di quella sovranità che i cittadini le hanno conferito con procedure democratiche, mentre mantiene la titolarità nella copertura di eventuali disavanzi di bilancio, dovendo però dividere eventuali utili con l'Università".

La presidente Tesei ha risposto che "L'obiettivo della nuova convenzione con l'Università era atteso da dieci anni ed è stato uno dei primi obiettivi di mandato, un orgoglio averlo realizzato già ad ottobre 2022. Uno dei primi atti da me firmati, non a caso, fu il cosiddetto memorandum sulla salute con il Rettore Oliviero. È fondamentale integrare i rapporti tra Regione e Università per una migliore gestione delle aziende ospedaliere di Perugia e di Terni, i due ospedali maggiori a livello regionale, soprattutto per i cittadini. In Umbria abbiamo infatti 2 potenziali eccellenze che, purtroppo, nel tempo si sono appannate, a causa di lotte intestine, duplicazioni di funzioni,

liste d'attesa mal gestite, gestione finanziaria scarsamente oculata, poca attrattività verso i grandi professionisti, e quindi verso i cittadini umbri e delle altre regioni. Occorre sì riavvicinare la sanità al cittadino, attraverso la sanità territoriale, ma è anche necessario avere due grandi ospedali che lavorino al meglio. La necessaria riforma dei due ospedali è possibile soltanto tramite la convenzione con l'università, perché soltanto tramite di essa è possibile la costituzione di due nuove aziende ospedaliere di Perugia e Terni, che comporterebbe l'azzeramento del precedente assetto e l'occasione storica di efficientare proprio la gestione, eliminando sprechi e disservizi. La Regione non perde alcunché della propria sovranità in materia di sanità regionale con questa convenzione, la programmazione della sanità si fa congiuntamente tramite apposito organo soltanto per quanto riguarda didattica, ricerca e servizi essenziali, e lo abbiamo dimostrato sia presentando il piano socio-sanitario regionale, su cui l'università ha espresso parere, sia deliberando il tempestivo piano di efficientamento e rilancio della sanità regionale. La Regione continuerà a occuparsi della gestione economico-finanziaria delle aziende, presidiando il fondo sanitario regionale come d'obbligo, e la convenzione non costerà alla regione un solo euro in più rispetto al recente passato. Non ho dubbi di incostituzionalità della convenzione e va ricordato che su di essa non è stato fatto nessun ricorso a norma di legge, né ci sono timori circa la supposta perdita di potere della presidente della Regione".

Nelle considerazioni conclusive, Mancini ha spiegato che "l'intervento con questa interrogazione è chiaro: nessuno dice che la convenzione sia sbagliata, ma in commissione sono pervenute le perplessità delle sigle sindacali dei medici, con la lettera inviata a lei presidente, al presidente Squarta, ai capigruppo e ai direttori sanitari. Sempre in commissione, nell'audizione di un mese fa, il direttore D'Angelo ha detto che la convenzione è preadottata, quindi non efficace. Si tratta di un documento molto importante, politicamente è un fatto strano che non sia stata condivisa in commissione sanità, dato che è evidente che avrà ricadute sul Piano sanitario. Dal punto di vista politico quindi si va a fare una esclusione politica del Consiglio regionale. Doveva avere un percorso corretto. La delibera 364 parla fra le altre cose del trattamento economico del personale universitario, che è a carico dello Stato, parla del reclutamento del personale e dice che le aziende devono acquisire il preventivo nulla osta dell'Università prima del reclutamento, in capo al direttore delle aziende; gli utili si dividono mentre le perdite sono a carico della Regione. Il direttore generale ha detto che è preadottata, serve un passaggio politico per condividere queste scelte con il Consiglio regionale e anche con il mondo sindacale".

SANITÀ: "SU AUTISMO BASTA RITARDI, DARE PIENA ATTUAZIONE ALLA LEGGE NA-



**ZIONALE" - NOTA DEL PRESIDENTE
SQUARTA**

Perugia, 25 ottobre 2022 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, torna a sollecitare la sanità umbra sul tema dei servizi per i disturbi del neurosviluppo: "Oggi - afferma Squarta - le famiglie umbre sono costrette a pagare fino a mille euro al mese per i figli che hanno bisogno del trattamento Aba. Una condizione di disagio che si protrae da anni nonostante la legge 134 del 2015 preveda l'attivazione del servizio da parte delle Usl. In Umbria non solo la legge non è ancora stata recepita ma addirittura non sono previsti contributi economici per coloro che sono costretti a rivolgersi a terapeuti privati spesso operanti fuori regione".

"Il diritto alla cura - prosegue - deve essere sempre garantito, soprattutto se ad averne necessità sono bambini e ragazzi che potrebbero recuperare attraverso interventi tempestivi e percorsi terapeutici efficaci, nonché rispondenti alle linee guida del Ministero, che nel 2017 ha rinnovato i Lea, aggiungendo appunto il metodo Aba quale trattamento dalle significative e accertabili evidenze scientifiche".

"L'Umbria - spiega - deve necessariamente adeguarsi alla 134/2015 e se non lo farà incorrerà nei ricorsi presentati dalle famiglie, come già avvenuto in molte zone d'Italia, tutti vinti dai ricorrenti. I tribunali hanno condannato le Usl al rimborso delle ore di trattamento fatte privatamente oltre a farsi carico della somministrazione del trattamento Aba. Non possiamo continuare a ignorare i bisogni dei bambini e ragazzi affetti da autismo".

"Altre Regioni - continua Squarta - si sono adeguate, l'Umbria no, e non è solo un fatto di natura economica. È riscontrata una carenza nel servizio di presa in carico di questi pazienti che a volte attendono più di un anno solo per la diagnosi. Una Regione organizzata in questo modo non risponde in maniera sollecita ai bisogni dei cittadini ma anzi li condanna a esborsi troppo esosi per le famiglie, le quali a volte rinunciano alle cure proprio nei primissimi anni di vita dei bambini, quelli cruciali per raggiungere livelli di recupero soddisfacenti. Ho chiesto un incontro urgente all'assessore, al direttore generale e agli altri apicali coinvolti per parlare di queste problematiche affinché si possa individuare un percorso lineare, breve ed efficace per organizzare il servizio di somministrazione del trattamento Aba in tutta la regione, oltre a individuare le risorse per alleggerire il carico delle famiglie che si rivolgono al privato come unica alternativa possibile agli indecorosi ritardi".

QT - "SCONGIURARE CHIUSURA CENTRO ANTIVIOLENZA 'BELLINI' DI PERUGIA" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "DA REGIONE PIENA DISPONIBILITÀ AL SOSTEGNO DEI CENTRI"

Perugia, 25 ottobre 2022 - Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la capogruppo del Partito democratico Simona Meloni ha interrogato l'assessore Paola Agabiti (per conto dell'assessore Luca Coletto) per sapere se e come la Giunta regionale intende intervenire per scongiurare la chiusura del Centro antiviolenza "Doriana Bellini" di Perugia, considerata la natura essenziale e la continuità indispensabile dei servizi che eroga a tutela di donne e minori in pericolo".

"Il tema, negli ultimi giorni è stato affrontato anche dal Consiglio comunale di Perugia. I Centri antiviolenza di Perugia e Terni - ha ricordato Simona Meloni - sono luoghi dove le donne vittime di violenza possono trovare accoglienza e, nei casi più a rischio, ospitalità. Negli ultimi periodi però, anziché supportarli economicamente sembra si vada verso un depotenziamento. Nel territorio regionale sono stati realizzati diversi Cav, due di questi garantiscono anche la residenzialità: il Centro Antiviolenza "Catia Doriana Bellini" a Perugia, gestito dall'Associazione 'Libera...mente donna', e il centro 'Libere tutte' di Terni. I servizi offerti sono molteplici e diversificati e vanno dall'ascolto telefonico 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno alla residenzialità nelle situazioni a maggiore rischio per donne sole o con figli, dalla consulenza legale, sociale, psicologica all'avvio di procedure con i servizi territoriali (scuole, ospedali, consultori) e con le istituzioni. Dall'anno della sua apertura, al Cav Bellini di Perugia si sono rivolte 2mila 137 donne vittime di ogni forma di violenza in particolare quella domestica; ad oggi sono state ospitate 180 donne e 195 minori, provenienti sia dal territorio umbro che da fuori regione. L'effettuazione di tutti questi servizi necessita di risorse umane e soprattutto di coperture economiche. Al momento, e da oltre un mese e mezzo, al centro antiviolenza Bellini di Perugia, i servizi e gli orari sono stati drasticamente ridotti del 40 per cento a causa della mancata erogazione di fondi da parte del Comune di Perugia; già da agosto inoltre, è stato del tutto sospeso il servizio di Pronto Emergenza dedicato, pensato per rispondere nell'immediato alle situazioni di allarme che negli anni le operatrici del centro si sono trovate diverse volte a dover gestire. Le ripetute problematiche legate all'erogazione dei fondi da parte delle istituzioni ai Centri antiviolenza stanno mettendo a rischio non solo la continuità, ma anche la sopravvivenza dei Centri stessi. Attualmente l'intera provincia di Perugia può contare su un Centro antiviolenza Residenziale e sulla Casa Rifugio che non sono in grado di ospitare nuovi nuclei, a causa di risorse ridotte ed inadeguate per rispondere alle richieste di nuovi percorsi in accoglienza e ospitalità e per garantire la continuità di quelli già attivi. La situazione è molto grave e ormai insostenibile, tanto che non ci sono le risorse sufficienti per pagare gli stipendi alle operatrici da molti mesi, professioniste impegnate che dedicano la loro vita alla sopravvi-



venza dei Centri. Il regolamento regionale sottoscritto e firmato da Regione e Comuni nel 2021 ha di fatto mandato in stallo totale il settore, mettendo nuovamente a rischio la sopravvivenza dei Centri, tanto che a inizio luglio 2022 soltanto due Centri in tutta l'Umbria avevano ricevuto formale autorizzazione alla gestione dei servizi. È compito delle istituzioni farsi carico della tutela di donne e minori che vivono situazioni di grave pericolo per la loro incolumità psicofisica, anche garantendo la continuità dei servizi che gli sono stati dedicati con l'erogazione delle risorse economiche annuali destinate a tali attività".

L'assessore Paola Agabiti, per conto dell'assessore Coletto, ha risposto che: "La Regione Umbria non ha mai pensato di chiudere alcun servizio. Ha assegnato già dal mese di marzo 284mila euro al Comune di Perugia per la gestione dei servizi anti-violenza ed ha liquidato allo stesso Comune le risorse assegnate per l'anno 2021 pari a 288mila euro. La Regione ha promosso, finanziato e consolidato dal 2014 il sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere attualmente composto da: 10 centri antiviolenza, 1 centro promosso autonomamente dal Centro Pari opportunità, 6 case rifugio. L'erogazione delle risorse finanziarie viene effettuata dopo la firma di specifico accordo di collaborazione tra Regione e Comuni capofila. La Regione liquida annualmente al Comune capofila un acconto pari all'80 per cento delle risorse annuali programmate, il restante 20 per cento a saldo dopo la rendicontazione delle spese. Il programma per l'anno 2022 prevede risorse statali e regionali per oltre 800mila euro. Il riparto e le politiche sono stati condivisi con i soggetti della rete regionale e delle reti territoriali antiviolenza. Nell'agosto 2021 è entrato in vigore il regolamento regionale che stabilisce i requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio ed i criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei servizi. Il regolamento regionale è stato modificato solo in seguito ad osservazioni e raccomandazione da parte del Cal e dalla Terza commissione consiliare. Il regolamento, lo stesso potrebbe essere rivisitato alla luce dell'intesa dello scorso settembre tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali. Per le procedure autorizzative previste dal regolamento, ad oggi l'Unione dei Comuni del Trasimeno, comuni capofila di zone sociali hanno rilasciato l'autorizzazione al funzionamento di Centri antiviolenza. Sui servizi antiviolenza è stato approvato e sottoscritto uno specifico accordo di collaborazione per il periodo gennaio-ottobre 2021 tra Regione e Comuni di Terni e Perugia per la fase transitoria necessaria per l'individuazione del nuovo soggetto gestore. Il Comune di Terni ha effettuato la gara e ha autorizzato il funzionamento del servizio sistema integrato per il contrasto alle violenze di genere gestito dall'associazione San Martino, quello di Perugia sta predisponendo una procedura di evidenza pubblica per individuare il nuovo soggetto. Le risorse finanziarie assegnate al Comune di Perugia

consistono in 284mila euro. La Regione considera essenziali i servizi a tutela di donne e minori vittime di violenza destinando ogni anno risorse specifiche. La Regione garantisce dunque piena disponibilità a continuare a sostenere e finanziare i servizi antiviolenza anche per tutti gli anni che verranno".

Nella replica, Meloni ha sottolineato "l'importanza dell'impegno a voler continuare il sostegno ai centri antiviolenza. Il punto - ha detto - è che fino allo scorso mese di luglio erano soltanto 32 i centri in Umbria con autorizzazione per gestire i servizi. Ad oggi ci sono tante operatrici che non percepiscono lo stipendio, ma che per coscienza continuano a mantenere l'erogazione dei servizi. Verificheremo attentamente se gli impegni presi da Regione e Comuni verranno realmente portati avanti. Serve la previsione di maggiori risorse".

QT: "AGGIORNAMENTO SU PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI" - A MELONI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "ENTRO FINE ANNO ATTIVAZIONE TEST E MODIFICA CRITERI P.M.A."

Perugia, 25 ottobre 2022 - Nella riunione odierna dell'Assemblea legislativa, la cui prima parte è stata riservata al Question time i consiglieri Simona Meloni e Tommaso Bori (Pd) hanno interrogato la Giunta regionale per avere un aggiornamento circa la "Procreazione medicalmente assistita (Pma) e Test prenatali non invasivi (Nipt)".

Nello specifico hanno chiesto all'assessore di conoscere se "tutto quanto è stato previsto da una proposta di risoluzione del 2021 (<https://tinyurl.com/5b859nfk>), approvata all'unanimità dall'Aula, è stato effettivamente attuato e se non lo fosse, i tempi entro i quali sarà data esecuzione agli impegni presi, visti anche i risultati ottenuti in altre regioni quali ad esempio la Lombardia dove, dai primi di ottobre il Test Prenatale Non Invasivo (NIPT) coinvolgerà in via sperimentale 1.600 donne con il Policlinico di Milano come laboratorio e punto di riferimento e sarà gratuito".

Meloni ha ricordato che la proposta di risoluzione in questione impegnava la Giunta regionale a "valutare, in considerazione comunque dei dati statistici di successo rilevati nella Regione Umbria in relazione agli anni, di elevare il limite di età attualmente previsto per la somministrazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo omologo garantite dal servizio sanitario secondo le indicazioni del Dpcm del 12 gennaio 2017 ed in uniformità rispetto alle scelte fatte dalle altre regioni; a prevedere l'utilizzo dei test diagnostici prenatali non invasivi con il sistema della compartecipazione alle spese secondo le indicazioni del Dpcm del 12 gennaio 2017; ad implementare e potenziare i servizi e le strutture del Centro di procreazione medicalmente assistita dell'Azienda ospedaliera di Perugia, ospedale di Pantalla; ad istituire un tavolo tecnico di lavoro



ro a cui partecipano la stessa Giunta regionale, il Centro di procreazione medicalmente assistita dell'Azienda ospedaliera di Perugia e l'Università, al fine di garantire un adeguato coordinamento e una proficua sinergia tra le parti coinvolte ed assicurare efficacemente il raggiungimento degli obiettivi".

Meloni ha ricordato che da audizioni in proposito in Terza commissione (nell'iter dell'atto poi trasformato in Risoluzione) sono "emerse criticità legate al fatto che la Regione Umbria prevede la somministrazione di tecniche di procreazione assistita di tipo omologo garantite dal servizio sanitario solo alle donne di età non superiore a 42 anni, pur essendo previsto l'innalzamento del limite di età a 46 anni dal Dpcm del 12 Gennaio 2017. Tutte le altre regioni - osservano - prevedono limiti di età più elevati partendo da un minimo di 43 anni per arrivare ad un limite di 46 anni. La Regione Umbria non prevede l'utilizzo dei test diagnostici prenatali non invasivi (Test Combinato-Bi-Test e Translucenza Nucleare) garantiti dal servizio sanitario pur essendo prevista la possibilità dallo stesso Dpcm. Tali criticità determinano un forte fenomeno di mobilità passiva verso regioni limitrofe che hanno stabilito limiti di età più alti per tecniche di procreazione di tipo omologo, che somministrano tecniche di procreazione di tipo eterologo e che utilizzano test diagnostici prenatali non invasivi garantiti, anche se solo in parte, dal servizio sanitario. Criticità che vanno ad agire negativamente anche sui problemi dell'infertilità della coppia e sul calo demografico regionale. Lo stesso assessore Coletto ha evidenziato l'importanza di limitare il più possibile la mobilità passiva verso le altre regioni, rendendo i servizi umbri più competitivi, sottolineando la disponibilità della Giunta regionale ad innalzare i limiti di età per le tecniche di procreazione di tipo omologo nonché a coprire in parte i costi dei test prenatali non invasivi, alla medesima stregua di quanto hanno fatto le altre regioni".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "entro la fine dell'anno la Giunta recepirà l'atto per l'introduzione dei test prenatali. A breve verranno rivisti anche i criteri per la procreazione medicalmente assistita. Sarà costituita una apposita commissione per ampliare a una fascia più ampia della popolazione la possibilità di ottenere assistenza sanitaria in questo ambito".

La consigliera Meloni si è detta soddisfatta della risposta dell'assessore, evidenziando che "le liste di attesa per accedere al centro di procreazione medicalmente assistita di Pantalla risultano essere estremamente lunghe".

QT: "QUALE RUOLO PER I LABORATORI ANALISI ALLA LUCE DEL PIANO DI EFFICIENTAMENTO?" - BETTARELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE FIORONI: "RIORGANIZZAZIONE PREVEDE 2 HUB A PERUGIA E TERNI E 5 CENTRI SPOKE SUL TERRITORIO"

Perugia, 25 ottobre 2022 - Il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli ha interrogato la Giunta regionale per sapere "quale sarà il destino dei laboratori di analisi, alla luce del piano di razionalizzazione approvato recentemente dalla Giunta regionale e in virtù dei conseguenti tagli alla spesa sanitaria".

"L'atto ispettivo - ha spiegato Bettarelli - ha l'obiettivo di rendere espliciti e pubblici i contenuti del modello di attuazione della riorganizzazione dei laboratori prevista ai sensi della Dgr '510/2022', la cui elaborazione è stata demandata ai direttori delle Aziende Ospedaliere e Sanitarie. La medicina di laboratorio è l'espressione di centinaia di professionisti, medici, biologi, chimici e tecnici che eseguono centinaia di esami quotidianamente, accertando le condizioni di salute di tantissimi cittadini e determinando il 70% di tutte le decisioni cliniche. Un patrimonio di esperienze, competenze e funzioni che devono continuare ad essere garantite e potenziate nell'ambito della sanità pubblica. La recente esperienza del Covid19 ha messo in evidenza il fondamentale ruolo della medicina di laboratorio, sia nel fare diagnosi che nel dare le indicazioni per la migliore cura possibile per tutti i pazienti e cittadini ricoverati in ospedale o curati presso il loro domicilio. Si tratta di un presidio e di una funzione imprescindibile sia all'interno delle singole aziende ospedaliere sia nell'ambito della sanità territoriale, tenuto conto che l'esecuzione dell'esame deve avvenire in prossimità del paziente e attraverso un coinvolgimento diretto del medico curante, in particolare di medicina generale o specialista, e degli eventuali caregiver. Nonostante nel recente passato il sistema sanitario regionale abbia raggiunto livelli elevati dal punto di vista della qualità di questi servizi, godendo di numerosi riconoscimenti, al momento la tendenza sta andando verso un progressivo ridimensionamento che già in parte sta spostando le attività dal settore pubblico a quello privato. Riteniamo dunque fondamentale - ha concluso Bettarelli - che il piano di efficientamento preservi la medicina di laboratorio, che, con la sua pluridisciplinarietà, è una componente fondamentale dei processi diagnostico-terapeutici, supportando l'erogazione dei servizi essenziali per i pazienti e partecipando alle quattro fasi fondamentali della medicina: screening, diagnosi, terapia e riabilitazione, intesa come ristabilimento dello stato di salute".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che "il Piano sanitario e il Piano di efficientamento e qualificazione del sistema sanitario hanno individuato la necessità di riorganizzare i servizi al cittadino. Sono state rilevate delle criticità. Per affrontarle è stato elaborato un modello organizzativo che prevede due centri Hub nei due centri Dea (Dipartimento emergenza ed accettazione) di Secondo livello che seguiranno tutte e tipologie di prestazioni sia per i pazienti interni che per l'utenza esterna del territorio di riferimento non servita da appositi centri spoke. Ci saranno 5 laboratori in altrettanti centri spoke individuati



nei cinque Dea di di Primo livello, che seguiranno tutte le tipologie di prestazione ad esclusione di quelle di alta specialità sia per i pazienti interni che per l'utenza esterna del territorio di riferimento. Laboratori collocati nei restanti presidi ospedalieri regionali che eseguiranno esami a risposta rapida a bassa complessità. Entro il 2022 sarà deliberata la riorganizzazione complessiva completa".

Il consigliere Bettarelli ha replicato che "la definizione è piuttosto chiara. Ci saranno due laboratori Hub localizzati nelle aziende ospedaliere di Terni e Perugia, a cui faranno riferimento tutti i territori e le Asl. Mi sembra una riorganizzazione a metà, che lascia due laboratori centrali ed altri sui territori, per i soli prelievi. Resta da capire quali siano i benefici di questa riorganizzazione. Approfondirò, con un accesso agli atti, le relazioni e le valutazioni che hanno portato a questa decisione".

QT - "QUALI SERVIZI OFFRIRANNO GLI OSPEDALI DI NORCIA, CASCIA, SPOLETO E LAGO TRASIMENO?" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI "REVISIONE RETE DI EMERGENZA URGENZA PUNTA A SICUREZZA E APPROPRIATEZZA"

Perugia, 25 ottobre 2022 - Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) ha interrogato la Giunta in merito ai "rischi di una non adeguata assistenza sanitaria e pronto soccorso per intere aree dell'Umbria, connessi al cosiddetto 'efficientamento' e 'riqualificazione' del sistema sanitario regionale" chiedendo "chiarimenti in merito agli effettivi servizi offerti in futuro dagli ospedali di Norcia, Cascia, Spoleto e comprensorio del Lago Trasimeno".

Illustrando l'atto in Aula Bianconi ha detto che "gli umbri hanno paura per la loro salute. L'offerta sanitaria regionale è ora la peggiore della storia. Da oltre un anno si susseguono manifestazioni di protesta, come quella di sabato scorso. Sul piano sanitario è mancato il confronto. La proposta che presentate non funziona. Serve fermarsi e rimetterlo in discussione. Per questo chiedo di sapere se presso gli ospedali di Norcia, Cascia, Spoleto, Passignano, Trevi e Castiglione del Lago saranno presenti 'pronto soccorso', strutture di emergenza-urgenza in loco e altri ambulatori specialistici, oltre alla semplice degenza. Serve chiarire se e quando all'ospedale di Norcia verrà realizzato il Pronto Soccorso, ripristinati i servizi territoriali e tutti gli ambulatori specialistici presenti ante sisma 2016. Il Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale prevede per gli ospedali di Cascia e Norcia la conversione in Case di Comunità ed Ospedali di Comunità. E questo sembra essere in apparente totale contrasto con le risposte fornite in passato dalla Giunta a mie interrogazioni e all'impegno preso dall'Assemblea legislativa che impegnava l'Esecutivo a riportare i

servizi sanitari in Valnerina a quelli presenti prima del terremoto. Inoltre nel Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale sarebbe genericamente prevista una riconfigurazione della rete di emergenza-urgenza. Questa ambiguità crea molta preoccupazione nelle comunità locali. Serve un intervento di chiarezza da parte della Giunta in merito alla dettagliata mappa delle strutture sanitarie in tutto il territorio regionale, le tipologie di servizi sanitari e sociali offerti e i tempi di realizzazione".

Rispondendo per conto dell'assessore Luca Coletto, l'assessore Michele Fioroni ha detto che "la Regione sta procedendo ad una revisione della rete di emergenza-urgenza. La revisione parte dall'analisi del contesto e mira ad una rete che dia sicurezza al sistema e una garanzia di intervento appropriato e tempestivo. Gli ospedali di Cascia, Passignano e Trevi sono ospedali riabilitativi dal 2016, quindi per post acuti, in cui non è previsto il pronto soccorso. Spoleto è e resta sede di dea di primo livello e mantiene il pronto soccorso. Gli accessi sono inferiori ai 25 mila annui, ma tenendo conto del territorio e della vicina Valnerina la programmazione regionale prevede di mantenere la sede del pronto soccorso. I ricoveri e la specialistica ambulatoriale saranno da primo livello e integrate con Foligno. Castiglione del Lago ha oggi teoricamente il pronto soccorso. Gli standard non sono rispettati, ad esempio gli accessi sono meno di 9 mila all'anno, e i dati dei ricoveri dimostrano che l'ospedale opera soprattutto per post acuti. Ciononostante si punta a valorizzare questo ospedale all'interno della riorganizzazione della rete facendo diventare un punto di riferimento di tutto il Trasimeno. Per Norcia è prevista la ricostruzione della struttura dopo il sisma, con al primo piano l'ospedale con 20 posti letto, al piano terra la casa comunità che potrà essere aperta 24h su 24 e 7 giorni a settimana. Saranno ripristinati tutti i servizi attivi prima del sisma".

Nella sua replica Bianconi ha detto che "l'assessore Coletto continua a sfuggire una visita in loco che serve per capire territori marginali come quello da cui provengo. Per tutta la Valnerina c'è solo un medico per il 118. Quindi se parte per un trasporto in ospedale tutto il territorio rimane scoperto per 5-6 ore. Gli anziani non si curano per la distanza dai luoghi delle visite. Per il turismo sarebbe vitale avere servizi sanitari in loco perché i tour operator fanno una verifica dell'offerta sanitaria dei luoghi prima di sceglierli".

QT - "CONOSCERE I RISULTATI DEI MONITORAGGI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA SANITÀ REGIONALE" - A FORA (PATTO CIVICO) E PORZI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "ULTIMO MONITORAGGIO CONFERMA DIFFICOLTÀ ECONOMICA DEL SSR ANCHE PER L'ANNO IN CORSO"



Perugia, 25 ottobre 2022 - Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri regionali Andrea Fora (Patto Civico) e Donatella Porzi (Misto) hanno interrogato la Giunta in merito alla "situazione finanziaria della sanità regionale" chiedendo di conoscere il "risultato dei monitoraggi e adempimenti attuati e programmati".

Illustrando l'atto in Aula Fora ha spiegato che "che sui conti della sanità da oltre un anno si accavallano voci, ipotesi, notizie le più diverse che comunque testimoniano una situazione di forte e drammatica criticità. I cittadini faticano a comprendere quale sia la reale situazione. Sulle difficoltà finanziarie della sanità umbra pesano evidentemente anche i costi extra per il covid denunciati con una lettera delle Regioni al Governo, che quantifica in circa 4 miliardi il costo maggiore per i bilanci delle spese sanitarie per le Regioni negli ultimi anni per pagare i costi in più di personale, campagne vaccinali, tamponi, reagenti. Anche ipotizzando che nei prossimi mesi il Governo riesca a soddisfare in tutto o in parte la richiesta delle regioni, è evidente che in proporzione all'Umbria spetterà una somma che sarà comunque insufficiente a risolvere le criticità emerse. Inoltre il piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale più che muovere da una nuova visione di politica sanitaria più attenta al territorio e alla tutela della salute dei cittadini sembra essere motivato da logiche di sola riduzione di spesa. Anche il direttore regionale Massimo D'Angelo ha adottato un atto dal quale si evince forte preoccupazione per la spesa farmaceutica da parte delle Asl dovuta probabilmente a un non corretto adempimento di disposizioni emanate in precedenza o alla inefficacia delle stesse e introduce ulteriori e stringenti obiettivi di riduzioni di spesa che ricordano i tagli lineari, alcuni dei quali colpiscono persino i farmaci delle strutture di oncologia ed ematologia con un taglio del 5% della spesa. È uno scenario che noi faticiamo a ricostruire e a capire".

Per conto dell'assessore Luca Coletto, l'assessore Michele Fioroni ha risposto che "l'ultimo monitoraggio trimestrale della spesa sanitaria conferma la difficoltà economica del sistema sanitario regionale anche per l'anno in corso, come tutti gli altri Ssr, aggravato dai costi covid e dalla crisi energetica. Per il 2022 le aziende stanno operando con la disponibilità finanziaria del 2021 per la mancanza dei fondi del Governo per la copertura covid. Il Mef ha certificato il raggiungimento dell'equilibrio per il 2021. Per la spesa farmaceutica l'Umbria ha una percentuale di spesa più alta del tetto previsto per gli acquisti diretti. Quindi il 4,77 per cento del fondo sanitario nazionale viene tolto ai cittadini umbri per la propria assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale. Secondo vari rapporti l'Umbria è tra le regioni che usano maggiori quantità di dosi di farmaci e a maggior costo. Anche nella spesa per acquisti diretti l'Umbria ha una spesa in crescita rispetto al dato nazionale. Il documento per la razionalizzazione

della spesa farmaceutica nasce per richiamare le Aziende sanitarie regionale ad una spesa più attenta. Non tutte le aziende sanitarie si sono attivate in maniera uniforme. Gli obiettivi del documento non sono tagli lineari ma frutto di un percorso iniziato nel 2021 che in alcuni settori già mostra i primi risultati, riducendo i costi medi e consentendo di trattare un numero maggiore di pazienti rispetto al 2021. Puntando sui farmaci biosimilari si ottengono prezzi più bassi di acquisto consentono di ottenere gli obiettivi assegnati. Da maggio 2022 ci sono i primi risultati positivi sugli acquisti diretti. La libertà prescrittiva dei medici va esercitata nel rispetto delle regole esistenti. Utilizzando in modo appropriato le risorse evitiamo costi aggiuntivi se non necessari".

Nella sua replica, Donatella Porzi ha detto che "non siamo soddisfatti della risposta. Questo è il quarto atto che discutiamo sulle questioni relative al bilancio sanitario e non abbiamo mai ottenuto i dati che abbiamo provato a chiedere. Anche in questa risposta, al di là dell'exkursus legislativo che avremmo potuto trovare da soli, non c'è risposta alle nostre domande. Procederemo con un'ulteriore richiesta per avere i dati che stiamo cercando. Più volte vi abbiamo sollecitato a spendere in maniera razionale i fondi che i governi Conte e Draghi mettevano a disposizione per l'emergenza covid. Dalla minoranza sono arrivati atti e suggerimenti che sono stati inascoltati. L'80 per cento del bilancio regionale è sanità, quindi il bilancio della Regione è fallimentare. E non lo diciamo solo noi ma anche partiti della maggioranza. Continueremo a chiedere chiarimenti".

"A CITTÀ DELLA PIEVE ELIMINATO TURNO NOTTURNO MEDICO DEL 118 DELL'AMBULANZA. ENNESIMO GRAVE ATTO DI DEPO- TENZIAMENTO ASSISTENZA SANITARIA SUL TERRITORIO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 28 ottobre 2022 - "Insostenibile e irricevibile la decisione di eliminare il turno notturno del medico del 118 dell'ambulanza a Città della Pieve", così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca in una nota congiunta con "Ilaria Gabrielli, ex consigliera a Città della Pieve e candidata alle ultime elezioni politiche".

Nell'esprimere "piena solidarietà ai cittadini, costretti a subire questo grave, ennesimo, atto di depotenziamento dell'assistenza sanitaria sul territorio", De Luca annuncia la presentazione di un'interrogazione in Assemblea legislativa dove chiederà "l'immediato ripristino del servizio".

"L'eliminazione durante le ore notturne del turno del medico del 118 dell'ambulanza a Città della Pieve - prosegue il capogruppo pentastellato - rappresenta l'ennesimo, grave e irrispettoso disservizio nei confronti della cittadinanza in materia di assistenza sanitaria sul territorio. Una sanità - osserva - ormai messa in ginocchio dalla destra che in Umbria sta portando continui depo-



tenziamenti, depauperamenti e tagli verso la totale assenza di assistenza sanitaria”.

“Da ormai due anni – ricorda De Luca – denunci-amo l'incresciosa piaga dei tempi di intervento dei mezzi di soccorso in Umbria, la carenza strut-turale di presidi, mezzi e risorse del servizio di emergenza/urgenza che si riflette negativamente sulla salute dei cittadini. Nella Media Valle del Tevere – spiega – il 48 per cento degli interventi supera i 20 minuti massimi previsti dalla legge. Ad Orvieto il 51 per cento degli interventi avvie-ne in un tempo superiore a 20 minuti, a Pantalla il 48 per cento, ad Avigliano il 42, ad Amelia il 39 per cento, a Guardia il 42, a Ferentillo il 38 per cento”.

“Due anni fa – conclude – avevamo chiesto all'as-sessore alla Sanità, Luca Coletto, di porre questa emergenza al primo posto nell'agenda regionale. Un problema che la Giunta continua a ignorare”.



"A TERNI E IN UMBRIA LA SICUREZZA È SOLO UN LONTANO RICORDO" - INTERROGAZIONE DI PAPARELLI (PD) "DOPO GLI EPISODI VIOLENTI DELLE ULTIME SETTIMANE"

Perugia, 4 ottobre 2022 - "La sequenza dei fatti di criminosi che si sono succeduti nelle ultime settimane conferma che in tema di sicurezza la città di Terni è ormai una terra abbandonata a se stessa. Pertanto è giunta l'ora di ricevere risposte precise e convincenti per arginare il degrado e la violenza a partire dalle risorse da investire sul presidio del territorio nell'ambito del patto 'Terni Sicura'. E' quanto chiede il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) con un'interrogazione urgente rivolta alla Giunta regionale.

"Preoccupano ma non stupiscono - aggiunge Paparelli - i silenzi, gli imbarazzi e la sostanziale inerzia delle istituzioni comunali e regionali a fronte dei crimini compiuti, dei fatti di sangue accaduti in centro città, alla violenza e al traffico incontrastato di droga sulle strade di Terni. Gli stessi attori che hanno cavalcato elettoralmente questo tema a partire dalla 2017, una volta al governo non hanno fatto nulla, neppure quanto la legislazione regionale prevede in termini di supporto delle istituzioni al contrasto della criminalità, lasciando sempre più spazio ad episodi violenti che si perpetuano ormai quotidianamente. L'aggressione subito il primo ottobre da un barista di via Staderini ad opera di due balordi, quella di un clochard del 30 settembre, l'accoltellamento di un cittadino straniero del 23 settembre, il regolamento di conti tra bande in corso Tacito, finito a bastonate, del 15 settembre e la rissa del 12 settembre sono solo alcuni esempi recenti di quanto la situazione a Terni sia ormai fuori controllo. A conferma di ciò c'è il fatto che negli ultimi cinque anni tutti gli indicatori sull'ordine pubblico sono fortemente peggiorati e la condizione di insicurezza dei cittadini è cresciuta a dismisura. Quattro anni di malgoverno delle destre hanno prodotto un forte aumento sia del degrado urbano che di quello culturale, senza che il Comune abbia mai messo a disposizione politiche, strumenti e risorse adeguate, anche in termini di uomini e mezzi a supporto del meritorio lavoro portato avanti dalle forze di polizia. E la situazione nella città di Perugia non appare tanto migliore".

"La Giunta Tesei - prosegue il consigliere di opposizione - al contempo ha persino accumulato quasi due anni di ritardo nella sottoscrizione della proroga dei Patti per la sicurezza dei due capoluoghi, che, in passato, hanno permesso finanziamenti per progetti integrati di videosorveglianza e di presidio del territorio. La legge regionale n.13 del 2008 sulla 'Promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e per il diritto alla sicurezza dei cittadini', a partire dal 2020, è rimasta totalmente inapplicata, in particolare per la parte relativa alla promozione consapevole della sicurezza partecipata, lasciando fuori le istituzioni locali e il mondo associativo così come

per la parte relativa alla promozione nelle scuole di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, al rispetto delle diversità, alla lotta contro la criminalità organizzata. Parimenti la legge regionale è inattuata e disattesa anche per la parte relativa al monitoraggio dell'andamento della criminalità ed alle conseguenti azioni e risorse da mettere in campo, non essendo mai stato presentato all'Assemblea legislativa il rapporto annuale sulla sicurezza previsto dalla legge 13 ne un programma di iniziative coerente con l'analisi. Nessuna iniziativa è stata promossa infine a sostegno delle autonomie locali nell'ambito delle politiche di controllo e sicurezza sui luoghi di lavoro, sulle discriminazioni, sulla rigenerazione urbana e sulla tutela degli anziani. Ancora nulla sulle scuole, in favore dei giovani, sul tema delle dipendenze e sulla mediazione dei conflitti sociali e culturali. Risulta assai grave anche la scelta di non rinnovare la convenzione con l'Università di Perugia, i cui studi sulla criminalità in Umbria sono stati fondamentali per orientare e modulare la programmazione delle politiche sulla sicurezza. Mancano inoltre un programma di azioni per il contrasto e la prevenzione e interventi da compiere in collaborazione con Prefettura e Forze dell'Ordine per arginare il degrado e la paura che investono nuovamente ed in misura maggiore del passato, i nostri centri urbani".

"Sulla base di ciò - conclude Fabio Paparelli - la Regione chiarisca dunque pubblicamente quali politiche e quante risorse verranno stanziare per la sicurezza e se intende mettere effettivamente in campo misure straordinarie volte a recuperare i ritardi accumulati. Se e quali azioni intende mettere in campo, in particolare sulla città di Terni, in collaborazione con Prefettura e Forze dell'Ordine per arginare il degrado e la violenza, a partire dalle risorse da investire sul presidio del territorio nell'ambito del patto 'Terni Sicura'. Chiediamo infine di rispettare il dettato della legge regionale 13 ed il ruolo assegnato all'Assemblea legislativa nella programmazione delle azioni di contrasto e prevenzione, così da farle assumere una funzione di coordinamento delle città dove insistono i patti per la sicurezza e affiancarle nel lavoro di miglioramento della condizione di abbandono e degrado di alcune zone delle nostre città".

"REGIONE INTERVENGA SU VIOLENZA, DEGRADO E BABY GANG. SULLA SICUREZZA URBANA SERVE DISCUSSIONE APPROFONDATA" - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 10 ottobre 2022 - "Negli ultimi anni, a fronte di una forte impennata dei reati legati alla sicurezza urbana, dovuti anche all'aumento del disagio sociale, si è registrato un incomprensibile, quanto colpevole, disimpegno da parte della Regione rispetto alla funzione di supporto e prevenzione di questi fenomeni di violenza e microcriminalità. Una vera piaga sociale che sta affliggendo in particolare le città di Terni e Perugia,



ma che si sta diffondendo a macchia d'olio anche sul resto del territorio umbro, sia sul versante dell'ordine pubblico che su quello socio economico". Lo dichiarano i consiglieri regionali PD, Simona Meloni (Capogruppo), Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli.

"I ritardi accumulati sul fronte dei patti per la sicurezza urbana, sulla programmazione integrata, sulle misure a sostegno degli enti locali nell'ambito della videosorveglianza e rispetto alle dotazioni della polizia locale, così come la mancata concertazione con il mondo associativo sulle politiche educative e di integrazione - sottolineano i consiglieri Dem - stanno vanificando il lavoro messo in piedi negli ultimi decenni, in cui la stessa Regione è stata, insieme all'Università degli studi di Perugia, al fianco e a sostegno delle forze dell'ordine così come prevede la legge regionale 13 del 2008 che, ahinoi, rimane adesso lettera morta. Già da mesi anche il procuratore generale presso la Corte d'appello di Perugia, Sergio Sottani, il procuratore minorile Gianni Rossi ed il Procuratore di Terni Alberto Liguori in sede di audizione dell'Antimafia, hanno segnalato che la situazione della criminalità minorile è espressione di un disagio che investe da tempo la regione. Fenomeni emergenti come quello delle baby gang, infatti, in alcuni centri umbri sembrano essere ormai fuori controllo, senza che le istituzioni regionali abbiano posto la necessaria attenzione in termini di conoscenza del fenomeno e prevenzione in ambito educativo e culturale".

"Grave - aggiungono - non aver coinvolto il Consiglio regionale in questi mesi su una discussione approfondita del fenomeno, grave non avere un piano per la lotta alla povertà e di contrasto al disagio giovanile, come grave è non aver previsto né una programmazione, né risorse da mettere a disposizione delle forze di polizia e, in sinergia con loro e il terzo settore, provare ad arginare il problema. Ciò che registriamo a più livelli - rilevano - sia sul fronte politico che istituzionale, è che, aldilà della becera propaganda anti immigrati, la destra non è stata capace di assumere il tema della sicurezza e della rottura del tessuto sociale tra le priorità da affrontare".

"La stessa Commissione consiliare d'inchiesta su criminalità e narcotraffico - ricordano - sconta ancora oggi ritardi e mancate iniziative, quando invece dovrebbe essere concentrata, attenta e propositiva rispetto alle politiche da mettere in campo. Seppur richiesta a fine agosto e fissata in prima seduta il 14 settembre scorso - aggiungono - rimaniamo ancora in attesa, ad esempio, che la stessa Commissione dia luogo all'audizione del Questore di Perugia sul degrado di Fontivegge".

"Per iniziare a dare risposte efficaci - propongono i consiglieri PD - è necessario un coinvolgimento vero degli enti locali, programmare politiche partecipate di sicurezza, usare la polizia locale anche come polizia di prossimità con nuclei dedicati alla sicurezza urbana, vigili di quartiere e, nei punti più critici, tipo le stazioni, veri e pro-

pri presidi integrati. Servono soprattutto politiche di prevenzione sul disagio giovanile e per l'integrazione, ma finché non dispiegheranno i loro effetti, le nostre città non possono diventare veri e propri campi di battaglia".

"Riteniamo dunque - concludono - non più rinviabile un confronto istituzionale. Lo faremo attraverso una richiesta formale che invieremo nei prossimi giorni affinché si muova proprio dal Consiglio regionale e poi coinvolga tutti i comuni umbri, una discussione approfondita che serva ad aver maggior consapevolezza del problema e delle soluzioni da mettere in campo, prima che il degrado urbano arrivi a mettere in discussione, una volta per tutte, la qualità della vita dei nostri cittadini, fino ad arrivare a cambiare la fisionomia dei nostri centri urbani e dei nostri borghi che rischiano sempre più spesso di trasformarsi in veri e propri far west".

"APPROVARE IL NUOVO CODICE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ENTRO SEI MESI" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 28 ottobre 2022 - "Approvare entro al massimo sei mesi il nuovo Codice Regionale di Protezione Civile in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. '1/2018' che ha ridefinito i contenuti, le finalità e la rilevanza del sistema nazionale di soccorso, aiuto e tutela della popolazione, in occasione di eventi drammatici dovuti ad eccezionali avversità atmosferiche o emergenze calamitose". È quanto chiede in una mozione il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd-vice presidente dell'Assemblea Legislativa).

"Come è noto - ricorda il consigliere dem - l'Umbria si colloca storicamente tra le regioni più esposte alle calamità naturali e quindi necessiterebbe di un sistema aggiornato e maggiormente potenziato al fine di essere attrezzato a tutti i livelli per dare il sostegno necessario alle comunità sia in fase di monitoraggio, di allerta, di soccorso che di ricostruzione. Nonostante ciò in materia di protezione civile la nostra regione sconta ancora forti ritardi riguardanti il mancato adeguamento della propria normativa rispetto a quella statale aggiornata già dal 2018".

"Alla prova dei fatti - prosegue Bettarelli - aldilà delle dichiarazioni pronunciate da alcuni assessori sul tema, la Giunta regionale, ancora oggi, non ha preso in considerazione l'ipotesi reale di un aggiornamento del sistema di Protezione Civile Regionale. Da ultimo anche il Presidente della Seconda Commissione dell'Assemblea Legislativa, ha recentemente manifestato la necessità di procedere celermente all'adeguamento della normativa regionale umbra in materia. Come dargli torto. Peccato che grazie alla loro inerzia l'Umbria è tra le poche regioni a non avere un quadro normativo in linea con il sistema nazionale". "Tenuto conto di ciò - conclude Bettarelli - ritengo doveroso far assumere precisi impegni temporali alla Giunta e alla sua maggioranza, entro i quali concludere un percorso che veda



coinvolti attivamente tutti gli enti locali, anche per il tramite delle loro organizzazioni di rappresentanza e coordinamento, e si concretizzi entro sei mesi, con l'approvazione del nuovo Codice Regionale di Protezione Civile”.



"GARANTIRE IL DIRITTO AL GIOCO DEI BAMBINI CON DISABILITÀ" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE SUI PARCHI GIOCHI INCLUSIVI

Perugia, 4 ottobre 2022 - "Assicurare ai bambini con disabilità di poter accedere alle aree pubbliche dedicate alle attività ludiche e partecipare all'esperienza di gioco insieme ad altri bambini è fondamentale per supportare il diritto al gioco e all'inclusione sociale. Ho appena depositato una mozione che promuove la diffusione dei parchi giochi inclusivi nel territorio regionale per raggiungere questa misura di giustizia e uguaglianza sociale". Con queste parole Daniele Carissimi, consigliere regionale della Lega, annuncia il suo provvedimento "teso a garantire il diritto dei bambini con disabilità a partecipare al pari degli altri alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport su base di uguaglianza con gli altri bambini, come previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la legge 18 marzo 2009, n. 3".

"I parchi giochi inclusivi - spiega Carissimi - sono spazi ludici progettati in modo da essere accessibili anche alle persone con disabilità e in cui i bambini possono giocare insieme e interagire tra loro, utilizzando i giochi installati senza essere esclusi a causa di strutture inadeguate o di barriere architettoniche. Il gioco e il confronto con gli altri permettono al bambino con disabilità di esprimere e superare le preoccupazioni connesse alla sua condizione e di integrarsi in maniera positiva con i suoi coetanei; allo stesso tempo, educano i bambini normodotati all'inclusività e alla diversità. Gli accorgimenti necessari per progettare un parco giochi inclusivo sono semplici - continua Daniele Carissimi - e consistono, ad esempio, nella presenza di rampe di accesso agli spazi gioco, di pianali bassi, di percorsi facilitati per le carrozzine, pavimentazioni anti-trauma e così via".

"Nonostante questo, - continua Carissimi - purtroppo ad oggi i luoghi pubblici di svago sono raramente attrezzati in modo da permettere la socializzazione e il gioco in autonomia per i bambini con disabilità. In tutta Italia, i parchi con caratteristiche di accessibilità sono meno di un centinaio e in Umbria solo una dozzina, tra cui il Parco di Castiglione del Lago, nel quale è presente una struttura gioco con rampa e un'altalena con schienale, il Parco Falcone e Borsellino di Deruta, nel quale sono presenti pannelli ludici, una casetta accessibile e un'altalena con schienale su pavimentazione in gomma, l'area verde di Sigillo, dove è presente una giostra girevole e un'altalena per carrozzine e due Parchi a Stroncone, nei quali sono presenti un'altalena con cesto, una lavagna, un tubo-fono e un percorso accessibile con pannelli e giostra girevole con posti per carrozzine".

"La mia mozione - conclude il consigliere regionale - chiede quindi alla Giunta di prendere atto della necessità di accrescere l'attenzione verso

questa tematica e di impegnarsi ad individuare, di concerto con gli enti locali e le strutture competenti, le potenziali aree oggetto di intervento per l'adeguamento e riqualificazione di parchi giochi esistenti o per la realizzazione di nuovi parchi inclusivi e accessibili; a determinare, di concerto con i soggetti competenti, le modalità, i provvedimenti e gli strumenti utili per predisporre un piano per la dotazione di giochi e arredi idonei per bambini disabili nei parchi/giardini/aree gioco e nel rispetto della normativa di riferimento per la sicurezza; infine, a promuovere, in sinergia con gli enti locali, la realizzazione e l'adeguamento di parchi giochi inclusivi, anche attraverso progetti pilota sperimentali realizzati dai singoli Comuni, tenuto conto delle risorse disponibili".

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PER IL 2023

Perugia, 11 ottobre 2022 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il programma di attività del difensore civico regionale per l'anno 2023.

Dal programma stilato dal difensore civico regionale Marcello Pecorari emerge che a dicembre si svolgerà a Perugia una riunione del coordinamento nazionale dei difensori civici, che per la prima volta si incontreranno in Umbria. Il difensore civico è stato istituito in Umbria nel 2019, dopo un ventennio di vacatio. Il programma di attività 2023 punta a far conoscere il ruolo del difensore civico, soprattutto nelle scuole, inviando comunicazioni ai dirigenti scolastici per prevedere incontri tra il difensore civico e gli studenti. E si punta anche a coinvolgere gli studenti delle Università umbre. Il coordinamento nazionale sta valutando inoltre la possibilità di proporre agli uffici scolastici regionali di considerare gli incontri con i difensori civici come ora di educazione civica. Possibile anche dar corso all'alternanza scuola-lavoro presso l'ufficio del difensore civico regionale. L'impegno di spesa per il 2023 è di 10mila euro.

L'ASSEMBLEA APPROVA INTEGRAZIONI ALLA LEGGE "14/2016" (POLITICHE DI GENERE) IN FAVORE DELLE DONNE CON DISABILITÀ - MINORANZA NON PARTECIPA AL VOTO

Perugia, 11 ottobre 2022 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con i 12 voti favorevoli della maggioranza la proposta di legge "Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale '14/2016' (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini)", di iniziativa dei consiglieri Francesca Pappucci (prima firmataria-Gruppo misto) e Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Stefano Pastorelli, Valerio Mancini (Lega). I gruppi di minoranza non hanno partecipato al voto perché, pur non essendo ostili a intervenire sul tema, ritenevano



necessario un ulteriore passaggio in Commissione, viste le contrarietà espresse dal Centro pari opportunità.

La prima firmataria dell'atto, Francesca PEPPUCCI ha spiegato che con questo atto "vengono introdotte misure per contrastare la discriminazione multipla delle donne con disabilità, una doppia discriminazione, sia di genere che per quanto attiene alla disabilità. Le donne con disabilità subiscono discriminazioni maggiori anche rispetto agli uomini con disabilità, così come violenze fisiche e psicologiche. Sono discriminate anche per quanto riguarda la formazione e il lavoro; spesso dopo la scuola non sono avviate a percorsi di formazione che possano garantire posizioni lavorative migliori. Per questi motivi si ritiene di aggiornare la legge regionale sulla parità di genere che, attualmente, non cita nemmeno le donne con disabilità. Serve un cambio di passo nei confronti di tutte le forme di disabilità".

SCHEDA
Con cinque articoli aggiuntivi, si prevede che la Regione "riconosca adeguata tutela alle donne con disabilità, quale categoria soggetta a discriminazioni multiple e trasversali, sostenendo azioni finalizzate a garantire loro una piena inclusione sociale; promuova campagne di sensibilizzazione e informazione sul tema della parità di genere in riferimento alla discriminazione multipla delle donne disabili; assicurando la piena accessibilità dei servizi e dei presidi sanitari, socio-sanitari e sociali da parte delle donne con disabilità, assicurando l'offerta di informazioni, in modo specifico e adeguato alla propria disabilità, per consentire e favorire la libera scelta circa la propria salute, con riguardo anche all'ambito ginecologico, della salute sessuale e riproduttiva; promuovendo, nell'ambito delle misure regionali per i servizi per il lavoro, azioni per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro delle donne con disabilità, favorendo nelle sedi competenti forme di flessibilità adeguate alle specifiche esigenze connesse alla condizione di disabilità; assicurando iniziative per garantire alle donne con disabilità di trovarsi sempre nella condizione di poter sporgere denuncia e adire l'autorità giudiziaria contro le violenze subite".

INTERVENTI:

Tommaso BORI (Pd): "Non c'è da parte nostra un atteggiamento ostativo nei confronti della legge, però abbiamo chiesto audizioni, che sono state negate, circa la contrarietà espressa dal Centro pari opportunità, che riteniamo significativa. Chiediamo il rinvio in Commissione per un ulteriore approfondimento, senza il quale non parteciperemo alla votazione".

Francesca PEPPUCCI (gruppo Misto): "Il Cpo aveva già fornito un parere favorevole, non dato all'unanimità, nella relazione sono già specificati i motivi della contrarietà, quindi non è necessario un rinvio, mi sembra una forzatura. Non è un tema su cui siamo in disaccordo ma un andare incontro a una situazione che richiede il nostro intervento. Mi sembra una scusa non volerla vo-

tare perché non viene fatta un'audizione, quindi chiedo il voto seduta stante".

Con i 12 voti della maggioranza contrari al rinvio in commissione per un'ulteriore audizione (4 i voti favorevoli della minoranza), si è proceduto al voto sull'atto.

DICHIARAZIONI DI VOTO:

Donatella PORZI (gruppo Misto): "Non ci sto al gioco di farci sembrare insensibili, si poteva fare una discussione in più, avremmo gradito, non avrebbe tolto nulla, evitiamo strumentalizzazioni, non accetto lezioni da una maggioranza che comunque può votare quello che vuole perché i numeri li ha".

Vincenzo BIANCONI (gruppo Misto): "La minoranza ha la sensibilità su questo argomento, non ci stiamo a essere tacciati di insensibilità su questo. Il tema è nelle nostre corde, abbiamo chiesto un ritorno in commissione e se ci fosse l'intento di ritrovare unità, il ritorno in commissione non sarebbe un problema. Vorrei ricordare quali sono state le osservazioni del Cpo: 'voto contrario perché le modifiche di integrazione anziché ampliare i diritti vanno in senso opposto', e ancora 'contrario in quanto si ritiene che le modifiche creino un arretramento culturale rispetto alla disabilità, trattandosi di modifiche lesive della dignità delle donne disabili, ridotte a pura etica' e poi 'voto negativo perché la discriminazione multipla riguarda le condizioni di diverse donne, incluse le disabili, la proposta veicola una idea sbagliata e stereotipata, serve un percorso di maggiore tutela. Ci troveremo a dover fare ulteriori specificazioni per tutte quelle che categorie che non si sentono rappresentate'. Ecco perché, senza un approfondimento su queste criticità non parteciperemo al voto".

Valerio MANCINI (Lega): "Quando si porta in Aula una proposta di legge tutti sono tenuti a conoscerne i dettagli, tutti potevano dare un contributo nei tempi e nei modi giusti. A me è capitato con la legge sullo sport, dove sono state incluse categorie che non erano originariamente presenti. Siamo legislatori, questo Consiglio ha la potestà legislativa, un contributo lo dovevate dare in commissione, avete perso un'occasione, le osservazioni del Cpo sono una scusa".

"GRANDE SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA PARITÀ DI GENERE DELLE DONNE CON DISABILITÀ" – NOTA DI PEPPUCCI (MISTO)

Perugia, 11 ottobre 2022 - "Grande soddisfazione oggi per l'approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di legge per il riconoscimento del fenomeno della discriminazione multipla delle donne con disabilità e di misure a tutela delle stesse". È quanto dichiara il consigliere regionale Francesca Peppucci (Gruppo Misto). "In questo modo - spiega Peppucci - la Regione Umbria fa un passo in avanti rispetto al riconoscimento di un fenomeno che è da sempre sottovalutato e che interessa decine di donne con



disabilità. Una proposta di legge che vede l'introduzione di misure volte a contrastare la discriminazione multipla a cui sono soggette donne con disabilità ed a promuovere anche per loro la parità di genere".

"I casi crescenti di discriminazione - prosegue Peppucci - evidenziano che le donne con disabilità sono discriminate non solo rispetto alle donne che non hanno disabilità, ma anche rispetto ad un uomo con disabilità, nei diversi ambiti della vita. Gli interventi approvati oggi dall'Assemblea regionale vanno nella direzione del riconoscimento del diritto al lavoro, diritto alla salute, diritto alla sessualità, alla genitorialità, al contrasto di qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psichica. La legge va a modificare alcuni articoli di una disposizione regionale già esistente, quella sulle politiche di genere, che non contemplava in alcun modo la figura della donna con disabilità. Il percorso fatto in Commissione consiliare, che ha trovato il suo completamento oggi in Aula, è alla base della tutela dei diritti delle persone con disabilità, in particolare delle donne con disabilità e dimostra la sensibilità, la consapevolezza e il senso di responsabilità verso chi subisce discriminazioni.

"Purtroppo - conclude Peppucci - la legge non ha trovato il voto favorevole di tutte le forze politiche presenti in Aula, ma solo della maggioranza. È stata persa una grande occasione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel dimostrare che è necessario quel cambio di cultura rispetto al mondo della disabilità che sempre è invocato e troppo spesso non attuato".

"PROCEDERE AL RINNOVO O ALLA PROROGA DEL PROGETTO PE.T.R.A. (PERCORSI TRATTAMENTALI ALTERNATIVI) ALLA LUCE DEGLI OTTIMI RISULTATI RISCONTRATI - PORZI (GRUPPO MISTO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 13 ottobre 2022 - "Nel luglio 2018 è stato stipulato un accordo tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale; nell'aprile 2020 la Regione Umbria ha approvato e finanziato il Progetto 'PE.T.R.A. (Percorsi Trattamentali Alternativi)' finanziato dalla Cassa delle Ammende - Ministero della Giustizia, per questo chiedo pertanto di sapere se è volontà della Giunta procedere al rinnovo o alla proroga del progetto PE.T.R.A. alla luce degli ottimi risultati riscontrati". Così la consigliera Donatella Porzi (Gruppo misto) annuncia la presentazione di un'interrogazione all'Esecutivo regionale.

"Le proposte progettuali richieste alle Regioni da parte della Cassa delle Ammende - spiega Porzi - riguardavano: i percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale; i percorsi di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale; interventi di assistenza per le persone in esecuzi-

zione penale e per i familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età; lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale".

Porzi, nel suo atto ispettivo, ricorda che, "la Cassa Ammende ha stanziato e ripartito fra le Regioni e Province autonome 10 milioni di euro per la formazione professionale e l'inclusione socio-lavorativa e 500 mila euro per la giustizia riparativa. Alla Regione Umbria sono stati assegnati rispettivamente 200 mila euro per l'inclusione socio-lavorativa e 10 mila euro per la giustizia riparativa che hanno portato alla predisposizione di una proposta progettuale denominata 'Progetto PE.T.R.A. Percorsi Trattamentali Alternativi' le cui principali azioni riguardavano l'Attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione a favore di persone (adulti e giovani adulti di età pari o superiore a 18 anni) con disturbo da uso di sostanze psicoattive o comportamenti e/o disturbi di profilo psichiatrico, in carico ai servizi socio-sanitari territoriali delle Aziende USL e sottoposte a misure alternative o sanzioni di comunità e ai soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie della Regione Umbria che siano in condizione di potervi accedere. Ma azioni legate anche al potenziamento delle attività di mediazione culturale poste a disposizione degli IIPP (Istituti Penitenziari) e degli UEPE (Uffici Distrettuali di Esecuzione Penale) dell'Umbria. In merito al requisito del cofinanziamento, il Servizio proponente ha individuato le risorse pari ad euro 60 mila".

"L'Accordo - conclude Porzi - ha la finalità di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive e limitative della libertà personale".

"LA REGIONE DIMENTICA CHI HA BISOGNO" - BORI (PD) SUL RAPPORTO CARITAS SULLA POVERTÀ

Perugia, 19 ottobre 2022 - "Il 21° rapporto sulla povertà ed esclusione sociale della Caritas restituisce una visione complessa dell'Italia, con l'Umbria che non è un'isola felice ma che risulta completamente in linea con i numeri nazionali". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, in relazione ai numeri del rapporto della Caritas sulla povertà. "In Italia sono due milioni le famiglie in povertà assoluta e gli strumenti disponibili non sono sufficienti per raggiungerli tutti".

"Nel 2021 - spiega Bori - i 2.800 centri di ascolto Caritas hanno effettuato oltre 1,5 milioni di interventi per poco meno di 15 milioni di euro con un aumento del 7,7 per cento. L'anello più debole è quello dei giovani, colpiti da molte forme di povertà: da quella ereditaria, che si tra-



smette 'di padre in figlio' per cui occorrono almeno cinque generazioni a una persona che nasce in una famiglia povera per raggiungere un livello medio di reddito; alla povertà educativa, tanto che solo l'8% dei giovani con genitori senza titolo superiore riesce a ottenere un diploma universitario".

"Tutto questo mentre l'inflazione galoppa e il caro bollette colpisce tutti. In questo quadro – continua Bori – risultano quanto mai necessarie azioni urgenti per supportare la povertà di oltre 5 milioni di italiani. L'Umbria, terra di San Francesco, dovrebbe essere in prima fila per fare fronte a questa emergenza. Ci sarebbero gli strumenti per ridurre gli sprechi e attivare vere modalità di economia circolare e riuso. La presidente Tesei sembra impegnata in altre faccende, dimenticando quanto gli ultimi abbiano bisogno e quanto la Regione potrebbe incidere. Il Pd umbro, dal canto suo, ha dato vita al Coordinamento contro le disuguaglianze e le nuove povertà, coordinato da Leonardo Cecchi. Un luogo, questo, dove mettere in piedi buone pratiche e azioni in grado di sostenere chi si trova in difficoltà. In questo contesto stiamo portando avanti la proposta del Reddito alimentare, la più votata dalle Agora' nazionali".

"DISPOSIZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 24 ottobre 2022 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per una audizione in merito alla proposta di regolamento di iniziativa della Giunta regionale "Disposizioni in materia di Edilizia residenziale sociale". All'incontro, richiesto nella precedente seduta dai commissari Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd), hanno partecipato il Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) e l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), oltre ai funzionari della Giunta regionale.

GLI INTERVENTI

Cristina Piastrelli, Sunia: "il nuovo regolamento contiene innovazioni importanti ed è stato fatto un ottimo lavoro. Ci preoccupa l'articolo sulla decadenza e sulla perdita dell'alloggio. Le motivazioni di decadenza sono corrette tranne quelle relative agli inquilini appartenenti alle forze dell'ordine: requisiti di accesso e decadenza devono essere uguali per tutti. Ci sono principi giuridici sanciti dal Codice civile che non possono essere derogati se non a rischio di ricorsi. L'inquilino delle forze dell'ordine decade dopo sei mesi di ritardo nel pagamento dei canoni mentre gli altri inquilini non decadono, creando un principio paradossale che potrebbe portare ad impugnativa".

Edi Cicchi (assessore del Comune Perugia), Anci: "Alcuni articoli della legge ci preoccupano ma

questo regolamento tiene conto di molti aspetti importanti. Resta da chiarire la permanenza negli appartamenti di persone condannate per reati legati a tossicodipendenza e prostituzione. Ci capita spesso che il giudice condanni agli arresti domiciliari una persona, che però a quel punto perderebbe il domicilio nella casa popolare. Un problema analogo si porrebbe per i collaboratori di giustizia, che spesso hanno sulle spalle delle condanne o dei processi. Quindi non sapremmo dove domiciliarli. Positivo il punteggio aggiuntivo per nuclei con minori con invalidità al 100%. Rispetto alle soglie Isee richieste, andrebbero creati degli scaglioni più ampi. Servirebbero infine convenzioni tra Comuni, Finanza, Agenzia delle entrate e altri enti affinché possano essere effettuati i controlli sulla effettiva presenza dei requisiti per gli assegnatari".

Sulle osservazioni espresse durante l'incontro, i funzionari della Giunta hanno evidenziato che la legge va in deroga per i componenti delle forze dell'ordine anche in sede di assegnazione, per una scelta precisa della norma. Inoltre la morosità viene convalidata dal giudice e solo dopo il tentativo di un piano di recupero, che nel caso specifico andrebbe ad interessare il reddito, fisso, dell'inquilino.

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Fabio Paparelli (Pd): "Permangono alcune perplessità sul testo. Il Governo nazionale ha già chiesto la modifica di questa legge, un intervento da effettuare prima di approvare il regolamento attuativo. Si crea una disparità di trattamento per le condanne relative ad alcuni reati commessi da un componente della famiglia, che perderebbe il diritto all'alloggio nella sua interezza. Queste famiglie, espulse dalle case popolari, dove andranno a vivere? La decadenza per morosità è trattata dal Codice civile e la legge regionale non può certo derogare ad esso, a rischio di probabili ricorsi alla Consulta. Lo stesso principio di prevedere una riserva per le forze dell'ordine appare surreale. Anche la decadenza in seguito al cambiamento della sede di servizio andrebbe rivalutata. Tra le condanne con sentenza passata in giudicato ci sono solo alcuni reati e non altri più gravi".

Paola Fioroni (Lega): "Le eccezioni sollevate dal Governo sono microscopiche e non possono giustificare la mancata approvazione del regolamento. Sulle sentenze passate in giudicato, se riguardano reati gravi, sono già previste dal regolamento e comunque si dovrà comunque vigilare sul rispetto del principio di legalità. Sulla decadenza dall'alloggio, sono state valutate le situazioni relative ai più fragili e alle necessità dei Comuni. La decadenza per le forze dell'ordine potrebbe essere riconsiderata in base ai piani di rientro. La presenza di componenti delle forze dell'ordine nelle case popolari rappresenta un elemento ulteriore di sicurezza per chi abita nelle strutture di edilizia pubblica. I Comuni peraltro non sono obbligati a riconoscere questa riserva".



"GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, DIFENSORE CIVICO, GARANTE DEI DETENUTI" - LA TERZA COMMISSIONE APPROVA PROGRAMMA DI AUDIZIONE E VISITE ALLE CARCERI UMBRE

Perugia, 24 ottobre 2022 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace, riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni, ha approvato un programma di audizioni con Garante delle persone con disabilità, Difensore civico regionale e Garante dei detenuti. A cui si aggiungerà una serie di visite alle carceri umbre.

La proposta di ascoltare il Garante delle persone con disabilità, rispetto all'attività svolta da quando si è insediato e alle criticità emerse in questi primi mesi, è stata avanzata da Francesca Pepucci (Misto) così come quella di incontrare il Garante dei detenuti, "per avere aggiornamenti su quanto avvenuto nell'istituto penitenziario di Terni, dove si sono registrate violenze verso gli agenti e danni alle strutture; approfondire le tematiche dell'affollamento delle carceri e della situazione di lavoro degli agenti della polizia penitenziaria; illustrare la relazione sull'attività svolta nel 2021; approfondire gli accadimenti delle ultime settimane nelle carceri".

Valerio Mancini (Lega) ha poi avanzato la richiesta di un'audizione con il Difensore civico regionale, Marcello Pecorari, "che si trova a ricevere costanti solleciti da parte dei cittadini per problemi che riguardano anche la disabilità. Un incontro che può rappresentare un momento di confronto tra Giunta, Garante e Assemblea". Sempre Mancini ha chiesto che la Terza commissione si rechi in visita nelle carceri dell'Umbria dove "troppi eventi violenti hanno determinato lesioni anche gravissime agli agenti. L'episodio recente di Terni è l'ennesima vicenda di una situazione intollerabile nei loro confronti. Iniziando dal carcere di Capanne (Perugia) la Terza commissione deve dunque visitare gli istituti di reclusione, sentire uomini e donne che paradossalmente sono costantemente bersaglio di aggressioni che rendono inefficaci anche i percorsi di recupero di quei detenuti che vogliono avviare un iter di reinserimento sociale".

"RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE E IL REGOLAMENTO RIAPRENDO IL CONFRONTO NEL MERITO DELLE QUESTIONI CON LE PARTI SOCIALI" - PAPARELLI (PD – PORTAVOCE OPPOSIZIONI) SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Perugia, 24 ottobre 2022 - "Si è svolta oggi la consultazione pubblica voluta dalla minoranza sul regolamento per l'edilizia residenziale pubblica, attuativo della legge approvata lo scorso novembre con il voto contrario delle minoranze. Come ribadito in Commissione riteniamo anzitutto sbagliato e inopportuno, che la Giunta chieda di approvare il regolamento attuativo della legge regionale in materia di edilizia residenziale pubbli-

ca, senza aver prima provveduto a cambiare le norme che sono ormai da un anno state oggetto di rilievi costituzionali da parte del Governo". E' quanto rileva il consigliere regionale del Partito democratico e portavoce dell'opposizione Fabio Paparelli.

"La Giunta regionale – spiega Paparelli – ha avuto più di un anno di tempo per correggere le storture della legge e altrettanto tempo per fare seguito all'odg da me proposto e approvato unanimemente dall'Assemblea legislativa, per procedere alla revisione dei canoni d'affitto ed evitare che alcuni automatismi portassero ad aumenti ingiustificati e insostenibili per alcune categorie di utenti. Non comprendiamo come si possa non tenere conto delle richieste che sono giunte in questi mesi dalle associazioni e dai sindacati degli inquilini tanto che, oggi in audizione, anche i rappresentanti dell'Anci si sono uniti alla richiesta di modifica della legge stessa. I rilievi del Governo avevano messo già evidenziato il fatto che la nuova normativa eccede in taluni casi le competenze regionali, determinando un'indebita ingerenza nella materia ordine pubblico e sicurezza, riservata allo Stato, oltre ad introdurre competenze nuove ed ulteriori delle forze di polizia, determinando uno sconfinamento nella materia dell'ordinamento amministrativo dello Stato'. Il caso di decadenza dall'assegnazione per i condannati, ad esempio, che viene disposto, per altro, solo per alcuni reati e non per quelli più gravi, arriva a coinvolgere i loro nuclei familiari per intero e questa fattispecie risulta ancora oggi a nostro avviso in parte illegittima ed in parte pericolosa sul versante sociale, in quanto si rischia di buttare per strada adulti e bambini innocenti o rimandare il problema ai servizi sociali dei Comuni che non hanno peraltro spazi adeguati per l'emergenza abitativa".

"Anche la riserva – prosegue il consigliere regionale – di posti previsti per le forze dell'ordine o la loro decadenza in caso di trasferimento decisa dalla Prefettura, sono l'effetto di una norma regionale che va rivista e corretta, in quanto da un lato lesiva del principio di uguaglianza dei lavoratori dipendenti e dei principi sanciti dal Codice civile sul tema della morosità e dall'altro lesiva della autonomia delle Prefetture. Ci sono poi anche altri elementi che destano perplessità come la cristallizzazione dello stato di una famiglia (Isee, numero componenti etc.) al mero momento della presentazione della domanda. Ciò significa che in caso di tempi lunghi tra la domanda e la graduatoria viene meno la possibilità d'integrare la domanda a seguito della richiesta di beneficio, qualora intervengano fatti o atti rilevanti che coinvolgono i nuclei familiari (si pensi a licenziamenti o crescita dei componenti del nucleo familiare). Alcune di queste fattispecie di stampo prettamente ideologico porteranno a contenzioso e conseguenti blocchi di graduatorie".

"Occorre dunque – conclude Fabio Paparelli – che la maggioranza e la Giunta regionale si rendano in primo luogo disponibili ad ascoltare Anci e



sindacati, a dare vita celermente ad un confronto per la revisione dei canoni, vista anche la condizione delle famiglie martorate dai costi energetici e dall'inflazione. In secondo luogo, come emerso dalla consultazione, diventa prioritario rivedere la legge e il relativo regolamento riaprendo il confronto nel merito delle questioni con le parti sociali, ben consapevoli che le politiche abitative non possono essere disgiunte dalle politiche sociali, e quindi dal Piano sociale vigente, che parla espressamente di 'stretta integrazione tra le politiche per la casa e le politiche sociali' al fine di salvaguardare le maggiori fragilità anche con azioni di supporto a carattere preventivo".

ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"

Perugia, 24 ottobre 2022 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione del disegno di legge della Giunta sulle "Disposizioni in materia di amministrazione condivisa".

L'atto dell'Esecutivo, illustrato dai tecnici dell'assessorato Salute e Welfare, disciplina l'attuazione dell'articolo 55 del Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017). Con l'amministrazione condivisa si punta ad "un diverso rapporto tra pubblico e privato sociale non basato su logiche di mercato ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione in comune di servizi e interventi".

La Regione Umbria, si legge nel disegno di legge, vuole rafforzare la collaborazione fra pubblica amministrazione e Terzo settore, dettando norme a carattere procedimentale e promozionale. L'obiettivo è quello di definire principi e criteri del procedimento per assicurare un livello adeguato di omogeneità su tutto il territorio regionale, lasciando autonomia agli enti locali per le specificità del territorio. La Giunta sta già lavorando a percorsi formativi rivolti a tutti i soggetti coinvolti.

Al termine dell'illustrazione il presidente Nicchi e i commissari hanno dato mandato agli uffici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di redigere l'istruttoria tecnico-normativa e quella finanziaria. Inoltre è stato stabilito di programmare una serie di audizioni che coinvolgeranno i rappresentanti delle Aziende sanitarie locali, dei sindacati, del Terzo settore e della cooperazione sociale.

PROTEZIONE CIVILE: "GRAZIE ALLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO E ALL'ASSESSORE MELASECCHIE. ORA SERVE UNA LEGGE REGIONALE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 27 ottobre 2022 - "Le associazioni umbre e la Consulta regionale del volontariato della Protezione civile sono state decisive nella gestio-

ne dell'emergenza idrogeologica conseguente all'alluvione che nel settembre scorso ha colpito le Marche e l'alta Umbria, donne e uomini umbri hanno dato prova ancora una volta della loro operatività, del loro grande valore e umanità, oltre che di indiscusse competenze": il riconoscimento viene dal presidente della Seconda commissione consiliare Valerio Mancini (Lega), che ha incontrato i vertici della Consulta regionale del volontariato della Protezione civile.

"La Regione Umbria – sottolinea Mancini – è tra le prime d'Italia ad aver istituito gli ambiti ottimali della Protezione Civile, sono stati definiti tredici ambiti, ciascuno dei quali comprende le associazioni del territorio. I membri attuali della Consulta regionale del volontariato di Protezione civile sono stati eletti quando ancora gli ambiti ottimali territoriali non erano stati istituiti e il loro mandato scadrà il prossimo 5 novembre. Sarebbe opportuno, prima di provvedere a espletare nuove elezioni, che tutti i tredici ambiti territoriali ottimali eleggano il loro responsabile, dato che spetta a questi ultimi eleggere il Consiglio della Consulta regionale del volontariato di Protezione civile. Qualora non siano ancora stati eletti tutti i rappresentanti di ciascun ambito – prosegue Mancini – è auspicabile rimandare le elezioni del nuovo Consiglio della Consulta, in quanto lo si eleggerebbe con il vecchio metodo e si dovrebbe provvedere a una ulteriore elezione non appena definito l'assetto di ciascun ambito ottimale. Ci tengo a ringraziare tutti i volontari della Consulta Regionale di Protezione Civile dell'Umbria e l'assessore Enrico Melasecchie per il lavoro che stanno portando avanti a vantaggio non solo della nostra comunità, ma di tutte le popolazioni che si trovano ad affrontare difficoltà come accaduto nelle Marche. C'è assoluta necessità e urgenza di provvedere all'approvazione della Legge regionale di Protezione civile, alla quale l'assessorato di competenza sta lavorando con abnegazione. La Commissione che presiedo – conclude Mancini – è pronta a un rapido e attento esame dell'atto, che risulta in fase di ultimazione. Nella passata legislatura ho sempre monitorato questo tema nella convinzione che una gestione ottimale del sistema di Protezione Civile salva vite, previene danni all'ambiente e al patrimonio. Investire nel volontariato e nella formazione di donne e uomini della Protezione Civile è il miglior modo per risparmiare ingenti risorse pubbliche".



"ALL'ASSESSORE MELASECCHIE NON INTERESSANO I CITTADINI INTOSSICATI DAI FUMI DI SCARICO DEI TRENI REGIONALI, FORSE PERCHÉ A TERNI NON ARRIVANO?" - NOTA DI MELONI (PD) SUL SERVIZIO DI 'FUORI DAL CORO'

Perugia, 5 ottobre 2022 - "I don't care. Sicuramente intendeva questo, utilizzando una formula più colorita e meno adatta alle esternazioni pubbliche di un rappresentante istituzionale, l'assessore Enrico Melasecchie quando ha risposto alle domande del giornalista della trasmissione 'Fuori dal Coro', rendendo nuovamente l'Umbria fiera di avere un assessore regionale di questo calibro". Così il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Simona Meloni, commenta "l'imbarazzante performance di Melasecchie, ridottosi ad utilizzare espressioni da bar della stazione per spiegare all'insistente cronista che il disagio delle famiglie che si trovano a respirare gli scarichi delle locomotrici a diesel della ex Fcu non gli toglie il sonno. Lui, che sorridendo beffardo si affibbia nomignoli che ironizzano su chi all'ambiente pensa davvero, dopo aver ovviamente rinviato alle gestioni precedenti le origini di ogni male del trasporto ferroviario regionale si lancia nelle promesse per le quali è celebre: faremo, apriremo, miglioreremo. Incurante, l'assessore Melasecchie, degli anni già trascorsi dalla sua ascesa a quel posto di amministratore che lo chiamerebbe a ben altro senso di responsabilità e di realtà. Del tutto immune dalla minima comprensione dei disagi patiti da cittadini umbri (in realtà perugini, e questo potrebbe spiegare molte cose) e incapace di capire il risvolto ambientale di quei fumi maleodoranti e di quelle emissioni in atmosfera".

Secondo Simona Meloni "le frasi scomposte di Melasecchie dimostrano quale sia la sua reale attenzione agli interessi dei cittadini e ne rendono evidenti la sensibilità e la cultura ambientalista. E tutto ciò si coniuga alla evanescenza della sua azione da assessore, incentrata più su mirabolanti promesse che su fatti concreti. C'è dunque da sperare che, visto l'orientamento della trasmissione, durante la quale è stato accuratamente evitato di indicare l'appartenenza al centrodestra dell'assessore regionali ai trasporti, si sia trattato di un caso di fuoco amico, di un piccolo contributo all'uscita di scena di un leghista scomodo quanto ingombrante in favore di altre fazioni della maggioranza che governa l'Umbria. Il canto del cigno di un amministratore che sarà ricordato per gaffe e polemiche, mentre per gli obiettivi raggiunti non resterà nella storia, avendo la fortuna di godere della compagnia di gran parte della Giunta Tesei".

"DA MELASECCHIE PROPAGANDA E DENIGRAZIONI: PIÙ ATTI E MENO SLOGAN" - NOTA DI MELONI (PD) SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Perugia, 6 ottobre 2022 - "Prendiamo atto della replica stizzita dell'assessore regionale Enrico

Melasecchie che, al fianco del suo repertorio di promesse mirabolanti, in relazione alla sua pessima figura rimediata con il servizio di Mediaset sulla ripresa della stazione Sant'Anna, aggiunge anche le minacce di querele nei confronti della stampa e le accuse alle minoranze". Così il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Simona Meloni, aggiungendo che "l'esponente della Giunta Tesei invece di continuare con la propaganda, dovrebbe prendere in considerazione gli atti concreti, che dicono di una gara Tpl che ridurrà il servizio e di un'agenzia unica di mobilità, che continua a non vedersi e di una ripresa della tratta Ponte San Giovanni - Sant'Anna che gli utenti definiscono 'una buffonata' che non aiuta né gli studenti né i professionisti. Una situazione in un contesto in cui i cittadini lamentano anche degrado e caos alla stazione di Fontivegge".

"Ricordiamo inoltre all'assessore Melasecchie - continua Simona Meloni - che i numeri smentiscono il suo ritratto a tinte fosche dei trasporti regionali nelle precedenti gestioni. Umbria Mobilità, fino all'uscita dell'amministratore Bufaloni, presentava numeri non certo impietosi. Il bilancio 2018 ha chiuso in utile per 38.312 euro, con un patrimonio netto (attivo-passivo) pari ad euro 20.345.807. Il bilancio 2019 ha chiuso in utile per 53.679 euro con un patrimonio netto pari ad euro 20.399.486. Il bilancio 2020 ha chiuso in utile per euro 23.726 con un patrimonio netto pari ad euro 20.423.213. Al momento dell'uscita di Bufaloni, ad ottobre 2020, il patrimonio netto della società superava abbondantemente i 20 milioni di euro".

"Questo quadro - prosegue Meloni - in aggiunta alle sentenze che certificano la correttezza delle azioni dei precedenti amministratori pubblici, dovrebbe tranquillizzare l'assessore Melasecchie, in preda ad un evidente nervosismo da tornata di rimpasto che non è detto che salvi la sua poltrona, considerando che il suo partito non è certo uscito in salute dalle ultime elezioni politiche".

"ASCOLTARE LE RICHIESTE DI FAMIGLIE E STUDENTI, ATTIVARSI CON LA TOSCANA PER MIGLIORARE I TRASPORTI SCOLASTICI" - MANCINI E PULETTI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E AUSPICANO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE MELASECCHIE

Perugia, 25 ottobre 2022 - "La Giunta regionale dell'Umbria si attivi presso l'Esecutivo toscano affinché vengano affrontati e risolti quanto prima i problemi di trasporto pubblico scolastico riscontrati nei collegamenti quotidiani tra le aree di confine delle due Regioni, soprattutto a danno degli studenti che frequentano gli istituti formativi di Città di Castello". Lo chiedono, annunciando una interrogazione all'assessore Enrico Melasecchie, i consiglieri regionali altotiberini Valerio Mancini e Manuela Puletti (Lega), dichiarando di "confidare nella sensibilità già dimostrata in altre analoghe occasioni dall'Assessore ai trasporti e



nella sua sperimentata capacità di proficua interlocuzione con le Amministrazioni regionali del Centro Italia”.

“Il problema dei collegamenti tra Umbria e Toscana - rimarcano Mancini e Puletti - riguarda senz’altro i ragazzi che vengono a studiare nella nostra regione e che, nonostante sacrifici e alzatacce, non riescono ad arrivare in classe negli orari stabiliti, come riportato e segnalato dalla stampa regionale. Questo non è un semplice disservizio ma anche un deterrente per quelle famiglie che hanno scelto o stanno pensando di scegliere le nostre scuole come terminal formativo per i loro figli. Anche per garantire un adeguato flusso di studenti ai plessi scolastici umbri”.

“Segnaliamo infine - concludono i consiglieri di maggioranza - che in passato abbiamo già evidenziato le difficoltà nei collegamenti verso Arezzo. Le recenti segnalazioni sul trasporto scolastico, che sottoponiamo all’attenzione dell’Assessore, potrebbero essere l’occasione di aprire un tavolo organico sui collegamenti tra il nord dell’Umbria e la Toscana per quanto riguarda il trasporto su gomma anche in relazione alle prospettive di sviluppo ferroviario legate alla nuova stazione dell’Alta velocità”.



"SPESI 300 MILA EURO PER RIPROPORRE LO STESSO CLAIM CONIATO DA PROVANTINI NEGLI ANNI '70. LA PRESENTAZIONE AVVENUTA IERI TERNI BRUCIA IL LANCIO DI UN MARCHIO OMBRELLO CHE NON HA CORAGGIO" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 5 ottobre 2022 - "Un brand non è un semplice disegno ma un insieme di politiche che coinvolgono tutto il territorio stabilendo un rapporto, su valori e standard comuni, tra la comunità locale e la sua proiezione internazionale. Quello presentato lunedì a Terni, nel corso dell'anteprima riservata dall'assessore regionale Paola Agabiti ai sindaci del comprensorio, è innanzitutto un marchio che non ha coraggio, per altro svelato e apparso sulla stampa in violazione di quanto disposto in termini di segretezza nella delibera 932 del 13/09/2022". E' quanto dichiara il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd).

"Stupisce - spiega Bori - che dopo mesi e mesi di lavoro e uno stanziamento complessivo di quasi 1.5 milioni di euro, si scelga di proporre un claim, senza attualizzarlo, come quello de 'Il Cuore Verde d'Italia', che fu coniato dall'assessore regionale al Turismo, Alberto Provantini negli anni '70. Sarebbe bastato evocare almeno il 'Cuore Verde d'Europa', ad esempio, per riaffermare uno standing ben più ampio e internazionale. E invece sono stati spesi 300 mila euro per un marchio che sceglie un claim già visto e una assetticità neanche protetta dai rigori di uno stile grafico razionale ma storicamente connotato. Il marchio in questione nasce come segno che non ha possibilità di memorizzazione tanto è comune e riconducibile ai tanti già esistenti e già utilizzati in cui graficamente si ripropone al limite della banalità il simbolo stilizzato del cuore. La questione centrale è dunque avere chiarimenti dalla Giunta per capire quale ragionamento strategico è stato fatto per arrivare alla soluzione proposta. Oggi un brand non è mai sufficiente a sé stesso, ma soprattutto, per un'istituzione, deve corrispondere ad una architettura di applicazione e diffusione che deve essere lo specchio della visione politica che si vuole per i territori di appartenenza".

"Un argomento che chiama in causa - prosegue il consigliere di opposizione - prima di tutto le scelte strategiche della Regione e degli Enti di secondo grado su quali politiche di accoglienza e di sviluppo economico dei molti settori coinvolti si intendono perseguire. Vediamo solo spot televisivi, annunci ma, in concreto, mai delle scelte di fondo che rendano questa nostra terra al passo con le tendenze migliori del turismo contemporaneo. Mai una parola sulla eco-compatibilità del sistema dell'accoglienza; mai una azione volta a stabilire un rapporto nuovo tra il pubblico crescente di visitatori delle città d'arte in Italia e una terra che prima di tutto è cultura e ambiente. Interessante sarebbe conoscere i dati relativi alla stagione turistica che si sta concludendo in rapporto agli investimenti impiegati e alle tendenze nazionali. Ora, nello scenario internazio-

le che si vorrebbe conquistare, si presenta una soluzione grafica per interpretare questi concetti, peraltro non certo nuovi nella cultura di governo dell'Umbria. Trovare oggi pubblicato su un sito online quel marchio così tanto agognato dalla Giunta Tesei fa saltare tutta una fase di coinvolgimento e di partecipazione di interi settori della vita economica della regione. Una soluzione grafica che, a detta di tutti i maggiori esperti interpellati da noi, porta indietro di quaranta anni l'orologio della comunicazione visuale dell'Umbria".

"Peraltro si sono eliminati i Ceri di Gubbio senza alcun motivo plausibile. Proprio questi simboli - rimarca Bori - che sono diventati patrimonio comune e rappresentano il legame diretto con l'Istituzione Regione Umbria che evidentemente non interessa all'assessore in carica, né alla Giunta regionale. Oltre ad essere simbolicamente importanti per il loro significato erano anche una soluzione grafica efficace, sintetica e di grande impatto visuale. Le scelte semantiche e visuali che vengono adottate dovrebbero essere infatti la conseguenza di una analisi potenziale dei pubblici locali nazionali e internazionali con cui si vuole avere a che fare. Un brand deve offrirsi a principi di 'appropriazione' volontaria che sono possibili solo se, questo stabilisce relazioni con i suoi utenti in chiave empatica. Un marchio, ammesso che diventi effettivamente un brand, si compone di due elementi uno visuale e uno descrittivo. Quanto oramai adottato dalla Giunta regionale ha purtroppo uno stile retrò per quanto concerne la parte dell'immagine, che mal si adatta ai settori differenti da quello turistico. Quello presentato a Terni - conclude Tommaso Bori - è un lavoro privo di una caratterizzazione che renda chiaro il suo essere voce di una terra, che, in quanto a segni distintivi, ne ha da vendere in ogni epoca. Per questo ritengo, pur non essendo un esperto di comunicazione, che al modico costo di 300.000 euro, sinceramente, si poteva fare di meglio".

"PROMOZIONE E SVILUPPO CICLOMOBILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA E DEL CICLOTURISMO IN UMBRIA" - SÌ UNANIME DELL'AULA A MOZIONE DI CARISSIMI (LEGA)

Perugia, 11 ottobre 2022 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, con voto unanime dei presenti (15) ha approvato la mozione promossa dal consigliere Daniele Carissimi (Lega) concernente la "promozione e lo sviluppo della ciclobilità urbana ed extraurbana e del cicloturismo in Umbria".

Nello specifico, la Giunta regionale viene chiamata "a proseguire nel suo impegno in favore dello sviluppo e della promozione della ciclobilità e del cicloturismo in Umbria e di impegnarsi a individuare le priorità di intervento e le misure conseguenti per promuovere la ciclobilità urbana ed extra-urbana e il cicloturismo in Umbria, intervenendo sia sull'accessibilità ciclabile delle



destinazioni e degli attrattori turistici che sull'efficienza e la sicurezza dei percorsi ciclabili". Nell'illustrazione dell'atto in Aula, Carissimi ha sottolineato che "le misure dovranno concentrarsi anche sull'organizzazione dell'offerta cicloturistica, ad esempio incentivando la realizzazione di strutture ricettive e di ristoro dedicate, come i bike hotel, e creando una smart-card o formule di abbonamento integrato ai mezzi di trasporto regionale che permettano ai ciclisti di utilizzare treno, noleggio e trasporto pubblico. A beneficio sia dei turisti che dei residenti che scelgono la bicicletta come mezzo di trasporto, si chiede anche di adottare misure come l'introduzione del biglietto gratuito per la bicicletta sulle tratte ferroviarie regionali e l'erogazione di incentivi per attrezzare le stazioni dei treni e degli autobus con alcuni servizi per i ciclisti quali, ad esempio, spazi controllati per il deposito delle biciclette, ciclofficina self-service e servizi di noleggio. L'Umbria ha una spiccata vocazione per il turismo sportivo e outdoor. La re-immissione dell'Umbria nel circuito delle ciclabili turistiche nazionali è una grande occasione di rilancio e crescita per la destinazione Umbria e tutto il comparto turistico regionale che deve sapersi distinguere nell'offerta e farsi apprezzare nei servizi per auspicare di diventare un'eccellenza del settore su base nazionale".

Carissimi ha quindi rimarcato che "la diffusione della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo ai veicoli a motore è uno degli strumenti più efficaci per ridurre le emissioni inquinanti e di CO2 nella quota relativa al traffico urbano e consente di decongestionare e di creare opportunità in termini di rigenerazione, pianificazione urbana e turismo. Contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dall'Unione Europea, con importanti benefici per la salute, per la socialità e per l'ambiente. Dal punto di vista economico e di sviluppo locale, investimenti adeguati nel cicloturismo sono in grado di rappresentare per l'Umbria, che possiede già un patrimonio di 2200 km di ciclabili in ambito urbano ed extraurbano, un volano per il rilancio dell'economia regionale tanto dal punto di vista turistico che da quello commerciale, della ristorazione e della cultura. In particolare, trattandosi di una forma di turismo slow e stagionalizzata, il cicloturismo potrebbe dare una forte spinta alla riqualificazione dei piccoli borghi dell'Umbria, garantendo presenze durante tutto il tempo dell'anno e facilitare la ripresa degli esercizi commerciali di vicinato e il comparto enogastronomico della Regione, fortemente apprezzato in particolare dai turisti italiani e stranieri. Questa Giunta ha già dimostrato di credere fortemente nella ciclomobilità come strumento di benessere sociale e ambientale e nel cicloturismo come spinta per lo sviluppo turistico ed economico, sia mettendo in campo misure tese al completamento e al rilancio delle ciclovie, sia attivandosi e cooperando con altre istituzioni per liberare il grande potenziale del cicloturismo umbro. Per quanto riguarda la Spoleto-Norcia, pre-

miata come Ciclovía più bella d'Italia, la Giunta ha stanziato, su proposta dell'Assessore Agabiti, 950mila euro per il suo completamento, che si sono aggiunti ai 3 milioni già messi a disposizione e a un finanziamento di 2 milioni di euro per il ripristino di due importanti sentieri in Valnerina, il sentiero storico di Santa Rita, da Cascia a Roccaporena, e il sentiero che porta da Norcia a Castelluccio, che intersecano la ciclovía e la mettono in rete con i cammini a piedi. Ancora, sull'asse Cascata delle Marmore-Terni, nell'ottica della realizzazione di un percorso strategico che prolunga la ciclovía Assisi-Spoleto verso Terni, Narni e Roma, il 29 agosto 2020 è stato inaugurato il primo tratto della ciclovía del Fiume Nera che si sviluppa da Sant'Anatolia di Narco, dove si collega con la ex ferrovia Spoleto-Norcia, fino alla Cascata delle Marmore, costituendo un itinerario in continuità e a facile percorribilità lungo poco meno di 100 chilometri di grande interesse cicloturistico, con un nuovo tracciato della Ciclovía del fiume Nera e del percorso ciclabile della Via di Francesco.

Nel mese di aprile del 2021 è stato poi approvato dalla Giunta, su proposta dell'Assessore Melasecche, un finanziamento di due milioni di euro per l'ultimo tratto mancante della ciclovía del Nera, abbinata al relativo percorso trekking, che collega Terni al Parco della Cascata e al Lago di Piediluco. Da ultimo, sempre grazie all'impegno dell'Assessore Melasecche, è stato inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto di fattibilità tecnica e economica del tratto umbro della ciclovía nazionale Monte Argentario-Civitanova Marche, insieme alla richiesta di un contributo di 20 milioni di euro. Il tratto umbro della ciclovía che collega il Tirreno e l'Adriatico sarà un crocevia che si collega alla Ferrovia Centrale Umbra, alla ciclovía Assisi-Spoleto e a molti Cammini, mettendo così l'Umbria al centro della rete cicloturistica nazionale".

INTERVENTI:

Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto): "Pienamente d'accordo sulla proposta poiché il cicloturismo è nel dna della nostra regione. Importante però che nell'attuazione di questo percorso la Giunta preveda un'ampia condivisione e partecipazione dei territori. L'Umbria può davvero diventare una destinazione importante per le biciclette. Vorrei sottolineare che l'evento apprezzatissimo della Spoleto-Norcia, nonostante una forte promozione e partecipazione, prevede la percorribilità di appena un terzo del tracciato. Due terzi della pista ciclabile non sono praticabili. In questo contesto sarebbe di grandissima importanza trasformare qualcosa che è vincente in qualcosa di reale".



**"INVESTIMENTI REGIONALI PER FAR
FRONTE ALL'EMERGENZA ABITATIVA" –
NOTA DI MELONI E BORI (PD)
SULL'EDILIZIA UNIVERSITARIA**

Perugia, 6 ottobre 2022 – "La Regione interverrà programmando una serie di investimenti strutturali in materia di residenze universitarie, con l'obiettivo di sostenere la crescita dei nostri atenei che sono un volano di crescita territoriale e sociale". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito Democratico Simona Meloni, capogruppo a Palazzo Cesaroni, e Tommaso Bori, che è anche segretario umbro del Pd, annunciando l'intenzione di "farsi portavoce di un'esigenza espressa da organizzazioni studentesche e sindacali, con l'obiettivo di implementare il diritto allo studio e non far perdere importanti opportunità ai giovani e all'Umbria".

"L'Università degli Studi di Perugia – spiegano Meloni e Bori – è in controtendenza quanto ad andamento delle iscrizioni, che sono in forte crescita, tanto che nell'ultimo anno è aumentata di un terzo, arrivando quasi a quota 30mila. Con numero del genere si è aperta dunque la questione delle strutture dell'Adisu. Prima della pandemia, queste contavano 1.093 posti, ma nell'ultimo periodo sono andate in corso a diverse fasi di ristrutturazione. Lavori che procedono a rilento a causa del contesto nazionale e internazionale con super bonus 110 per cento, guerra in Ucraina e pandemia. Quasi 700 posti, dunque, ma 1900 domande circa. Se consideriamo il ritorno in presenza delle lezioni universitarie, la tendenza è quella di un'emergenza abitativa con più di 700 persone che rischiano di rimanere senza posto. Uno studente su due, risultato idoneo al posto letto, non lo riceverà".

"Le strutture universitarie non riescono a far fronte alla richiesta – continuano i consiglieri regionali del Pd – e gli studenti si spostano verso i privati, che però preferiscono non affittare a studenti, innescando la spirale dell'aumento dei prezzi. Ecco dunque che è quanto mai necessario – concludono – un nuovo impegno della Regione, affinché si faccia garante del diritto allo studio per tutti, in una fase complessa e nella quale sulle famiglie italiane si stanno scaricando fin troppi rincari".

